

Collegii. Lugduni. 1748.

# DECRETO

323820

## DI SUA MAESTÀ IL RE CATTOLICO FILIPPO V.

Sopra varie Accuse portate al Suo  
Real Consiglio delle Indie  
contro i Gesuiti del  
Paraguay.

Con la Lettera dell' Illustriss. , e Rmō Signore  
D.Frà Giuseppe de Peralta dell' Ordine  
di S. Domenico Vescovo de  
Buenosayres ,

Che vien citata dal Re nel suo Decreto :

COLLEGII AGGIUNTA  
Di due Lettere di Sua Maestà Cattolica al Provinciale della  
Compagnia di Gesù nel Paraguay .

NAPOLI 1744.



# AVVERTIMENTO.

**D**I due cose si vuol avvertito il Corese Lettore prima che si faccia a scorrer coll' occhio il presente Regio Decreto. La Prima riguarda la sostanza del medesimo : la Seconda è in ordine alla Traduzione dall' Idioma Spagnuolo. Sappia adunque chi legge aver la Compagnia di Gesù in persona de suoj Missionarj del Paraguay sofferte per un lungo corso di Anni da suoi Emoli gravissime persecuzioni ; le quali coll' intaccar , che facevano la sua Fama , e buon nome tanto necessario agli Operai Evangelici per' esercitar con frutto gli Apostolici Ministerj , impedivano più di quanto dir si possa il servizio di Dio , e la dilatazion della Fede . Perloche , tentati in vano tutti gli altri rimedj , si credette essa in oblio d' implorar la Clemenza del Re Cattolico Sovrano di quegli Stati , e Zelantissimo Promotore della Gloria Divina in tutti i suoi Vasti Dominj , acciò si degnasse di far esaminar à fondo per mezzo de Suoi Ministri le accuse , e calunnie apposte a que' Missionarj , e di far a Tutti , com' è costume del Regio suo Animo , la Giustizia , che ognuno meritava ; con dare altresì quegli opportuni stabili Provedimenti , che avesse stimati

*propri per il tempo avvenire : Si compiacque la Maestà sua di ammettere benignamente il ricorso, e di riguardar come giusta una tale Istanza : E dopo aver per più Anni prese di colà tutte le necessarie notizie, e fatti matutamente discutere nel suo Real Consiglio delle Indie i Punti controversi, si è degnata sotto il dì 28. Decembre del 1743. di promulgare il presente Decreto . Vi si è aggiunta in fine anch' essa una Lettera dell' Illmo, e Rmō Monsignor Frà Giuseppe Peralta dell' Ordine de' Predicatori attual Vescovo di Buenosayres, sì perchè vien essa citata da Sua Maestà nel suo Decreto, sì perchè con le notizie, che la medesima somministra, servir può a dar lume, e render più intelligibile il Decreto medesimo.*

*Per ciò che riguarda la Traduzione, quanto si è stimato doveroso di attenersi religiosamente, e con tutta la maggior fedeltà al senso del Testo Spagnuolo : altrettanto si è giudicato di poter senza offesa della Verità dispensarsi da una Versione troppo letterale : E ciò a solo motivo di servir al buon ordine, e alla chiarezza ; come si renderà manifesto à chiunque abbia la sofferenza di confrontar il Testo Italiano con lo Spagnuolo , il quale, a detta degli Spagnuoli medesimi , per lo meno non è disteso secondo le Idee, e il Gusto Italiano. Q.c. Vivi Felice.*

L

## I L R E

**A**vandomi il Governatore del Paraguay Don Bartolomeo De Aldunate con sue lettere del 1726. significato , qualmente conveniente cosa sarebbe , che nelle Popolazioni consegnate alla cura de' Padri della Compagnia di Gesù ; tanto in quelle , che sono sotto la Giurisdizione di detta Provincia del Paraguay , quanto nelle altre spettanti alla Provincia di Buenosayres ; vi fossero tre Governatori , i quali esigessero da quegl' Indiani ( conforme si pratica con quelli di tutte le altre Provincie del Perù ) le contribuzioni ; ( oltrepassando i detti Indiani il numero di cento cinquanta mila , senza pagar cos'alcuna alla mia Corona ) Et avandomi altresì rimostrato il vantaggio , che ne tornerebbe agli stessi Indiani dall' aprirsi con Essi un publico commercio ; mediante il quale giovati Essi notabilmente pagar potrebbero le co-tribuzioni con li frutti della Terra , e della Industria loro propria ; e il ricavato da dette contribuzioni servirebbe al mantenimento dell' Esercito del Chile , e del Presidio di Buenosayres ; con sopravanzare anche dopo tutto ciò una somma considerabile à benefizio della mia Reale Tesoreria ; regolandosi per tal maniera che questi Governatori fosser tenuti à soccorrere il Presidio di Buenosayres ogni qual volta così avesse portato il bisogno : Che spettasse al Governatore del Paraguay il conoscer in grado di Appellazione le cause , e sentenze de' sudetti Governatori : che restasse à carico di questi il riscuoter le contribuzioni degl' Indiani , che non le hanno pagate finora , conforme hanno fatto quei delle altre Provincie , riscotendole non in danaro , ma nelle medesime specie di frutti , che ritraggono dalle lor Terre , e dalla lor propria Industria ; quali Contribuzioni dovesser' trasportarsi tutte alla Città dell' Assunzione del Paraguay , ove v'avesse un Tesoriere , e un Computista , i quali le ricevessero in

con-

consegna , e ne prendessero esatto conto , mantenendo per tal effetto continuo commercio di lettere co' Governatori medesimi ; per poi farle di là passare a Santa Fede della Veracroce , dove , esitandole , si mettesser tutte in danaro , e questo si rimettesse alle Casse di Buenosayres per pagar quel Presidio , e l' Esercito del Chile .

In vista di un. tal Progetto , e di quant' altro mi ha esposto il mio Real Consiglio delle Indie spettante à questa materia ; = nella Giunta de' 21. Maggio dell' anno stesso giudicai esser conveniente di comandare , come feci , con mio Decreto sotto il di 8. di Luglio del sussegente anno 1727. à i Governatori di Buenosayres , e del Paraguay , che , uniformandosi alle leggi de' miei Dominj delle Indie , esigesser dagl' Indiani sudetti , ò di qualunque altra sorta si fossero , i Tributi , e le Tasse prescritte : e in caso di contravenzione , mi significassero il motivo del non averle esatte : Ordinando loro al tempo stesso di renderne consapevole il mio Vice Rè del Perù , acciò Egli si certificasse di una tal verità ; riconosciuta la quale , invigilasse sù la condotta de' due Governatori , e ove alcun d' Essi mancasse al suo dovere , desse Egli il provvedimento necessario per la pronta Esecuzion de' miei Ordini .

In sequela di ciò Don Martino De Barya Governatore *pro interim* del Paraguay con sue lettere de' 25. Settembre del 1730. mi rappresentò , che ( per quanto Egli aveva potuto comprendere nello spazio di sopra cinque anni , da che governava quella Provincia ) l' Informazione inviata intorno all' esser cencinquantamila gl' Indiani , soggetti secondo le leggi alla Tassa , nelle Popolazioni delle due Province del Paraguay , e di Buenosayres , era stata fatta senza cognizione alcuna di causa . Avvegnache regolandosi Egli co' pubblici giuridici Catalogi delle Tredici Popolazioni di sua Giurisdizione , da lui stesso veduti ; stimava che in amendue insieme quelle Province del Paraguay , e di Buenosayres il numero de' Soggetti alla Tassa di poco eccedesse i quarantamila : mentre , avendo osservato , che nelle Tredici Popolazio-

lazioni di sua Giurisdizione il numero degl' Indiani soggetti alla Tassa secondo i detti Catalogi non arrivava ad undicimila : ne inferiva , che , unendo insieme alle sudette Popolazioni le altre diciannove ò venti spettanti alla Giurisdizione di Buenosayres ; in tutte insieme le dette Popolazioni delle due Provincie , il numero degl' Indiani soggetti alla Tassa non eccedesse li quarantamila .

Quanto al metter nelle dette Provincie Governatori Spagnuoli mi espone lo stesso Don Martino De Barva i gravi sconcerti , che da una tal novità potrebber temersi , attesa l' Indole assai volubile degli Indiani , e l' esser Essi stati governati sempre da Padri della Compagnia , senza mai dipender da altri , che da Provinciali della medesima , e da i Missionarj , che in sostanza sono i loro Parrochi . Ond' è , che per qualunque variazion di Governo , ò gl' Indiani medesimi per se stessi prenderebber motivo di sbandarsi , e rifuggirsi alle Montagne ; ò non mancherebbe chi li mettesse su , e facesse lor animo ad imprendere una tal fuga . E ciò esset tanto più da temersi , quanto che la situazione , in cui trovansi , non può esser più opportuna per l' effettuazione di un tal disegno : mentre è si grande la lontananza di quelle loro Popolazioni dagli Spagnuoli , che sarebbe quasi impossibile in casi tali il soggiogarli : Essendoche le più vicine à Buenosayres ne son lontane centocinquantà Leghe ; e le altre fino à trecento . E parlando delle Popolazioni del Paraguay ; Quattro di esse son lontane da quella Città cinquanta Leghe , e trè di esse presso à settanta ; rimanendosi le altre di là dal Fiume Paranà distanti l' una dall' altra sette in otto Leghe .

Mi significò altresì , che potrebbeb prendersi il regolamento , quando si stimasse conveniente , di metter nelle sette Popolazioni più vicine à quella Città , e sono Sant' Ignazio Guasé , Nostra Signora di Fede , Santa Rosa , San Giacomo , Tapua , il Gesù , e la Trinità ; Un Governatore per lo immediato ricorso , in caso di bisogno , agli Spagnuoli di quella Provincia , quantunqae ei lo stimasse cosa difficile à poter spuntarsi ; Aggiugnendo lo stesso Don Martino de Bar-

Barva ; che in tal caso non v'avrebbe chi chiedesse quel Governo , essendovi da temere principalmente dalle massime de' Missionarj , i quali infin dalla prima Fondazione di dette Popolazioni hanno avuta la mira di piantarle lontane dagli Spagnuoli , per così inabilitarle ad aver con essi alcun commercio . Al che dovevano aggiungersi i rigorosi Precetti , e proibizioni , che intorno à ciò lor vengon fatte , come chiaramente appariva nella Popolazione di S. Ignazio Guaso situa- ta lungo la Via , e tutta all'intorno circondata di folte siepi con la sua porta : Mentre essendo in necessità gli Spagnuoli ne' lor passaggi di entrare per detta porta , à niun d'essi era permesso d'inoltrarsi dentro la Popolazione , se non soltanto ad alcuno , che ne aveva la licenza dal Missionario .

Per ciò che riguarda la Tassa , ò quantità del Tributo ; mi significò , come in detta Provincia era fissata in quattro canne di Tela , che è la paga del lavoro , e fatiche di due Mesì à ciascun Indiano ; con questo di più che non hanno i detti Indiani la libertà , che godon quei del Perù ; e tutto il loro lavoro è intieramente à disposizione de' Missionarj per mezzo de' loro Ministri ; e tutto ciò , che si ricava da quello , si accumula per capitale della Communità , senzachè Essi altro per se ne ritraggano , fuorchè la semplice Tela per vestirsi ; e il tutto si amministra dagli stessi Missionarj , à cui carico stà il provvedere à i bisogni della medesima . Per lo qual motivo , e à contemplazione del buon servizio da essi Indiani renduto (specialmente da quelli della Giurisdizione di Bueno-sayres) in tutte le occasioni alla mia Real Corona nelle Fron-tiere di detto Porto ; stimava doversi quelli tassare in due so-le Canne di Tela , ò in due pezze d'Argento per ciascuno ; con l'obligo però d'impiegarli nel mio Real servizio , qua-lunque volta se ne presentasse l'occasione ; con far loro sa-pe-re al tempo stesso la pietosa discretezza , con cui dalla mia Benignità vengon trattati . E siccome anch'essi gl'Indianî della Giurisdizione del Paraguay negli anni addietro prestati avevano più diversi servizj alla mia Corona in difesa di quel-la Provincia : benche' da molti Anni in quà avesser lasciato

del

del tutto di farlo : così stimava che ancor con essi , e con le medesime condizioni , usar si dovesse la stessa equità .

Entrando poi à parlar de' motivi , che potevano aver indotto à non metter in contribuzion quegl'Indiani , mi significò di non trovarne altro , se non quello contenuto nel Documento , che unito alla sua Informazione m'inviava : Et è un accordo della mia Reale Tesoreria , fatto in Lima dal mio Vicerè il Conte de Salvatierra , e altri Ministri , in vigor di cui fù tassato ciascun Indiano delle dette Popolazioni in una Pezza d'Argento , con l'obligo di rimetter un tal Tributo alle mie Casse di Buenosayres : avendo il sudetto Vicerè fissato un tal regolamento mosso dalle rimostranze , che allor si fecero , e dalle ragioni , che in quelle circostanze si presentarono . Dalla qual Tassa imposta , e non mai pagata dal 1681. in cui fù messa , infino al 1730. ( supponendo , che gl'Indian di tutte le dette Missioni obligati à quella , sieno stati in tutti questi Annî intorno à quarantamila ) restavan pregiudicate le mie Casse di Buenosayres nella somma di tre milioni , e ducentomila Pezze , senza che gli Uffiziali della mia Reale Tesoreria avesser mai fatta diligenza alcuna per la riscossione di un tal pagamento , messi in soggezione dall'intelligenza grande , che i mentovati Religiosi , mercè la loro efficacia , mantenevano con tutti i Ministri del Tribunale del Vicerè .

Ben informato di tutto il sopradetto , e di quant'altro mi hà rappresentato il mio Real Consiglio delle Indie , facendo attenzione alla gravità dell'affare , nella Giunta de' 27. Ottobre del 1732. ordinai , che si commettesse à Don Giovanni Vasquez de Aguero , che stava in punto di partire per Buenosayres , il prender le informazioni opportune circa i punti , che nella detta Giunta mi erano stati proposti : al qual effetto diedi ordine nel tempo stesso al mio Consiglio di fornir il detto Ministro di tutte le istruzioni necessarie , con avvertirgli d'intendersela co' Superiori della Compagnia di Gesù del Paraguay sopra il modo da tenersi nell'imporre i Tributi agl'Indian , e per la riscossione de' medesimi ; E di più comandai al detto Consiglio di deputar Persona , la quale

trattasse in Ispagna lo stesso affare co' Procuratori , e altri Religiosi della Compagnia , i quali passar dovevano à quelle Provincie , à fine , che venendo Io informato di quello , che da tutte queste diligenze insieme risulterebbe , potessi provvedervi con opportuno rimedio .

In esecuzione di questo mio ordine furon spediti i Dispacci con la necessaria istruzione , affinchè il suddetto Don Giovanni Vasquez de Aguero pigliasse le informazioni prescrittegli ; Ayute le quali , rendesse avvisato il Consiglio di quanto avea rinvenuto sopra ciascun de' punti proposti . Il qual Consiglio altresì in vigor della mia reale risoluzione prefa nella Giunta sopraccitata , accordò , = che venendo l'accennata Informazione , e altre notizie , unite à quelle , che già si avevano ; Don Emanuele Martinez de Carvajal , Fiscale in quel tempo del detto mio Consiglio rispetto alla nuova Spagna , e Don Michele de Villanova mio Segretario nelle cose spettanti al Perù ; conferissero col Padre Procurator Generale Gasparo Rodero , ed esibisser di poi allo stesso Consiglio tutto il risultato intorno à ciascun de' Punti accennati . = E desiderando il mio Reale animo d' istruirsi à fondo di un affare renduto sì strepitoso da tanta varietà di opinioni , e di scritture , parte Anonime contro i Padri della Compagnia ; parte degli stessi Religiosi in difesa propria , e in risposta alle accuse , con cui venivano caricati ; per lo che era necessario venir à una Decisione , per cui si rendesse manifesto , ò esser un ingiusta intollerabil calunnia contro la Religione della Compagnia , da dover dileguarsi per mezzo della verità ; O esser un indebita tolleranza notabilmente pregiudiziale alla mia Reale Tesoreria ; con offesa del Regio Juspatronato , e della mia Autorità , che restava vilipesa dalla trasgression de' miei Ordini . Per appagar questo mio giusto desiderio comandai , che per via segreta si desse al menzionato Don Giovanni Vasquez de Aguero un altra pur segreta Istruzione , la quale comprendesse tutti que' punti , che giovar potevano al fine preteso .

Munito di tal istruzione passò l'Aguero à compir alla sua

Aua incumbenza ; in vigor della quale formò in Buenosayres i Processi giusta il risultato da amendeue le Istruzioni , rimettendone nel Febrero del 1736. i Documenti tanto à me , che al mio Real Consiglio ; nè qeali sodisfa a i punti proposti , rappresentando , come , e da più conferenze tenute con Don Martino de Barva , e da Catalogi giuridici , e altre carte da Iui stesso vedute , e dalle informazioni prese da Vescovi tanto di quella Diocesi , quanto di quella del Paraguay , e dalle Deposizioni di altri Ecclesiastici e Secolari , fino al numero di dieci , i più pratici di quelle Popolazioni ; era venu-to in cognizione , che in quelle Missioni della Compagnia v' aveva trenta Popolazioni , e che il più basso computo , che si faceva degl' Indiani abili a pagar il Tributo , era di Trentamila .

Aggiunge lo stesso Aguero , che nelle mie reali Casse di quella Provincia non aveva trovato alcuna nota o Catalogo ; stantechè quello dell' anno 1715. consegnatogli dal Barva era solamente di quattordici Popolazioni , dal qual Catalogo costava , non avervi in quel tempo se non ottomila otto-cincinquantuno Indiani soggetti al Tributo . Che aveva al-tresì letto un Transunto di quello , che nell' anno 1677. for-mato aveva Don Diego Ibañez de Faria Fiscale della mia Reale Udienza di Goathemala , di ventidue Popolazioni , quante erano in quel tempo le dette Missioni : ma non aveva potuto metter in chiaro , da qual tempo incominciato fosse l'Aumento ; mentre nel 1718. in cui il Vescovo D: Fr. Pietro Faxardo visitò tutte quelle Popolazioni , si trovarono arri-vare a trenta , con ventottomila seicentoquattro Famiglie ; avendo amministrato il Sagramento della Cresima à settanta-trè mila seicento cinquanta sette Persone . Che nell'anno 1733. appariva da uno Scritto , che i Religiosi esibirono al Ves-covo del Paraguay , avervi nelle dette Popolazioni Ventisette mila ottocento sessantacinque Famiglie . Che nel Catalogo consegnatogli dal Procuratore delle Missioni , dall' Enumera-zione fatta l' anno 1734. costava esser il numero delle Fa-miglie di dette Popolazioni ventiquattromila ducendicias-set-

te ; E finalmente , che il Padre Giacomo de Aguilar Provinciale di quelle Provincie in un congresso seco tenuto lo aveva assicurato , le Riduzioni , ò Popolazioni esser in numero di trenta , e che in quelle gli abili à pagar il Tributo montavano à ventimila ; il che yeniva confermato dalle Fedi giurate de' Missionarj , dalle quali Fedi , essendo stati Essi interrogati dal Provinciale , appariva esser diciannovemila e cento fedici gl' Indiani atti à pagar il Tributo .

Rappresentò in oltre questo Ministro nella sua Informazione esser le Popolazioni di quelle Missioni molto antiche ; perciocchè , secondo che costa da Processi fatti avanti Don Baldassar Garzia Ros , mentre era Governatore del Paraguay , intorno al dover tassarsi , ò nò , le Popolazioni delle Missioni per il lavoro dell' Erba ; nella Giurisdizione di detta Provincia del Paraguay , e Rio de la Plata , infin dall'anno 1631. eran state fondate da Padri della Compagnia più di venti Popolazioni ò Riduzioni d' Indiani , con in ciascuna una decente Chiesa ; E che gl' Indiani di tutte quelle Popolazioni passavano li settanta mila . Che in virtù de' reali miei Ordini più volte rinnovati , erano esenti dal pagar il Tributo tutti quelli , che non avevan compiti i diciotto anni , quelli , che toccavano li cinquanta , tutti i Cacichi co' loro Primogeniti , e altri dodici in ciascuna Popolazione destinati à servir la Chiesa . Che nella Scrittura stampata publicata dal Padre Gasparo Rodero si davan per certe in quelle trenta Popolazioni centocinquanta mila Anime , citando in pruova di ciò i Catalogi fatti dal Governatore di Buenosayres , de' quali non trovava notizia alcuna ; ne poteva averne altri nuovi ; conciossiachè , quantunque con mio Real Decreto de' 24. Agosto del 1718. Io avessi dato ordine di riconoscer il numero degl' Indiani di quelle Popolazioni , e le Rendite della Terra , acciò ancor Essi concorressero con le Decime al mantenimento dell' Ordinario ; E si obligassero i Cacichi à pagar i Tributi , con obbligo di rimetterli nelle mie Casse Reali ; pure questo mio Ordine non era stato eseguito à cagione , che il Governatore adducendo per pretesto di non farlo altre oc-

cu-

cupazioni , aveva subdelegato per quell' affare Don Baldassarre Garzia Ros Tenente del Rè ; E avendo questi accettata la Commissione , se gli oppose il Procuratore delle Missioni di quel Collegio , adducendo per motivo di aver gl' Indiani una Real Patente , che li esentava dall'esser messi nel Ruolo giuridico di quei , che pagan il Tributo , se non fosse per mezzo di qualche Governatore o Ministro , ch' Io deputassi nominatamente per tal effetto . Ed essendogli stato accordato termine fisso per presentar detta Patente , come Egli stesso aveva chiesto , si rimase la cosa in questo stato fino all' anno 1720. , senza che dopoi si tornasse à trattare di questo affare .

Per quello che s'appartiene al Tributo , che questi Indiani han pagato , rappresenta l' Aguero esser questo di una Pezza l' anno per ciascun Indiano , e che non costava quando avesse avuto principio un tal Regolamento . E di diecimila e quattrocento quaranta ( somma , che si diceva esser conforme al citato Catalogo di Don Diego Ibañez ) detratta la somma del quanto importano le Congrue di ventidue Missionarj , uguali di numero à quello delle Popolazioni , rimanevano seicento cinquantarré Pezze , e sette Reali . ch' Essi han pagato ogn' anno ; e si rimettono alla mia reale Tesoreria per mano de' Padri Procuratori delle Missioni .

Significa in oltre lo stesso Ministro nella sua Informazione , che avendo avuto più conferenze sù questo affare , era stato assicurato , che non si era sodisfatto finora intieramente al pagamento secondo il numero degl' Indiani per motivo di non essersi avuta precisa individual notizia del quanti erano , e che attualmente si regolavano per questo affare col citato Catalogo dell'anno 1677. ; per la qual cagione neppure si eran riscosse le otto Congrue per li Missionarj corrispondenti alle otto Popolazioni aggiunte alle altre ventidue , già da alcuni anni in quà messe in nota . Essendo cosa certa , che , attese tutte le diligenze usate per eseguir l'Ordine Regiono del 1718. , il non essersi presa nota precisa di quei , che pagar debbono il Tributo , era stata tutta negligenza , e trascuraggine del Governatore ; E benchè fosse chiaro il pregiudi-

giudizio , che ne tornava alla mia Reale Tesoreria , non era possibile liquidar la somma del danno , non sapendosi da qual tempo cominciarne il regolamento .

In ordine alla Tassa , che per ragion di Contribuzione pagar dovevan gl' Indiani , secondo tutte le notizie date à questo Ministro , consisteva questa in due Pezze d' Argento l' anno per ciascun Indiano , consegnate alla mia Real Cassa ; ed è questa la metà del Tributo , che pagan tutti gli altri di quella Provincia ; e ciò in considerazione de' servizj renduti da Essi alla mia Real Corona in tutte le occasioni , massimamente di Guerra ad ogni cenno de' Governatori , ( come avvenne nel tempo appunto che il suddetto Aguero mandava queste notizie , assicurando il medesimo , che tre mila di essi Indiani erano attualmente occupati nel mio real servizio ) e venivano altresì adoprati nelle fabbriche , e altri lavori particolari , con l' obbligo di continuare à far lo stesso anche in avvenire . Per lo qual motivo pareva che detti Indiani poteresser contribuire la sola quantità accennata di due Pezze , senza costringerli , e obbligarli à un maggior lavoro di quello , che infino allora fatto avevano ; mentre con esso si ritraeva un abbondante raccolta di frutti d' ogni sorta . Intorno alla qual materia , soggiunge lo stesso Ministro , di aver conferito col Padre Provinciale di quelle Missioni , e che questi non era seco d' accordo nell' accennato regolamento , volendo persuadere , esser gl' Indiani sommamente poveri , tanto in particolare ciascuno , quanto tutti in commune , non ostante , che giudicava , che il ritratto dall' Erba , dalla Tela , e dal Tabacco , secondo il più largo computo , montasse ogn' anno à centomila Pezze . Supposta la qual confessione del medesimo Provinciale , e il debito , di cui Egli stesso si caricava ( non potendo venir caricato di più per mancanza di altri Documenti in quelle loro Computisterie e Officine ) vi era Capital sufficiente per pagar le dette due Pezze di Tributo ; mentre un tal pagamento , giusta il più moderato computo , non eccedeva la somma di sessanta mila Pezze per ciascun anno . Onde , anche pagato un tal Tributo ,

buto , il danaro , che vi restava , era eccedente al bisogno per gli ornamenti delle Chiese , per provveder gl' Indiani di Armi , d' Instromenti da lavorare , di altri ferramenti secondo i diversi loro Mestieri , e supplire alla mancanza della Cera , e del Vino per le Messe , e Offizj Divini , non bastando a ciò quella sola quantità , che se ne raccoglieva in alcune Popolazioni .

Venendo à i Frutti , che da queste Popolazioni si ritraggono , mediante il lor lavoro , ed industria ; dichiara il citato Aguero , che dalle diverse informazioni prese ne risultava , secondo alcuni , l' uscir ogn' anno da quelle Popolazioni per le due Procure di Buenosayres , e di Santa Fede da sedici in diciotto mila Arrobas ( è questa una misura Spagnuola , che contiene venticinque libre di sedici oncie ciascuna ) di Erba detta *Camini* ; secondo altri , dodici in quattordici mila ; e à detta di altri , non più di dieci in dodici mila . Che il prezzo di detta Erba da alcuni anni in qua era rincarito fino à sei Pezze per ciascuna Arroba , ma che il prezzo ordinario , e comune era di trè Pezze . Che in quanto all' Erba , che chiaman di *Palo* , che si raccoglie dalle quattro Popolazioni più vicine alla Provincia del Paraguay , variavano le informazioni ; dicendo altri , che arrivava a venticinque in ventisei mila Arrobas ; altri afferendo esser in quantità molto minore ; e secondo alcuni non raccogliersene punto . L' ordinario prezzo di quest' Erba di *Palo* è di quattro Pezze ; benchè in molte occasioni non si paghi se non due Pezze la Arroba . Che lo stesso succedeva intorno alla Tela di Cotone , ò sia Bombage ; perciocchè , secondo l' informazione di quelli , che facevano il computo più largo , la sua quantità era intorno à dodici mila canne ; benchè altri assicurassero esser in minor quantità ; e il suo prezzo ordinario esser di quattro , o sei reali , secondo la diversa qualità di quella .

E facendo altresì menzione l' Aguero degli altri frutti , e capi di roba , che raccolgono , e lavorano gli stessi Indiani , come Zuccaro , Tabacco , Stoppino di Bombage da far Can-

Candele di Sego , e de respectivi loro prezzi , sì per quello , che ricavava da più diverse informazioni ; come per quello , che attestavano il Tesoriere di Santa Fede , e i Padri Procuratori delle Missioni ; si fa manifesto come dall' anno 1729. fino al 1733. erano entrati nelle due Provincie del Paraguay , e di Buenosayres sei mila seicento novantasette sacchetti di Erba di sette in otto Arrobas di peso ciascuno ; e ducentonovantacinque gran Pani di Zuccaro , di peso ciascuno di due Arrobas e mezza .

Nella medesima informazione assicura l' Aguero esser gl' Indiani secondo tutte le testimonianze molto bene istruiti nella Dottrina Cristiana , e che i Padri Missionarj procuran di toglier loro ogni occasione di diventar viziosi , occupandoli in Esercizj corrispondenti al Sesso , ed Età di ciascuno , e che per tal effetto han loro insegnate tutte le Arti , e Lavori . E aggiunge che il non star quelle Popolazioni soggette presentemente alla Giurisdizione del Paraguay , e nominatamente le Tredici , che furon sempre dipendenti da quella , e seguito in virtù de' Reali Decreti , ne' quali si comandava , che tutte le Popolazioni di quelle Missioni fosser subordinate al Governo di Buenosayres ; come il tutto costa dalle informazioni , che aveva prese .

Rappresenta di più essergli state elibite trenta Fedi giurate , le quali restano enunciate di sopra , con una Nota degl' Indiani , che pagan tributo , e un' Informazione di dieci Missionarj , in cui per ordine del loro Provinciale , giuridicamente avanti il Padre Felice Antonio de Villa-Gargazia Notaro Apostolico , e uniformemente depongono essersi sempre pagato , fin da quando fu imposto , il Tributo . Ciò che mai non avrebbero potuto fare gl' Indiani da se col raccolto delle lor Terre , attesa la naturale loro Desidia , se non vi fosse intervenuta in soccorso l' Economia , e Sollecitudine de' Missionarj ; e se questi colla stessa Sollecitudine , e Provvidenza non s'industriassero di trafficare , e metter in commercio i Frutti , ch'essi Indiani dalle lor Terre si in particolare , che in generale ritraggono : Al che vuol aggiungerse l'essersi

l'essersi essi impiegati , qualunque volta è stato lor comandato , in servizio della mia Real Corona , tanto nella Provincia del Paraguay , quanto in quella di Buenosayres , senza ricever stipendio alcuno . Onde , e per questi motivi , e per più altri , che in questi Indiani concorrono , attesa la lor poca costanza d'animo , i Padri Missionarj mettevano in considerazione , che qualor si volesse gravarli di un più pesante Tributo ; o quelle Popolazioni si consumerebbero del tutto , ò forse ancora si solleverebbero , ricusando di ubbidire à quelli , in cura de' quali essi stanno .

Rappresenta per ultimo il medesimo Aguero di essergli state fatte replicate istanze in iscritto da i Padri della Compagnia , perchè si portasse personalmente à riconoscere le Popolazioni di quelle Missioni col motivo dell'esservi potuto nascere qualche equivoco nelle Informazioni ; poichè , à riserva del solo Vescovo del Paraguay , il quale era stato in tutte quelle Popolazioni , appena vi aveva chi le avesse vedute tutte ; e che non essendo pochi i mal affezionati , e contrari alla Compagnia ; quegl'Indiani si regolavan nel far i loro Attestati , e Deposizioni , non da quello , che avesser veduto da se , ma da quel solo , che avevano udito , e fondati sopra relazioni poco sicure , secondo le voci , che n'eran corse gran tempo prima , molto diversamente da quel che è di presente , cioè , dopo che per cagion della Peste , e della Carestia sono ridotte quelle Popolazioni à una somma miseria ; divenuta questa anche maggiore per cagion della Guerra , e de' continui disturbi del Paraguay . Ma considerando che il portarsi in persona alle dette Popolazioni farebbe una diligenza del pari inutile , che penosa ; aveva fatto inserir ne' Processi gl'Istromenti già citati , acciò il tutto venisse à mia notizia . E poichè da Documenti autentici , che i Padri Missionarj esibivano ( intorno à quali non v'aveva motivo per sospettar di frode ) appariva liquido tanto il conto de' Frutti , quanto il numero degl'Indiani ; si era dispensato il detto Ministro dall'intraprendere quel viaggio assai lungo , ed esposto à grandi pericoli trà gl'Infedeli .

Or venuto à notizia del mio Real Consiglio delle Indie quanto nella sua Informazione aveva esposto l'Aguero , accordò , che i due Ministri nominati di sopra , Don Emanuele Martinez Carvajal , e Don Michele de Villanueva si portassero à conferir l'affare col Padre Gasparo Rodero Procurator Generale à fin di dar esecuzione alla Determinazione presa dalla Giunta il 27. Ottobre del 1732 Ciò che avendo essi fatto , ne portarono il risultato al Consiglio stesso , rimostrando , come , secondo tutte le Informazioni antiche , e moderne , e altri Documenti esibiti dallo stesso Padre Rodero alla Giunta , si rendeva manifesto , l' Enumerazione delle trenta Popolazioni spettanti alle Missioni del Paraguay , e di Buenosayres , mai non essersi fatta con le formalità praticate nel numerar le altre Popolazioni delle Indie , à cagione degl' inconvenienti , che si eran andati successivamente scoprendo. Oltre dichè volersi avvertire , che in tante Informazioni venute l' una dopo l' altra , il numero degl' Indiani si era trovato sì vario in ciascuna ; che ( dal numero di centocinquanta mila Indiani capaci di Tributo , secondo la nota , che ne diede Don Bartolomeo De Aldunate nel 1726. scendendo giù fino al numero di diciannovemila e cento sedici , dati in conto da Padri Missionarj nelle loro informazioni giurate esibite in Buenosayres à Don Giovanni Vasquez De Aguero ) di tanti Testimonj appena ve n' hè due contesti trà loro , e tutti parlano non di cognizione lor propria , ma secondo quello , che han sentito da altri , e fondati sopra mere congetture .

Et essendo stato riconvenuto lo stesso Padre Procurator Generale sù le difficoltà addotte in Giustificazione del non esser praticabile in que' luoghi il Regolamento da me prescritto ne' miei Decreti ; e che di fatto si pratica con tutti gli altri Vassalli di que' Dominj ; rimoststrandogli come non accaderebbe ciò , se la Compagnia agevolato avesse per sua parte il modo , onde dar esecuzione à miei Ordini : Egli rispose all' accusa dicendo ; la Compagnia essere stata sempre prontissima à dar tutta la mano , acciò si facesse la detta Enumeration , e ad esibirne la Nota precisa , qualunque

vol-

volta ne fosse stata richiesta. Ciò che chiaro appariva da quanto ultimamente aveva fatto con Don Giovanni Vasquez De Aguero , cui esibite aveva intorno al detto numero le Informazioni giurate di trenta Missionarj , come si è accennato di sopra . Con aver di più fatta istanza giuridica allo stesso Aguero di portarsi Egli in persona à quelle Popolazioni à fin d'indagare per se medesimo la verità di quanto veniva asserto ; offerendosi i Superiori stessi delle Missioni à fargli la guida , e prestargli tutto l' ajuto necessario . Il che pure era disposta à fare la Religione , qualunque volta Io ordinassi à quei Governatori di colà inviare ogn' anno Persone apposta à prender questo Conto preciso degl' Indiani ; pronta à farle accompagnare da uno , ò più suoi Religiosi , e saliarle , e spesarle : Tutto à solo motivo di far svanire la sinistra Fama , che di lei correva , e che i suoi Emoli non lasciavan di fo- mentare ; Per sua colpa ignorarsi il Numero degl' Indiani , e tante difficoltà intorno al poter averne il conto preciso , farsi tutte a sua istigazione , ed impulso . Che se il far ciò non paresse conveniente ; potrebb' costringersi que' Missionarj con un formal Precetto di ubbidienza à presentar ogn' anno , nel luogo e tempo , che lor venisse assegnato , Informazioni giurate spettanti à questo particolare . Con che si verrebbe à pagar ogn' anno alla mia Real Cassa di Buenosayres il Tributo nella somma corrispondente al numero di essi Indiani , se- condo la nota esibita in quell' anno , e nella quantità tassata fin dal 1649. dal Conte De Salvatierra mio Vicerè .

Rappresentarono parimente al Consiglio li detti due Ministri , aver Essi nel detto congresso avuto in vista quello , che costa da tutte le Scritture spettanti a questo negozio , in- torno all'essersi negli anni 1649. e 1661. imposta la Tassa di una Pezza l'anno per ciascun degl' Indiani , che pagan Tri- buto nelle citate Missioni del Paraguay ; stantechè infin da quel tempo eran essi stati trattati molto differentemente dagli altri , à riguardo della sperimentata lor fedeltà , e de' meriti , che si eran fatti con la Corona Reale . E che il Regolamento allora fissato era di novemila Pezze ; le quali sono entrate

nelle mie Reali Casse di Buenosayres , come Somma intiera , e totale del Tributo di tutti gl' Indiani atti à contribuire : ( ciò che non si è potuto liquidare . ) Col qual danaro i Ministri della mia Real Tesoreria pagavano le ventidue Congrue per il mantenimento di altrettanti Missionarj , corrispondenti al numero di ventidue Popolazioni , quante , e non più , erano allora . Onde rimostrato avevano al Padre Procuratore con quanta Giustizia e Ragione poteva lo spedire i miei reali Decreti , gravando quegl' Indiani à pagar qualche cosa di più della Pezza , di cui già eran tassati , col riflesso à i Frutti , che raccolgono dalla Terra , e al guadagno , che ritraggono dalle loro fatiche , e arti , che professano ; e ciò con tanto più di ragione , quanto che la Tassa ordinaria del Tributo in tutti i Dominj dell' America è di quattro in cinque Pezze per ciascuna Persona . E quando pure i Servizj renduti da quei del Paraguay fosser tanto considerabili , da meritare una qualche Distinzione ; molto grande , e da notarsi era quella della differenza accennata . Senza lasciar di avvertire , che in sin dal 1649. mai non avevan pagato annualmente più di novemila Pezze : Somma che in niun modo corrisponder poteva ad alcun de' diversi Numeri degl' Indiani , che si suppone esser stato .

Al qual Punto aveva sodisfatto il Padre Procurator Generale presentando in nome della sua Religione una ben ordinata Relazione de' continui servizj , che gl' Indiani di queste Missioni hanno prestati alla Corona fin dal principio della lor Fondazione ; essendo Essi stati l' unica Milizia , con cui si son respinte tanto le Invasioni delle Colonie straniere , quanto gl' Indiani Barbari non sottomessi al mio Dominio ; tenendosi sempre pronti per uscir in Campo ad ogni Ordine del Governatore in quel numero , che veniva richiesto , senz' esser proveduti di Soldo , di Bagaglio , di Munizioni , di Armi ; ma mantenendosi in tutto à proprie spese . E che in più diverse occasioni erano stati servendo lungamente in Campagna quando sei , e quando ottomila Indiani : talchè , tirato il conto à ragione di un Reale e mezzo

e mezzo , che dal mio Erario si passa à ciascun Indiano in tempo di Guerra ; montano dette spese à somme considerabili : Qual servizio avevan Essi renduto , e continuavano tuttavia à rendere alla mia Real Corona ; come restava giustificato da i Documenti autentici esibiti in Buenosayres à Don Giovanni Vasquez de Aguero , e le cui Copie erano state presentate nella citata Giunta dal Padre Roderò , il qual diceva , che per questi motivi dovevan gl' Indiani di quelle Missioni non solo venir distinti dagli altri Indiani nella Tassa della Contribuzione , mà assolutamente esser esentati da quella ; adducendo , per corroborare , e dar peso à quanto diceva , il citato Real Decreto de' 12. Ottobre del 1716. spedito à Don Bruno Maurizio De Zavala , e fatto publicare da quel Governatore à suon di Tamburro in tutte le Popolazioni . E che se si volesse intentar cosa alcuna contraria à ciò , che in detto Decreto era stato prescritto , si metterebbero quegl' Indiani in grande apprensione , e ne risulterebber de' gravi pregiudizj .

Ragguagliaron di più que'due Ministri il Consiglio di essersi trattato in quello stesso Congresso del punto vertente intorno al non insegnarsi la Lingua Spagnuola agl' Indiani , e non permetter loro di aver comunicazione cogli Spagnuoli : cosa tanto contraria à ciò , che vien stabilito dalle Leggi de' miei Dominj delle Indie , e da cui necessariamente ne seguono pessime conseguenze : essendo questo un impedire il commercio cogli Spagnuoli , un chiuder l' adito à quella mutua affezione , che nasce dal trattare insieme , e un voler mantenerli sempre separati dall' ordinario comun Governo di quei Regni . Alla qual accusa rispondeva la Religione , esser verissimo , che non si consentiva à Spagnuoli vagabondi l' entrar in quelle Popolazioni , perchè la sperienza ha fatto toccar con mano , questo essere stato l' unico mezzo , per cui si sono tenute sempre lontane da quelle le Incontinenze , i Furti , gli Ammazzamenti , l' Idolatria . Che se una qualche volta vi era entrato qualche Spagnuolo , vi si son portati per rubar loro per fin le Mogli . Del rimanente quanto all' assolu-

ta

ta Proibizione agl' Indiani di trattare cogli Spagnuoli , convincersi questa cò i fatti stessi per falsa . Conciolsiachè v' aveva del continuo gran numero di questi Indiani impiegati per mesi e mesi ò nella Guerra , ò nel lavoro delle Fortificazioni , ò in altre incumberenze , che frequentemente lor vengono date da i Goveruatori del Paraguay , e di Buenosayres , dal che ne siegue una precisa frequente comunicazion de' medesimi cogli Spagnuoli fuori delle lor Case . E siccome quelli , i quali escon ad accudire alle dette faccende , non sono sempre gli stessi , ma si mutano ; quindi è che tutti gl' Indiani capaci di esser impiegati nelle accennate cose ; tutti hanno avuto , e possono aver comunicazione cogli Spagnuoli , e trattar liberamente con Essi , senza contravenir all' ordine del Missionario , che unicamente mira à mantenerli Innocenti .

Rappresentaron per ultimo gli stessi Ministri di aver altresì conferito lungamente insieme sopra l' Articolo del mettersi tutti in comune i Capitali , i Frutti , e altri Effetti degl' Indiani , spiegando l' Economico Ripartimento , che à tutti si faceva sì del Vitto , e Vestito , come di ogn' altra cosa necessaria per il loro mantenimento : Una parte di essi Beni applicata al Culto Divino , e suoi Ministri ; un'altra assegnata per pagar il Tributo , e far altre spese in servizio della Corona : Disposizioni tutte , nelle quali si ravvisava una singolar Economia , necessaria à mantenere in un regolato tenor di Vita Cristiana gl' Indiani di quelle Popolazioni , il cui numero batte trà i cento dodici , e i cento venti mila di ogni Età , e Sesso , tutti ben istruiti nè Milderj della nostra Santa Fede Cattolica , e osservatori esatti de' suoi Precetti , quanto non l'è qualunque altro dell'America ; ma per l' Indole scioperata , e naturale loro Desidia , incapaci per se medesimi di provedersi onde vivere oggi per l' indimani . Il che pur veniva autorizzato da i Documenti autentici trasmessi da Dòn Giovanni Vasquez De Aguero Giudice di questa Commissione .

Aggiungevan di più i detti Ministri , che da quanto si era discusso nella Conferenza tenuta col Padre Procurator

Ge-

Generale , da i Documenti esibiti dal medesimo Padre , e dalle Informazioni mandate dall' Aguero si osservava una uniformità di fatti favorevoli in tutto alla Compagnia : e che questi Indiani spettanti alle Missioni della medesima , essendo l' Antemurale di quella Provincia , rendevano alla mia Corona un servizio tale , qual non rendesi da alcun' altro . Ciò che la mia Reale Benignità non lasciò di far palese nella Istruzione mandata nel 1716. al Governatore di Buenosayres Don Bruno Maurizio De Zavala in occasione della cessione fatta in vigor dell' Articolo sesto della Pace di Utrecht al Rè di Portogallo della Colonia del Sagramento , à cui fa Frontiera il Territorio di queste Missioni . E finalmente che à tutte le altre Opposizioni fatte , e di là mandate in iscritto , sodisfaceva il Provinciale del Paraguay in un Memoriale sottoscritto , che presentò .

Che però pareva , che tutta l' Importanza di questo negozio si riducesse à esaminar l' azzardo , che si correva tentando qualunque novità ; la quale , per quanto fosse conforme alle leggi , e facile à mettersi in pratica in altre parti ; ivi toglier potrebbe ad un tempo e à Dio un numero quasi infinito di Anime , e alla mia Real Corona que' Vassalli , i quali le risparmian le Truppe , che mantener dovrebbe in que' luoghi ; E alle Piazze del Paraguay , e di Buenosayres una difesa , stata per tanti anni fino al dì d' oggi sempre inespugnabile . Che l' Enumerazione degl' Indiani doveva farsi , al qual effetto la Compagnia ne proponeva facile il modo . Che in ordine alla Tassa di una Fezza per ciascun Indiano di quei , che pagan Tributo , quando pur si volesse crescerla à qualunque rischio ; non per questo pareva conveniente , che detti Indiani fosser trattati del pari cogl' altri ; tornando ciò in pochissimo utile del mio Regio Erario . Conciòsiachè levandone le trenta Congrue per le trenta Popolazioni già stabilitate , e somministrando a i Missionarj di que' luoghi gli ajuti necessarj , à quali dar si doveva un regolato provvedimento ; ( se in questo particolare stabilir si volesse una regola , conforme si pratica in tutti gli altri luoghi ) verrebbe

ad

ad assorbirsi quanto si ricavava dal Tributo , e forse si dàrebbe occasione di aver da chieder di più dal Regio Erario . Mentre , tirato il conto più ristretto , montavano le fudette Spese à diciotto mila Pezze l' anno . E un tal discorso si faceva senza aversi il Numero fisso degli Indiani abili al Tributo fin da ch'ebbe principio quest'Affare . Intorno al qual Numero solo si trovano formalmente giustificati quello di novemila dell' anno 1649. , in cui si fece il Ripartimento , e l'altro di diciannovemila del 1734. Del che furono esibite Informazioni giurate à Don Giovanni Vasquez .

Pertanto essendo stati riconosciuti , ed esaminari nel detto mio Consiglio delle Indie tanto gli Atti e Informazioni , che restan citate , quanto i Memoriali , che per parte della Compagnia sono stati presentati sopra ciascun de' Dubbj , e Incidenti offertisi ; con quello altresì , che hanno esposto i Fiscali del mio Real Consiglio intorno à tutto questo Negozio nel lungo tempo , che di Esso si è trattato . E avendo l' occhio al tempo stesso à tutte le Reali Ordinazioni emanate dentro lo spazio di più di un Secolo fino à questo dì , concernenti lo Stato , e i Progressi di queste Missioni , la di cui Sostanza con tutte le sue Circostanze mi è stata presentata nella Giunta de' 22. Maggio prossimo passato : riducendo per maggior chiarezza tutti i diversi Capi di cose , che si deducono dalle citate Istruzioni , à dodici Punti ; hò giudicato conveniente al mio Real Servizio di prender la Rifoluzione , che verrà espressa in ciascuno de' detti Punti con quell' ordine stesso , con cui il Consiglio me li ha proposti .

PUN-

# PUNTO PRIMO.

*Il Primo Punto verte intorno al Numero delle Popolazioni,  
che sono in Cura de' Padri della Compagnia nella  
Provincia del Paraguay .*

*Quanti sieno gl' Indiani in ciascuna di Essi , e in  
tutte insieme .*

*Quali sieno gl' Indiani abili à pagar il Tributo , e quanta  
sia quello , che pagano .*

*Se debba aumentarsi la Tassa per il tempo avvenire ;  
e se debba riscuotersi l' Arretrato .*

**I**N formato di tutte le sudette notizie , e costando dagli Atti , e Informazioni riferite di sopra , le cose seguenti , cioè = Che le Popolazioni degl' Indiani sono trenta in numero ; ( diciassette delle quali sono nella Giurisdizione di Buenosayres , e le altre tredici in quella del Paraguay . ) Che il numero degl' Indiani di queste Popolazioni sarà in tutto e per tutto da centoventi in centotrenta mila ; E che secondo le Fedi de' Missionarj nell' anno 1734. gl' Indiani abili à pagar il Tributo erano diciannovemila cento sedici . Che nel 1649. essendo stati dichiarati questi Indiani , e riceuti per Vassalli della mia Real Corona , e in qualità di Presidiarj di frontiera opposta à i Portoghesi del Brasile ; fu ordinato , che fossero esenti da ogn' altro Tributo , e servizio personale ; pagando soltanto alla mia Real Corona in riconoscimento di sovranità e Dominio , una Pezza di otto Reali d' Argento in moneta , e non in robà , per ciascuño di Essi ; ciò che fu approvato , e rattificato con un Decreto Reale del 1661. comandando che la Congrua per mantenimento de' Padri Missionarj si cavasse da questo Tributo : = Che nel 1711. per istanza fatta dal Capitolo Ecclesiastico del

Paraguay si diede ordine di non innovar cosa alcuna intorno al Tributo. E finalmente che nella Istruzione inserita al Decretò del 1716., e mandato à Don Bruno Maurizio de Zavala Governatore di Buenosayres , nella quale se gli raccomandavano gl'Indianì di queste Missioni , facendo menzione de' loro meriti ; ordinai al medesimo Governatore di assicurar detti Indiani, qualmente il mio Reale Animo non s'indurrebbe mai à gravarli in niente più di quello , che contribuivano per la manutenzione delle stesse Missioni , e Riduzioni. Essendo pertanto tutto ciò à mia notizia , e rimanendo giustificate tutte le cose sudette , hò risoluto che non si accresca il Tributo stabilito di una Pezza per Indiano ; e che con questa norma si debba riscuotere fino al farsi il nuovo Catalogo in vigor delle Giustificazioni de' Missionarj, esibite da essi per ordine del Padre Aguilar à Don Giovanni Vasquez De Aguero; E se per caso da questo provvedimento risultasse maggiore , ò minor quantità di quella , che sarebbe corrispondente al numero fisso degl'Indianì , che fù negl'anni antecedenti ; è mia Real Volontà di condonarlo loro : ( come di fatto lo condono . ) In sequela di che , comando che si faccia sapere à questi Vassalli , come i lor buoni Servizj , e la lor Fedeltà hanno mossa la mia Real Benignità ad accordar loro questo sollievo . Parimente hò risoluto che si dia ordine ( come di fatto si dà col Dispaccio di oggi ) al Governatore di Buenosaïres di far subito un nuovo Ruolo di tutti gl'Indianì abili à pagar il Tributo ; procedendo in ciò d'accordo co' Padri Missionarj , e che questo Catalogo si rinuovi da i medesimi ogni sei anni ; riconoscendo à tal effetto tanto i libri de' Battesimi , quanto quelli de' Morti ; con oblico à Governatori di puntualmente inviare le copie de' detti Catalogi al Consiglio . E hò comandato che questo mio Ordine sia loro intimato , ed espresso nelle Istruzioni , e Patenti , che lor si spediscono co' proprij Titoli .

## PUNTO SECONDO.

*Il secondo Punto si riduce à dichiarar à che sorta di Frutti producbinno quelle Popolazioni.*

*In quali luoghi li negozino , e quali sieno i respectivi loro Prezzi .*

*Quanta Porzione di Erba si raccalga ogn' anno , e dove la portino : a qual Uso venga Essa destinata , e quanto si vendo .*

**E**spresso che dall' Informazione sua propria , e altri Documenti trasmessi al Consiglio dal citato Don Giovanni Vasquez , risulti che tutto il Prodotto dell' Erba , del Tabacco , e altri Frutti ascenderà ogn' anno al valore di centomila Pezze ; e che la cura di esitar questi Frutti , e ridurli in danaro , resta à carico de' Procuratori de' Padri Missionarj , stante l'incapacità di sopra accennata di questi Indiani : E costando altresì per Decreto spedito nel 1645. esser stata data loro facoltà di poter liberamente negoziare , e trasportare altrove l' Erba sudetta , à condizione però di non trafficarla à favore , e vantaggio de' loro Padri Missionarj ; E che con altro Real Decreto del 1679. fu avvertito il Provinciale del Paraguay dell' Esorbitanza , con che i Padri negoziavano quest' Erba , con lamento della Città dell' Assunzione , la quale rappresentò il pregiudizio , che riceyeva da' Padri col trasportar colà dalle loro Popolazioni tanta quantità di detta Erba ; per la qual abbondanza non vendevansi quella della Città al prezzo conveniente . Talchè per rimediare à questo disordine , con altro Regio Decreto dello stesso anno si comandò che non potevessero gl' Indiani portarne à detta Città più di dodici mila Arrobas per ciascun anno , à fin di pagar il Tributo , che era il motivo addotto da' Padri per

giustificare detto commercio ; e à condizione che fossero riconosciute , e registrate nelle Città di Santa Fedè , e delle Correnti : E che non portando la Fede di un tal registro , la medesima si sequestrasse , come si faceva con l' Erba de' Particolari . E perchè parimenti costa , che questi Indiani sonq esenti dal pagar tutti quei Diritti , che si ricavano dalla vendita dell' Erba , e altre specie di Frutti , che negoziano nelle loro Popolazioni , in vigor del Decreto de' 4. Luglio del 1684. rinnovato nell' Istruzione , che nel 1716. fu mandata à Don Bruno De Zavala : Siccome parimenti si rende manifesto da tutti li antecedenti di questo affare , che ultimamente furon i Padri disobbligati dal detto Registro , comandandosi loro , che per lettere dessero conto al Governatore dell' Assunzione della quantità di Erba , che trasportavano . E un tal provvedimento si osserva , come costa dalle Fedi de' Ministri della mia Regia Tesoreria di Buenosayres in Virtù dell' Ordine sudetto de' 4. Luglio del 1684. E finalmente avendo presente che tutto il ricavato dalla vendita dell' Erba , e altri Frutti della Terra , e dell' Industria di quest' Indiani sia di centomila Pezze ; date in nota dagli stessi Padri ; delle quali , secondo che i medesimi affermano , non ne avanza punto ; mantenute che sieno trenta Popolazioni , le quali avranno l' una per l' altra verso quelle novecento in mille Famiglie ciascuna : e ogni Famiglia si computa in cinque Persone . Onde presi tutti insieme gl' Indiani di Esse passano li cento trenta mila , trà i quali , se si vogliono ripartire le cento mila Pezze d' Argento di otto Reali , non ne arriva à toccare à ciascuno sette Reali intieri , per proveder gli strumenti da lavoro , e mantener le Chiese con la dovuta decenza , come si costuma . La qual dimostrazione giustifica , e fa vedere ad evidenza , non aver questi Indiani il Capitale , onde pagare neppur lo scarso Tributo annuo della Pezza , che pagano . Hò giudicato pertanto conveniente in riguardo di tutto il già detto , che si continui la stessa maniera di negoziare li Frutti degl' Indiani di quelle Popolazioni per le mani de' Padri , come si è praticato finora , senza far altra

novità . E che i Ministri del mio Regio Patrimonio di Buenosayres , e di Santa Fede mandino ogn'anno le Informazioni intorno alla quantità , e qualità de' Frutti delle Popolazioni del Paraguay , che si vendono nelle respective loro Città ; come lor si notifica colla spedizione di oggi , incaricandoli di una puntuale osservanza .

PUN-

## PUNTO TERZO.

*In questo Terzo Punto si cerca se gli Indiani di quelle Popolazioni sieno instruiti nell' Idioma Spagnuolo ; o sieno mantenuti nel loro proprio , e nativo .*

**E**Facendo attenzione à quanto intorno à questo Punto si deduce dalle Informazioni prese ; cioè , che questi Indiani parlano bensì unicamente nel solo Idioma nativo ; non già però perchè Essi abbiano proibizione da Padri della Compagnia di Gesù , di parlar Spagnuolo ; mà per l' amore , che hanno al lor nativo linguaggio : Essendo che in ognuna delle Popolazioni vi sia stabilita , e aperta una Scuola di leggere , e di scrivere in lingua Spagnuola , in virtù della quale y' hè un gran numero d' Indiani molto abili in leggere , e scriver Spagnuolo , e anche latino , senza capire cio , che leggono , ò scrivono : ciò , che è accaduto , per detto de' medesimi Padri , dal non essersi proceduto con Essi con più di rigore ; mentre nè questo veniva prescritto dalla legge , nè era parso lor conveniente ad usarli . Percidò hò stimato bene incaricar in modo speciale i Padri della Compagnia con mio Decreto , che oggi sì spedisce , di mantenere assolutamente in quelle Popolazioni l' sudette Scuole , e di procurar che quegl' Indiani parlino in lingua Castigliana , conformandosi alla legge 18. Tit. 1. lib. 6. De Recopilacion de Indias , tanto per quel che riguarda il mio Real Servizio , quanto per evitare , e far svanir le Calunnie , che intorno à questo Punto sono state suscitate contro la Religione della Compagnia .

PUN-

## PUNTO QUARTO.

*Il Quarto Punto tratta se gl' Indiani abbian Dominio  
particolare sù i loro Beni .*

*O se un tal Dominio , ò l' Amministrazione di detti  
Beni corra a conto dc' Padri .*

**I**Ntorno à questo Capo costa dalle Informazioni trasmesse, dalle conferenze tenute, e da altri Documenti concernenti questo affare; come, stante l' incapacità, e desidia di quest' Indiani nell' Amministrazione, e maneggio de' Beni, si assegna à ciascuno una porzione di Terreno da lavorare, à fine che col raccolto di quello mantener possa la sua Famiglia: E che il rimanente delle semente della Comunità di Grani, di radici commestibili, e il Cotone si amministra in ogni Popolazione, e vâ in mano di altri Indiani con la direzione de' Missionarj; E lo stesso si fa dell' Erba, e de' Bestiami: il cui valscate si divide in trè parti; l' una per pagar il Tributo al mio regio Erario, dal qual Tributo si cava la Congrua per il mantenimento de' Missionarj. La seconda per l' ornamento, e manutenzion delle Chiese. La terza per mantener di vitto, e vestito le Vedove, gli Orfani, gl' Infermi, ò Storpj, e proveder à ogn' altro bisogno occorrente. Perciocchè della porzion di Terra assegnata à ciascuno per la sementa, appena v' hâ chi raccolga tanto che basti al mantenimento proprio di tutto l' anno. E di questa Amministrazione in ogni Popolazione si esige un esattissimo conto da quegl' Indiani, che sono Maggiordomi, Computisti, Fiscali, Magazzinieri: onde da loro libri vengono iu cognizione dell' Entrata, e Uscita del Fruttato di ogni Popolazione. E tutto questo si pratica con tanta esattezza anche a motivo di sodisfare al Preccetto, che sotto gravi pepe hanno que' Missionarj dal lor Generale di non prevalersi di cosa al-

alcuna per Se , spettante agl' Indiani ; ne per via di limosina , ne per via d' imprestito , ne per qualunque altro Titolo : fino à darne conto al Provinciale . E così lo assicura il Reverendo Vescovo , che fu di Buenosayres , Frà Pietro Faxardo , che visitò dette Popolazioni , protestando di non aver visto in sua vita cosa più ben ordinata di quelle Popolazioni , ne disinteresse simigliante à quello de' Padri Gesuiti : mentre , nè per soltentarsi , ne per vestire , si prevalgon di cosa alcuna degl' Indiani . Con la qual Informazione si accordano altre notizie nientemeno fedeli , e specialmente le trasmesse ultimamente dal Reverendo Vescovo di Buenosayres Frà Giuseppe Peralta dell' Ordine di San Domenico con sua lettera delli 8. Gennajo del presente anno 1743 . in cui da conto della visita , che aveva fatta di dette Popolazioni , tanto di quelle , che sono sotto la sua Giurisdizione , quanto di molte altre spettanti al Vescovado del Paraguay , con permissione del Capitolo , per esser tuttavia vacante quella Chiesa ; dove pondera l' Educazione , e l' Allievo di quegl' Indiani così ben instruiti tanto in ciò , che riguarda la Religione , quanto in ciò , che spetta al mio Reale Servizio , e il buon governo temporale de' medesimi ; talchè dice avergli cagionato pena il partir da quelle Popolazioni . = Che però , attesi tutti questi motivi , mia Real Volontà è , che non s' innovi cosa alcuna intorno alla sudetta Amministrazione de' Beni : ma bensì si continui nella maniera praticata dalla prima Riduzione di questi Indiani fino à questo dì ; col consenso de quali , e con tanto loro vantaggio , si sono amministrati questi Beni del Comune ; servendo i Misionarj per ciò , che spetta à detta Amministrazione , di meri Direttori , con la qual Direzione s' impedisce quella mala Amministrazione , e mal uso de' medesimi Beni , che si sperimenta in quasi tutte le Popolazioni degl' Indiani dell' uno , e l' altro Regno . E benchè col Decreto del 1661 . si ordinasse che i Padri non esercitassero la carica di Protettori degl' Indiani , qual provvedimento fu dato allora , per esser stati accusati i Padri di essersi intrusi nella Giurisdizione Ecclesiastica e Secolare ; e che con questo

Tito-

**Titolo di Protettori impedivano la riscossione de' Tributi ;**  
 ciò , che non si trova verificato . che anzi si giustifica con  
 più ragioni il contrario ; e che la protezione , e difesa , che  
 i Padri ne prendevano , mirava unicamente à dirigerli , e go-  
 vernarli in ciò , che riguarda sì lo spirituale , che il tem-  
 porale . Ho giudicato conveniente dichiararlo , e comanda-  
 re ( come di fatto comando ) che non si alteri in cosa alcuna  
 il Metodo , con cui in questo particolare quelle Popolazioni  
 presentemente si governano .

## PUNTO QUINTO.

*In questo quinto Punto si tratta se gl' Indiani delle suddette Missioni abbiano altri Giudici fuori de' loro Giudici Indiani ; E chi costituiscà questi Giudici .*

**E**sendo che il metter in queste Popolazioni Correttori Spagnuoli porterebbe seco grandi Inconvenienti secondo l'Informazione trasmessa al mio Consiglio delle Indie da Don Martino Barva, contro il sentimento di Don Bartolomeo Aldunate ; E che , come apparisce dalle Giustificazioni dell'Aguero , v' ha in ogni Popolazione un Podestà Indiano nominato da respectivi Governatori col consiglio de' Padri ; E di più vi sono Giudici Ordinarj , e altri Offizj di Magistrati eletti ogn' anno dal medesimo col parere de' Missionarj : E che la pratica più comune è , che questi sieno nominati dependentemente , e secondo il parere de' Padri trasmesso à i Governatori; il qual costume significò lo stesso Aguero esser molto utile ; perciocchè essi Padri meglio conoscevano quelli , ch' eran più al caso per tali impieghi . - Con tal riguardo hò giudicato conveniente non innovar cosa alcuna sù questo punto ; e di dar ordine , ( come fò col presente Decreto ) che si mantenga il costume finora praticato .

PUN-

## PUNTO SESTO.

*Il sesto punto comprende quella, che si è risaputo con le  
Informazioni trasmesse intorno a quali Arti Nobili  
& Mechaniche abbiano i Padri insegnate  
agli Indiani di quelle Missioni.*

*Qual sorta di Lavori, & Artefatti essi abbiano;*

*Se fabbrichino Armi, Polvere, & altre Munizioni;*

*Se abbiano Miniere, e da che qualità di Metalli, e qual sia  
l'utile, che se ne ritrae.*

**I**N ordine à tutte le sudette cose: si è fatto attenzione à quanto vien esposto ne' Processi formati da Doa Giovanni Vasquez, da quali si deduce, che in ciascuna di detta Popolazioni v' ha differenti Arti, e Mestieri; lavorandosi ogni sorta d'Arme bianche, e da fuoco, come anche Polvere, e Munizioni. Ma che in quanto alle Miniere non v' ha alcuna notizia, ne si era sentito dire, che vi fosse in que' luoghi Metallo alcuno. Di più si è avuto in considerazione l'ordine, che si spedì con Decreto de' 14. Ottobre del 1641, al Vicerè Conte de Chinchon, acciò prendesse le Informazioni soprat'istanza, che faceva il Padre Montoya Procuratore del Paraguay, chiedendo licenza, acciò tutti gli Indiani Cristiani antichi, che facevan frontiera à i Portoghesi del Brasile, si esercitassero in maneggiar Armi da fuoco à motivo di difendersi, (daccchè non v'aveva Spagnuoli,) dalle Irruzioni de' Portoghesi, che facevan continue ruberie, e annazzamenti. E comech'è l'armare gli Indiani parer potesse cosa pericolosa, sul timore di qualche sollevazione, restava però veduto à questo pericolo col tenersi tanto le Armi, quanto le Munizioni in mano, e cura de' Padri, senza lasciar agli Indiani

diani , se non precisamente quelle , che erano necessarie , e levando loro queste medesime , tostoche cessato fosse il bisogno , senzache vi fosse in Pópolazionie alcuna maggior quantità di Polvere , e di Munizioni di quella , che da Padri fosse giudicata bastante per opporsi all' Invasione , che si temeva ; conservando tutto il grosso di essa Polvere , e Munizioni ben custodito , e guardato nella Città dell' Assunzione . Che i Padri compras potessero inoltre queste Armi , e Munizioni col danaro delle limosine , e altri effetti , che non recavano alcun aggravio agl' Indiani . E che à fin d' istruirli , potessero far venire dalle Provincie del Chile alcuni Coadjutori , che fossero stati Soldati . Et essendo stato replicato un simil' Ordine in data del 25. Novembre del 1642. al Vice-Rè Marchese de Mancera , senza sapersi qual Informazion egli desse intorno à questo Punto : si trova che con altro Decreto sotto il 20. di Settembre del 1649. fù ordinato al Governatore del Rio de la Plata di non far novità alcuna intorno agli Esercizj militari , ne' quali quegl' Indiani si addestravano , senz'altra mira , che di proveder alla propria difesa . E benchè con altro Real Decreto de' 10. Giugno del 1654. si ordinasse al Governatore del Paraguay di prender le notizie convenienti per ciò , che spettava alle Armi da fuoco adoprate da quegl' Indiani , e nell'uso delle quali venivano ammaestrati da i Religiosi della Compagnia , per poter dar quegli Ordini , che si stimerebbero opportuni , à fine di scansar que' danni , che potevan seguirne : Dichiарando in quello stesso Decreto , che tutte le Armi , che erano in quel Governo , e tutti i Capitani , e Uffiziali unicamente pendessero da suoi Ordini , senza de' quali non poteiser gl' Indiani entrar in Fazione alcuna . E quest' Ordine fù rinnovato con altro Decreto de' 16. Ottobre del 1661. notificandolo al Provinciale della Compagnia , acciò ne restasse informato , e nè esigesse l' osservanza . Ciò però non ostante ( sul riflesso di quanto i Padri della Compagnia rappresentato avevano in giustificazione dell' aver introdotte nelle loro riduzioni le Armi , per timore , che , trovandosi quest' Indiani disarmati , e sproveduti di ogni difesa , non

non sperimentassero que' medesimi danni , che in altre occasioni sofferti avevano da i Portoghesi , e da altre Nazioni , le quali in più diverse Città eran arrivate à fare schiave fino à trecento mila Persone : per riparare al qual male si eran indotti à chiedere un Presidio di Milizia Spagnuola per difesa di quella Provincia . ) Ciò , dissì , non ostante , in altra Regia Spedizione fatta il dì 30. Aprile del 1668. al Presidente de Charcas fù ordinato , che unitosi esso con due Commisfarj , e con due Padri della Compagnia i più antichi consultassero tutti insieme sù questo punto , ed esaminasser qual cosa fosse più conveniente al servizio di Dio , e mio , e al ben comune di quei Vassalli , dando poi conto di quanto fosse risultato da una tal conferenza ; e che frattanto non s'innovasse cosa alcuna circa il levar via le Armi , che i Religiosi tenevano nelle loro Riduzioni , non ostante l'ordine dato nel detto Decreto de' 16. Ottobre del 1661. , lasciandolo nel suo esser di prima , avanti che fosse spedito . Poscia nell'Anno 1672. con Decreto spedito il dì 15. di Novembre , fu dato Ordine al Governatore del Paraguay di non innovar cosa alcuna in tutto ciò , che intorno a questo particolare era stato prescritto nell'accennato Decreto del 1661. , e che in caso di essersi data esecuzione a quanto s'ingiungeva in detto Decreto , facesse eseguire quanto si conteneva nell'altro Decreto del 1672. Parimente con altro Dispaccio del 25. Luglio del 1670. diretto al Vicerè del Perù , e fatto ad istanza del Governatore del Paraguay , che rappresentò le Ostilità continue , che in quella Provincia commettevano i Nemici , e l'insultar che i Portoghesi del Brasile facevano a quelle Popolazioni , ch'eran sprovviste di Armi : si diede ordine che gl'Indiani del Paranà , e di Uruguay tenessero , e usassero Armi da fuoco , approvando i Decreti anteriori emanati sopra di ciò , e singolarmente quello del 25. Novembre del 1642. E che si restituissero altresì agl'Indiani , e à Religiosi le Armi levate loro in vigor del Decreto del 1661. acciò le tenessero , e nell'uso di quelle si esercitassero , conforme era stato per prima loro accordato . E tutto ciò era stato convalidato , e con-

e confermato nella Istruzione mandata nel 1716. a Don Bruno Maurizio de Zavala , facendogli intendere quanto conviene niente cosa fosse , che quest' Indiani avesser Armi , e fossero addestrati in quelle , per il grand' utile , che da un tale provvedimento n'è risultato e al mio Reale servizio , e in difesa di que' Dominj . Attesi pertanto tutti questi motivi li determinato , che in nuna delle parti comprese in questo Punto , si faccia novità alcuna diversamente da quello , che al presente si pratica : ma che si prosegua benst , e se conti nui , come si è costumato finora , si nel maneggio delle Armi , e Militari Esercizj , come nel lavoro di quelle , e delle Munizioni di sopra accennate . E a fine di prevenir oga' inconveniente , che da ciò nascer potrebbe , col Dispaccio d'oggi spedito a Padri della Compagnia , si da ordine al Provisoriale , che nella sua Visita consulti co' Missionarj , e veda qual provvedimento potrebbe prendersi in caso mai , che la disgrazia portasse di succeder una qualche sollevazione tra quegl' Indiani , e notifichi al mio Real Consiglio dell'Indie il rimedio , che sarà giudicato più opportuno .

PUN-

## PUNTO SETTIMO.

*Nel settimo Punto si tratta se si sia mai stabilito d'imporre Decime a questi Indiani ;*

*E se s' impieghi parte alcuna delle medesime in soccorso del Reverendo Vescovo , e sua Cattedrale ;*

*E in qual forma si distribuiscano .*

**A**vendo considerati tutti i Documenti concernenti questa materia , e quanto rappresentò tempo fa il Vescovo di Buenosayres , significando , che gl' Indiani raccomandati alla cura de' Padri della Compagnia erano affatto inutili alla sua Chiesa, per non averla riconosciuta con la paga delle Decime e Primizie ; in vigor della qual rimozanza si ordinò sotto il dì 15. Ottobre del 1694. , che in avvenire quest'Indiani soccorressero i Diocesani del medesimo con le Decime ; il qual' ordine si replicò , e rinovò a i Governatori del Paraguay , e di Buenosayres ; comandando al tempo stesso a respectivi Vescovi di presentare al mio Real Consiglio delle Indie un Attestato autentico di quanto a questo conto lor si pagasse ogn' Anno . E costando medesimamente per un Attestato autentico del Capitolo Ecclesiastico del Paraguay , come in quel Vescovado per costume immemorabile le Popolazioni degl' Indiani , che sono in cura de Sacerdoti Secolari , e Religiosi di S. Francesco non pagan Decime , nel che si uniformano tutte le altre Informazioni ultimamente prese : sù tal riflesso , e a riguardo degl' inconvenienti , che nascer potrebbero dal prendersi nuovi provvedimenti sù tal materia ; hò determinato che in questo particolare non s' innovi per ora cosa alcuna . Ma , essendo così giusto il Diritto d'imporre

( 40 )

le Decime , si dà al tempo stesso Ordine à parte al Provinciale di trattar co' suoi Missionarj , consultando con Essi sopra il modo , e forma , con cui questi Indiani contribuir potranno alcuna cosa a titolo , e per ragion di Decime .

PUN-

## PUNTO OTTAVO.

*L'Ottavo Punto si riduce unicamente a ricercare che cosa pretendono, e a che si applicano tanti Padri, che sono andati, e vanno alle Missioni del Paraguay; Mentre le Popolazioni, e Riduzioni degl'Indiani non eccedono il numero di trenta:*

*E se i detti Padri continuino a far nuove Conquiste di Gentili alla Fede; o pure si mantengano nelle Popolazioni già fondate, e stabilite.*

**P**ER ciò che riguarda questo Punto, costa dall'Informazione del citato Aguero, che de' detti Religiosi, che vanno alle Missioni, i Novizj passano al Collegio di Cordova: e de' Professi, alcuni vanno a i Collegj, e altri alle Missioni per accompagnare i Missionarj, e Curati vecchj, e al tempo stesso apprender quegl'Idiomi barbari, per così abilitarsi ad esser anch'essi un giorno e Missionarj e Curati; e che non v'era notizia, che i medesimi si applicassero a far nuove Conversioni, e Conquiste; benchè alcune volte riguadagnassero, e giù riconducesser da Monti, alcune Famiglie di quelle, che, convertite un tempo, e spettanti alle Popolazioni già stabilite, si erano poscia ribellate. Intorno a che essendo stati riconvenuti i Padri nelle Consulte con Essi antecedentemente tenute; risposero, che i Missionarj Soprumerarj, che sono in que' luoghi s'impiegano in portarsi frequentemente a far le loro Spirituali Scorrerie per que' Monti in cerca degl'Infedeli, e che i guadagnati da Essi alla Fede vengono aggregati alle Popolazioni di già fondate; Oltre di che costa da più diverse Scritture, e Documenti, che, senza lasciar di attendere a quanto si è detto, prosieguono al tempo stesso in altre parti a far nuove Riduzioni, come si rende manifesto

nifesto dalle Popolazioni nuovamente fondate degl'Indianî chiamati Cichiti , de' i Citiguani , di quelli del Chaco , e Pampas : onde apparisce , non solamente non essersi intiepidito ne' Padri lo Spirito intorno al far nuove spirituali conquiste di Anime ; ma che anzi vâ crescendo , e aumentandosi ogni dì più il fervoroso loro zelo . Il che presupposto , e nou v'avendo presentemente alcun motivo , onde dar intorno a ciò altro provvedimento ; = E' mia espressa Real volontà che neppure in questo particolare s'innovi cosa alcuna . E a fine di esser puntualmente , e con esattezza informato de progressi di quelle Missioni , hò risoluto d'incaricare col Dispaccio d'oggi i Padri , che in tutte le occasioni , che loro si presenteranno , dian conto al mio Real Consiglio delle Indie di tutti que' nuovi Spirituali Acquisti , che in dette Missioni di mano in mano si faranno .

PUN-

# PUNTO NONO.

*Nel Nono Punto si tratta se il Reverendo Vescovo del Paraguay abbia visitate quelle Popolazioni , a fine di amministrarvi il Santo Sacramento della Cresima :*

*O quanto tempo è , che questo non si conferisce .*

**E**sendo che si fa manifesto per l' Informazione , e altri Documenti del sudetto D. Giovanni Vasquez , che il Vescovo del Paraguay aveva visitate due volte tutte le Popolazioni , e che il Reverendo Vescovo Fazardo , stato già di Buenosayres , aveva fatto lo stesso , amministrando amendue questi Prelati la Cresima ; Et essendo parimente certo , che tutti i Vescovi , i quali han voluto visitar le dette Popolazioni , le hanno visitate ; Intorno à che hanno date , e stanno attualmente dando replicate notizie al mio Consiglio , con far altresì menzione del buono Stato Spirituale , in cui quelle si trovano , come ha fatto ultimamente il Vescovo di Buenosayres nella citata Lettera di questo stesso anno ; senza neppur essersi sentita querela , che alcuno si fosse opposto , acciò tali visite non si facessero : Afficurato di tutto ciò non ha il mio Reale Animo motivo alcuno di prender sopra di ciò altro provedimento .

## PUNTO DECIMO.

*Nel Decimo Punto si parla dello Stato delle Chiese, che stanno in cura de' Padri:*

*Della loro Assistenza alle medesime , e dell'impegno  
in promuovere il Culto Divino.*

**F**Acendo attenzione a quanto ha rappresentato nella sua Informazione il citato Aguero sopra il molto, che i Padri si sono adoprati nella Fabrica delle Chiese , nell' assistenza , e nell' abbellimento delle medesime , tenendole con molta pulizia , e lustro , e ben servite di Argenteria , di Paramenti Sagri , e altri Ornamenti ; talchè il Culto Divino non può esser ne più esatto , ne più splendido , ne più divoto ; nel che concordano , e si uniformano tutte le altre notizie ; per fino degli stessi Emoli della Compagnia , e quelle del presente Vescovo nella citata Lettera di quest' anno , in data degli 8. Gennajo . Ho perciò risoluto , col Dispaccio d' oggi , di ringraziare i Padri per lo distinto Zelo , e Applicazione , con che in questo particolare si esercitano .

Chlorophyll a fluorescence and photosynthesis in *Phragmites australis* under different light regimes

• 3 - 1 2. 9

PUN-

# PUNTO UNDECIMO.

*Nell' Undecimo Punto si tratta dell' Antichità di ciascuna  
di dette Popolazioni .*

*E come , scorsi che sieno Dieci Anni dalla prima lor  
Fondazione , debban lasciar di esser Missioni ,  
e passar ad essere Dottrine , o Parrocchie  
Secolari .*

**H**O fatta matura riflessione a tutto ciò , che vien esposto nelle Informazioni prese in Bueaosayres , e a quant' altro si deduce dagli antecedenti di questo affare , dalle quali si ricava esser queste Popolazioni molto antiche : perciocchè l' anno 1654. passarono ad esser *Dottrine o Parrocchie* , essendo state chiamate fino a detto tempo *Riduzioni* . Ciò che vien comprovato da i Decreti Reali , ne quali , gli anni 1650. e 1651. col motivo delle Differenze insorte trà il Reverendo Vescovo Cardenas ; e la Compagnia di Gesù ; si diede ordine alla mia Real Udienza de las Charcas di procurar la Pace del Paraguay , e l' osservanza de' Diritti del Patronato Regio in dette Dottrine , o Parrocchie ; comandando , che si restituisseno a i Padri le loro Case , Beni , e Dottrine , delle quali erano stati spogliati dal Vescovo . E che in caso di mantenere i Padri nelle Riduzioni , doveva esser sempre con la Condizione espressa di osservar le Leggi del Patronato Regio . In oltre fu dichiarato con altro Decreto de' 15. Giugno del 1654. qualmente quelle della Compagnia di Gesù nel Paraguay dovevan esser Dottrine , o Parrocchie , e non già Riduzioni , e che per Ciascuna di Elle dovevano i Padri presentar trè soggetti al Vicepatrono , acciò ne sciegliesse uno per Curato , come si praticava in tutte le altre parti : Avvertendo , che in caso , che la Religione non accettasse di soggettarli a quest' Ordine ; doves-

vessero i Governatori , e i Vescovi , ciascuno nella sua Provincia , metter in dette Parrocchie Sacerdoti Secolari ; e in mancanza di questi , Religiosi di altri Ordini : che , se la Compagnia si accomodasse ad osservar in tutto , e per tutte le Leggi spettanti a i Diritti del Regio Patronato , restar doveva in possesso delle dette Dottrine , e averne Essa l' Amministrazione : Intorno alle quali cose tutte , ne fu inviata preventiva notizia alla mia Real Udienza de la Plata ; aggiungendo , che qualunque volta il Superiore , o Prelato Regolare della Compagnia del Paraguay giudicasse conveniente il rimuovere detti suoi Religiosi Curati , potesse farlo , senza esser obligato a manifestar le cagioni di tal remozione , purchè tornasse di nuovo a proporre per la Partocchia , o Cura vacante altri trè Soggetti nella maniera e forma di sopra stabilita . E avendo il Governatore del Paraguay rappresentato , che in esecuzione de i Decreti sopracitati , il Provincial della Compagnia accettato aveva di osservar puntualmente quanto in quelli veniva prescritto ; in sequela di che aveva Egli aggiudicate alla Compagnia come sue proprie , e consegnaate le dette Dottrine ; dopo di che , dal Prelato e Superiore della medesima gli eran stati proposti trè de suoi Religiosi per ciascuna Parrocchia , e de quali avendo Egli scelti , e presentati quelli , che giudicati aveva più Idonei , a questi erano state dal Prelato Ecclesiastico coaferite le suddette Parrocchie . E acciocchè in avvenire i Padri possedessero le medesime come approvate , e appartenenti al Regio Patronato , fu spedito Decreto sotto il 10. Novembre del 1659. con cui si approvava quanto intorno à ciò aveva esso Governatore operato . Che però costando da tutti i Documenti spettanti a detta materia , questa esser la Norma , che anche in oggi si osserva , e si pratica , e che le Leggi , e i Diritti del mio Regio Patronato sono in quelle Popolazioni assai ben stabiliti , e dette Parrocchie ben amministrate : Ho risoluto , che senza innovar sopra di ciò cosa alcuna restino queste à carico , e in cura de Padri della Compagnia .

PUN-

## PUNTO DUODECIMO.

*Nel Duodecimo Punto si parla del Motivo , che possa  
esservi per non far soggette al Governo del  
Paraguay quelle Popolazioni , le quali  
si contengono dentro la sua  
Giurisdizione .*

**H**O avuto presente l' ordine da me dato con mio Decreto de' 14. Ottobre del 1726. che le trenta Riduzioni degl' Indiani de Padri della Compagnia del Paraguay stessero sotto il comando , e all' ubbidienza de' Governatori di Buenosayres , perfino a tanto che Io non disponessi altrimenti : alla qual mia Regia Risoluzione diede motivo il ricorso fatto dal Procuratore di quelle Missioni per cagione de' fragorosi successi ivi accaduti nel tempo , che governò detta Provincia del Paraguay Don Giuseppe De Antequera : E che ; spediti già gli Ordini correlativi a questa mia Deliberazione , acciò fosse eseguita ; Don Bruno Maurizio De Zavala rappresentò , qualmente riconosciuti i gravi concerti , che nascerebbero dall'Esecuzione di tali Ordini ( almeno nelle quattro Popolazioni più vicine alla Città dell' Assunzione ) ordinato aveva di concerto col Governatore del Paraguay , che le dette quattro Popolazioni sopra espresse si mantenessero sotto la sua Giurisdizione , per fino a tanto , che lo meglio istruito delle cose non ordinassi in contrario . Poscia , informato che fui di tutto il Negozio , nella Giunta tenuta dal mio Real Consiglio delle Indie , approvai , e diedi per ben fatto quanto il detto Don Bruno Maurizio De Zavala disposto aveva intorno a questo punto . E non ostante che gli Ordini dati consecutivamente alla detta mia Determinazione si spedissero sotto il 5. di Settembre del 1733. si trova nondimeno , che ancor nell' anno 1736. in cui l' Aguero inviò la sua Informazione , le tredici Popolazioni del

del Paraguay stavano tuttavia sotto la Giurisdizione del Governatore di Buenosayres ; nel che concorda anche il Memoriale presentato dal Provinciale di quelle Missioni , dove dichiara , come a questo Governatore , e non a quello del Paraguay , si ricorre per la Conferma de i Poteſta , e per ogn' altro affare ſpettante alle dette tredici Popolazioni ; E che non era ſtato poſto in eſecuzione il detto Ordine riſpetto alle altre quattro ſopra nominate Popolazioni , forſe per chè quando colà giunſe un tal Ordine , la Provincia del Paraguay era tutta agitata dalle Sollevazioni , e farebbe ſtato ſtimato inconveniente in circuſtanze tali il riunirle inſieme , per non dar maggior' anſa , e fomento a quelle turbolenze ; = Che però non apprendo da tutti i Documenti , e Scritture concerneſti questa materia , neceſſità alcuna di prender intorno a ciò altro provvedimento ; Ho determinato , che neppur in queſto particolare ſ' innovi coſa alcuna .

Informato per ultimo che una delle coſe ſparſe contro i Padri della Compagnia di Gesù ſi è , che mandano in quele Province , e a quelle loro Missioni Soggetti di Nazioni ſtraniere ; E ſovvenendo mi di aver Eſſi ciò fatto in vigor degli Ordini Regj ; e che nell' anno 1734. con mio Decreto de 17. Settembre accordai al General di eſſa Compagnia , che in ciascuna delle Missioni ſpettanti alla medeſima , e ſoggetto , a miei Dominj delle Indie , potefſero i Missionarj , che vi anderanno , eſſer per la quarta parte Alemani ; ſtanchede' queſti in tutte le occaſioni ſono ſtati fedeliffimi ; come ſi comprova ſingolarmente dal Fatto accaduto l' anno 1737. in cui , trovandoſi il Padre Tomaso Werle di Nazione Bavaro nella Colonia del Sagramento con quattro mila Indiani Guaranis , fu da Nemici uccido con un colpo di Fuſile . Afficurato pertanto di tutto ciò , ho ſtimato conueniente d' incaricare i Padri ( ciò che col Regio Dispaccio di queſto dì ſi eſeguisce ) perchè uſino in ciò ogni maggior cautela , maſſimamente trattandosi di Soggetti nati Suditi di Potentati , che abbiano grandi Forze in Mare .

Finalmente rendendosi maniſteo e da quanto ſi è detto  
ne

ne Sopra espressi Punti , e da tutte le altre Scritture si antic  
eche , che moderne , esaminate dal mio Consiglio , e ponde  
rate con tutta quella più matura riflessione , che richiedeva  
un Negozio per le sue Circostanze di tanto peso , e che resta  
giustificato con tanti fatti veridici , non esservi in alcun altra  
parte dell' Indie maggior riconoscimento , e subordinazione  
al mio Dominio ; ne più ben stabilito tanto il Regio Patro-  
nato , quanto la Giurisdizione Ecclesiastica , e Reale , co-  
me in queste Popolazioni ; ciò che costa dalle continue visi-  
te de' Prelati Ecclesiastici , e de Governatori ; e altresì la  
cieca ubbidienza delle medesime a loro Ordini , singolar-  
mente in contingenza di esser chiamati per la difesa del Pa-  
ese , ò per qualunque altra Impresa ; trovandosi sempre quat-  
tro o sei mila Indiani armati pronti ad accorrere dovunque  
vengan inviati . = Hò risoluto che si spedisca Decreto , con cui  
si notifichi al Provinciale la mia gratitudine , e il piacer ,  
che provo in veder svanite con tante giustificazioni le false  
Calunnie , e Imposture di Aldunate , e Barva ; e la Compa-  
gnia tanto impegnata in ciò che riguarda il Servizio di Dio ,  
il Mio , e di que' poveri Indiani : E che spero che continua-  
ranno in avvenire con lo stesso Zelo , e fervore nella cultura  
delle Riduzioni , e nella cura degl' Indiani .

Ed essendo questo quel tanto , che hò giudicato conve-  
niente di ordinare intorno alle cose sudette : = Perciò coman-  
do col presente Decreto a miei Vicerè del Perù , e del Nu-  
ovo Regno di Granata , al Presidente , e Commissarj della  
mia Real Udienza de Charcas , a Governatori del Paraguay ,  
di Buenosayres , e altri Offiziali del mio Regio Patrimonio ;  
E prego , e incarico il Molto Reverendo Arcivescovo della  
Metropolitana della Città della Plata , i Reverendi Vescovi  
delle dette Provincie del Paraguay , e di Buenosayres , i  
loro Capitoli , e generalmente tutti gli altri Giudici Eccle-  
siastici , e Secolari de miei Dominj dell' America , a quali  
o in tutto , o in parte appartener possa l' Osservanza di questa  
mia Reale Risoluzione manifestata ne' Dodici Punti esposti  
di sopra ; che adempiano , ed eseguiscano ciascuno dentro

( 50 )

la sua Giurisdizione , e Distretto quanto in detto mio Ordine si contiene , senza replica , dilazione , ò remora alcuna ; talchè si dia effettivamente esecuzione a quanto in quello vien comandato ; e sappiano che facendo il contrario mi daran dispiacere , e disgusto . Comando in oltre che rispetto à quanto vien ordinato in particolare a ciascuno , mi diano un pronto avviso di aver ricevuto questo Decreto , e di restar intesi di quanto si prescrive per l'adempimento del medesimo . E tutto ciò dovrà essere registrato nella Computisteria del mio Consiglio delle Indie dagli Offiziali Regj , e in altre Segretarie de miei Dominj , cui si appartenga .

Dato nel Buon Ritiro il dì 28. Decembre del 1743.

Io il Re

Per comando del Rè Nostro Signore .  
Don Michele de Villanueva .

Si prescrive quello , che si ba da osservare nelle Missioni , e Popolazioni degl' Indiani de i Distretti del Paraguay , e di Buenosayres , che sono in cura de' Padri della Compagnia di Gesù .

LET-

## LETTERA

*Dell' Illustriss. e Reverendiss. Monsig. FRA GIUSEPPE PERALTA dell' Ordine de' Predicatori Vescovo di Buenosayres alla Maestà del Rè Cattolico delle Spagne FILIPPO V. in cui l' informa della Stato di quelle Missioni, e di quelle del Paraguay.*

On Lettera de' 28. Giugno dell' anno scorso 1741. mi diedi l' onore di significare a Vostra Maestà , qualmente , avendo Io ricevute in Lima nell' Ottobre dell' anno antecedente 1740. le Bolle Testimoniali passate nel Real Consiglio , con la Esecutoriale alla Maestà Vostra , i cui Originali non mi son giunti alle mani prima d' ora ; mi consecrai nel Mese di Novembre immediatamente seguente , e sù la prima Nave , che uscì dal Porto di Cagliado , m' imbarcai il 12. di Gennajo per il Regno del Chile ; amando meglio correre i rischi del Mare , e dell' Armata Inglese , la qual temevasi , che in quella State passar dovesse per il Mare del Sur ; anzi che soffrir la noja del lungo viaggio di Terra , che ritardato avrebbe di molto il mio arrivo à questa Città , e Cattedrale , così stimolato dallo Zelo di consolare quanto più presto per me si poteva , le Pecorelle alla mia cura commesse , e animarle alla costanza nella Religione Cattolica , e alla Fedeltà dovuta a Vostra Maestà , secondo che si degnò incaricarmene col Real suo Dispaccio degli 8. Agosto 1740. in caso , che gl' Inglesi tentassero qualche sbarco in alcuno di questi Porti del Rio de la Plata . Arrivato in Valparaiso Porto principale di questo Regno , senza entrar nella Capitale , per non trattenermi presi la via di Terra laboriosissima , si per cagion delle strade scoscese e rotte , si per la gran varietà de' Climi or nè Monti della Cordigliera ricoperti di Neve , or nelle Pianure enormemente infocate dal Sole , con aver corsi altresì più diversi pericoli

della Vita dalle frequenti Invasioni de' Barbari , i quali , uscendo da lor Covili , dove si tengon nascosti dentro Terra , e in mezzo a quelle Montagne , assaltano i Passaggieri , e li uccidono , com' è seguito particolarmente in questi due ultimi anni con istrage di molti . Subito che mi vidi dentro l'mia Giurisdizione , diedi principio alla Visita di tutte le Popolazioni , Parrocchie , Chiese , e Cappelle , quale poscia terminai , dopo ch' ebbi preso possesso nella Cattedrale di detta Città , con aver amministrato il Sagramento della Cresima a più di dieci mila Persone , Fanciulli e Adulti , dell'uno e l'altro Sesso .

Terminata ch'ebbi quella Visita , passai a visitar le Città di Santa Fede , dell'altra detta *le Correnti* , e di tutte le Popolazioni , che stanno dentro Terra in cura e sotto la Direzione de' Religiosi della Compagnia di Gesù . Or di queste , e di quanto in Elle hò Io stesso veduto , e minutamente osservato in adempimento del mio Pastoral Ministero , e in isgravio della Coscienza di Vostra Maestà , hò stimato mio débito il darlene una qualche più individual notizia , affinchè la sua Pietà si degni di far godere la sua Real Protezione e Assistenza a questi suoi umili e fedeli Vassalli in ciò , che loro abbisogna ; nel che Io non dubito , che il suo Zelo non punto inferiore al suo gran Cuore , proyar debba tutto il piacere .

La Città di Santa Fede distante intorno à cento leghe da Buenosayres fu già un tempo la più florida non men di questa Diocesi , che di quella del Paraguay , abitata da buon numero di Nobiltà , con buone Fabriche , favorita dalla Natura di due belli Fiumi , e di Campagne assai fertili , che formano il suo Territorio . Mà da alcuni anni in qua è Ella molto deteriorata e scaduta , tanto nel materiale delle Abitazioni , quanto nel numero degli Abitanti , à cagione delle continue scorrierie di una particolar Nazione d' Indiani chiamati *Guaycuruse Carvas* Gente barbara e crudele , che in fino all' anno 1716. non si eran dati a conoscere , venendosi ritirati , e nascosti trà le Montagne , per timore degli

degli Spagnuoli , da essi creduti superiori di forze . Ma usciti à poco à poco à devastar le Campagne , e à rubar i Bestiami , si sono fatti sempre più arditi , fino à metter in piedi una specie di Milizia con l'ajuto de' Cavalli da essi rubati , crescendo perciò ogni dì più la loro insolenza , e gl'insulti , sempre à tradimento , e per sorpresa ; costume proprio di que' Barbari , che dal Regno del Chile si distendono fino alle parti più remote del Paraguay . E siccome un tal modo di guerreggiare trova d'ordinario sprovisti , e senz'alcuna difesa massimamente coloro , che stanno nelle Tenute , ò Grancie , occupati in lavorar le Terre , e nella cura del Bestiame ; Quindi è , che di questi ne sono rimasti uccisi moltissimi , senza poter resistere alla moltitudine di quegli Assassini , la minor crudeltà de' quali è il portarsi via schiave tutte le Donne e tutto il Bestiame . Trà i molti , che da tal fatta di Gente han patito ne' loro Beni , è stato il Collegio de' Religiosi della Compagnia di Gesù di quella Città , una Tenuta de' quali poco distante dalla Città sudetta , è rimasta intieramente rovinata e in abbandono ; per la qual perdita i Soggetti di quel Collegio si trovano in grandi strettezze , e povertà , obligati à mendicar altronde suffidj per provedersi da viver per se , e per assistere al Popolo co' Catechismi , Prediche , Confessioni , e ogn'altro Ajuto Spirituale . Il pericolo poi di restar preda de' Barbari hà incusso un tal timore in tutti , che , non arrischiansi di coltivar le Campagne vicine à detta Città , le anno abbandonate del tutto , e sono andati à cercarsi altri luoghi più da essa distanti , con isperanza di trovar in essi quella maggior sicurezza , che in vicinanza di essa non posson godere . E di presente truovasi la Gente in tali angustie , che , quantunque habbia fatta una tal qual pace con que' Barbari , non coltivano se non quel poco Terreno , che unisce con la Città , dove pur conducono à pascolar per alcune ore gli Armenti , e altre Bestie di servizio , ritirandole prima del tramontar del Sole dentro la Città stessa , per chè lor non vengan rubate , non ostante la pace , da que' Barbari , i quali pretendono di giustificar le loro ruberie , dicen-

dicendo , valer bensì quella pace ad assicurar loro la libertà , e la vita , ma non già la roba . Se non che à dir il vero , ne pur la vita è sicura , mentre anche durante tal pace , ne hanno uccisi alcuni per ispogliarli di quanto avevano . Per cagione di tutte queste stritezze e pericoli , la Città è molto scemata di Gente rifugiatasi con le loro Famiglie dentro le Montagne , dove sentir non posson la voce del lor Pastore , rimanendosi privi della Consolazione della Santa Messa , della Parola di Dio , e del Pascolo de' Santissimi Sagramenti ; e tutto ciò nella lor maggior afflitione e bisogno .

Egli è vero , che a conservar questa pace , qualunqu' ella siasi , si è messo in piedi un Corpo di Soldatesca , e tuttavia si mantiene , molti de' quali lavorar dovrebbi le Terre ; ma , oltrecchè sono assai pochi , e non bastano à tener in dovere i Barbari ; quegli stessi pochi sono in oggi scemati per metà da quei , ch'eran da prima , con la qual mancanza di Milizia si rimangon senza alcuna difesa ; Il che hò creduto dover portar à notizia di Vostra Maestà , acciò voglia degnarsi di ordinare , che questo Corpo di Soldatesca si rimpiazzi , e si mantenga sù lo stesso piede , in cui fu messo la prima volta , ò in altra miglior maniera , che la Maestà Vostra giudicherà che convenga .

Dalla Città di Santa Fcde passai à visitare le Popolazioni e Riduzioni delle Missioni , che stanno sotto la cura de' Padri della Compagnia di Gesù , e si distendon per cento Leghe , il cui viaggio è scabrosissimo , e altrettanto pericoloso per le strade , che son deserte , per la crudeltà de' Barbari e delle Fiere , e per i diversi gran Fiumi , che attraversan la strada . Sono queste Popolazioni in numero di trenta , delle quali diciasette appartengono à questa Diocesi di Buenosayres , e tredici à quella del Paraguav . Dopo aver visitate tutte le diciasette di mia giurisdizione , passai ad amministrar la Cresima in alcune di quelle del Paraguay , con licenza , e ad istanza del Capitolo di quella Chiesa , per esser quella Sede Episcopale vacante . E perchè non dubito , che il Cattolico Real Zelo di Vostra Maestà proverà gran piacere

in

in esser informato dello stato , e progresso di questi poveri Indiani suoi Umilissimi Vassalli , esporrò qui quel tanto , che Io hò veduto co' miei occhj , e toccato , per così dir , con mano , con tanto mio gusto e spiritual consolazione , che mi faceva parer leggieri i molti e gran travagli sofferti in detta Visita , vedendo una sì gran moltitudine di Pecorelle , che , quantunque collocate in luoghi diversi , e frà loro così distanti ; pure con tanta ubbidienza pendono in tutto dalla voce del lor Pastore , come se stesser tutte in un solo Ovile .

Obligato à partirne , non seppi separarmi da quelle senza gran pena , e tanto pieno di Divozione , che ringrazio del continuo Nostro Signore per le copiose Benedizioni , che sparge sopra que' Popoli per mezzo di que' santi Religiosi , e Uomini Apostolici della Compagnia di Gesù , i quali del continuo si occupano in istruirli e sempre più assodarli nella Fede Cattolica , e in renderli sempre più abili e pronti nel servizio di Vostra Maestà , con una lealtà tanto impegnata e fervida , quasi l' avessero originalmente contratta da lor Maggiori . Veder le Chiese , e il decoro con cui rendono il Culto a Dio , la Pietà e Divozione nell' uffiziare , la destrezza nel Canto Sagro , l' Ornamento degli Altari , il Rispetto e la Magnificenza nel celebrarsi il Divin Sacrifizio , l' Amore per Gesù Cristo Sagmentato , siccome per l' una parte eccitava in me una tenerezza inesplicabile ; così per l' altra mi riempiva di confusione , vedendo una sì notabile differenza trà questi Popoli venuti di fresco alla Fede , e gli altri Cristiani Vecchj , che da quelli imparar dovrebbero à servire e rispettare il comun Signore . Quello però , che sopra tutto m' inteneriva , era il veder ognidì alla prim' Alba della mattina entrar in Chiesa un Esercito di Fanciulli dell' uno e dell' altro Sesso , e separati i Maschi dalle Femmine farsi à lodar il Signore con dolcissimi , e devotissimi canti . Questa stessa Processione di Fanciulli torna à farsi ogni dì in tutte le Popolazioni , e in tutte le Chiese sul declinar del giorno , prima che tramonti il Sole ; onde con ogni verità può dirsi , che in queste Riduzioni la sera e la mattina , co-  
me

me parla la Divinà Scrittura , formino un Giorno solo , ma Giorno del Signore . E tutto questo è Frutto dell' Industria , Vigilanza , e Zelo , con cui que' Santi Religiosi della Compagnia di Gesù allevano , ed ammaestrano i Popoli alla lor Cura commessi .

Nè questo loro Zelo e Vigilanza si ristinge soltanto alla Cultura Spirituale delle Anime di quella Gente ; ma si allarga altresì , e si distende al Temporale Provedimento dc' loro Corpi . Dato che anno tutto il necessario ricapito per la Fabbrica della Chiesa , e per tutto ciò che riguarda il Culto Divino ; si portano unitamente con Essi à riconoscere e sceglier le migliori Terre per far la semente del Grano , e del Cottone ; trovate le quali , somministran loro Bovi , Aratri , e la stessa semeenza per il lavoro , con tal providenza e carità inverso tutti , che non può abbastanza spiegarsi . Per i Fanciulli , e Fanciulle Orfane si fa una particolar semente a parte , il cui ricoltò si coasegna ad un Maggiordomo , che tien la nota di tutti , e à cui carico stà il provveder ciascun di Essi di giorno in giorno . Un altra particolar semente si fa per tutte le Vedove , ma in vicinanza della Popolazione , acciò , essendo Donne deboli , e non poche di Essé ò Infermiccie , ò inoltrate negli anni , non sieno costrette per far la raccolta ad andar lontano e stancarsi : tenendole occupate nel rimanente dell' anno , con tutte le altre del loro Sesso , in filare il Cottone , che poi tessuto dagl' Indiani delle stesse Popolazioni , serve loro per il Vestiario , con la qual providenza vanno tutti vestiti con tutta proprietà , e pulizia .

Acciò poi non si trascuri il Culto Divino , tengono una Scuola separata di Fanciulli ; una parte de' quali forma il Corpo de' Cantori , e vengono ammaestrati nel Canto ; gli altri si addestrano nelle Danze , da farsi , giusta il costume , nelle Feste del Signore ; E ancor per questi si fa à parte una particolar semente , con cui mantenerli . In somma , sono queste Popolazioni , ò Sire , una Parte si degna , e ragguardevole del suo Real Patrimonio , che potrà bensì la Maestà Vostra averne altra uguale , ma non già miglior di questa .

E per-

E perciocchè d' ordinario tutte le suddette raccolte riescon scarse e mancanti , à cagione principalmente della naturale timidità , e strettezza di Cuore di quella Gente , cui poco basta per vivere : Ammaestrati dalla speriencia que' Santi Missionarj mandano à far ogn' anno un altra particolar sementa maggior di tutte , col cui raccolto , conservato à parte per tal effetto , sul finir dell' anno suppliscono a qualunque bisogno . Ove poi tutte queste providenze non bastino , come talvolta avviene per un qualche impensato accidente , si servono del Bestiame , che per questi soli casi si mantiene à parte , e separato dall' altro , che nel decorso dell' anno si somministra tanto a i sani , quanto agl' Infermi .

Di tutte queste raccolte tanto comuni , quanto particolari , come altresì di tutto il Bestiame , mai non si fa alcun traffico , ne si manda ad altre Provincie ; nè esser può altriamenti ; conciosiachè , non ostanti tutte le precauzioni accennate , si riman sempre dubiosi se le Provisioni fatte sien per bastare , ò no , al mantenimento di tutto l' anno .

Coltivano inoltre quest' Indiani una specie di Alberi , che più veramente posson chiamarsi Frutto della loro Industria , le cui Foglie seccate al calore di un leggerissimo fuoco , riducono artificiosamente in polvere minutissima ; ed è questa l' Erba tanto famosa chiamata *l' Erba del Paraguay* conosciuta in tutte queste Provincie , e nel Perù ; pigliando il nome da quella , in cui si scopriron la prima volta tali Alberi , e dove è ò tutto , ò la maggior parte del traffico , che si fa di una tal Erba . L' uso di quest' Erba è comune non meno agli Uomini che alle Donne , e per fino a i Faneiulli di tutte le Popolazioni e Missioni ; e à tutti si distribuisce e si dà la sua Razione mattina , e sera . E perchè tali Alberi non nascono da per tutto , ne in tutte le Popolazioni ò Missioni , convien provvederla da altre parti , essendo a tutti tanto necessaria , quanto l' alimento . Le Popolazioni più numerose di Gente ne lavorano ogn' anno , se la Stagione li favorisce , mille *Arrovas* . ( ogni *Arrova* contiene venticinque libre Spagnuole , ciascuna libra delle quali è di sedici Once . )

Altre ne lavorono ottocento ; le meno numerose non arrivano à lavorarne ducento . In alcuni anni un tal lavoro è molto più scarso , conciosiachè facendosi questo con le sole Foglie ; gli Alberi , che ne furon spogliati un anno , tardano due e trè anni à rivestirsene di nuovo , e à maturarle , come ho io stesso osservato coll' occasione della Visita .

Questo è l'unico Frutto , che si traffica in queste Popolazioni , e che venduto in queste Province , e in quelle del Perù , reca loro qualche sollievo , e col di cui guadagno si abilitano à pagare il dovuto Vassallaggio à Vostra Maestà consistente in una Somma di 9440. Pezze alla sua Real Cassa . Il di più di un tal guadagno tutto s'impiega in servizio di Dio , e di Vostra Maestà . Una parte vien consecrata al Culto Divino , nello splendor delle Chiese e delle Feste , nella preziosità degli Ornamenti e Vasi Sagri : Un'altra parte si conserva ad altro uso nientemeno utile , e necessario , ed è questo . Oltre i Missionarj e altri Ministri Evangelici , che stanno attualmente faticando per la Gloria di Dio , e Salute delle Anime in quelle Popolazioni ; convien averne sempre alcuni altri di riserva già ben introdotti , e ammaestrati nella lingua di que' Naturali , da sostituirsi subito a quei , che mujono ; come in fatti due ne morirono , andando io in visita . Or al mantenimento di questi , e al lor trasporto da Europa , serve una tal danaro , oltre la somma , che perciò vien improntata dalla Pietà e Real Zelo di Vostra Maestà ; non essendo cosa credibile , quanto montin le spese di tali trasporti , massimamente allora , che per qualche accidente vien ritardato loro l'imbarco in Cadice , com'è succeduto nella presente guerra .

Un'altra porzion di detto danaro serve à comprar Cavalli , ed Armi , e à rivestir i Soldati , che si tengono in piedi al servizio di Vostra Maestà per qualunque spedizione venga loro commessa , e che frequentemente lavorano di suo comando nelle Opere pubbliche ; ciò che stan facendo attualmente , occupati nella costruzione della Fortezza di Montevideo . Oltre dichè sono troppo necessarj per difender le Popolazioni , e i loro Bestiami dalle Scorrerie , e Ostilità continue

tinte degl'Indianì Infedeli , che li circondano , e che mai non lascian d'insidiar loro alla roba , alla libertà , alla vita . Per le quali spese tutte enormissime frequentemente si trovano in grandi angustie ; non potendo i Padri Procuratori sodisfare à tutti , ne à tutto , quando le Annate sono cattive , e il raccolto della sudetta Erba si trova scarso , ò per cagione delle gelate , ò per mancanza di pioggia .

Per queste ragioni , cred' io , sono essi in possesso fin dalla lor Fondazione di non pagar le Décime , tanto del Grano , quanto dell'Erba sudetta ; il che vuol intenderfi tanto di quelle Popolazioni , che in questa mia Dioceſi , e in quella del Paraguay , sono in cura de' Religiosi della Compagnia di Gesù ; quanto di quelle che sono raccomandate alla cura è zelo de' Religiosi del Serafico Glorioso San Francesco . E quantunque non mancasser Perfone , che mi stimolassero a far loro pagar dette Décime , non hò giudicato di farlo sul motivo , che il lavoro e traffico di questi poveri Indiani non è per lor profitto personale e proprio , qual' è quello di altri Popoli ; che lavoran le Terre di altre Provincie di questo Rio de la Plata , e di quelle del Perù e del Chile ; ma riguarda unicamente , oltre il proprio sostentamento , il Culto Divino , e il buon servizio di Vostra Maestà , per le quali cose tutte appena basta tutto il lavoro e guadagno , che fanno ; ond' è che li lascio nel possesso , in cui li hò trovati , di tal Efenzione , non avendo giusto motivo in contrario .

Per ciò che s' appartiene al Servizio di Vostra Maestà , al quale immediatamente accudiscono dopo quello di Dio ; vengono in esso si ben allevati e istruiti da que' ferventi Religiosi , che , anche in oggi , e dopo l' orrenda strage , che in Essi hà fatto negli anni prossimi passati la Peste del Vajolo , e la Fame ; può contar la Maestà Vostra in tutte quelle Popolazioni dodici in quattordici mila Uomini abili , e pronti à prender le Armi per qualunque Impresa di suo servizio , come fecer di fatto negli anni scorsi nel Paraguay , ove diedero ammirabili pruove del lor Valore , della lor Fedeltà , del loro Attacco per la sua Real Perfona ; provvedendosi à

propriè spese di Cavalli , di Armi , di Munizioni , & esponendo la loro Vita à qualunque più grave rischio . E di presente ducento di Essi s' impiegano nel lavoro della Fortezza di Montevideo , uno de' Porti del Rio de la Plata , spediti colà à petizione del Governatore di quella Piazza sotto la Condotta e Direzione di due Religiosi della Compagnia di Gesù , che al tempo stesso ne coltivan lo spirito con la Pietà , e ne accalorano colla Vigilanza il lavoro . Di tanto hò stimato mio debito d' informare Vostra Maestà con questa mia piana , sincera , e veridica Relazione per conforto della sua real Coscienza , e acciò informata , voglia degnarsi di rimunerare tanto la Lealtà e i servizj di questi poveri Indiani suoi Vassalli , quanto lo Zolo e le fatiche di quegli Operaj Evangelici , in cura de' quali Essi stanno .

Oltre le Popolazioni e Riduzioni già dette , un'altra ve n' hà di presente , che stà sul farsi per opera di due Religiosi della Compagnia di Gesù , che già l' anno intavolata , e ne van mettendo le Fondamenta ; & è di una Nazione d' Indiani detti *Pampas* , e sono quegli stessi , che in questi anni addietro fatte avean grandissime ostilità , tanto nelle vicinanze di Buenosayres , quanto contro tutti i Passaggieri , che dal Chile vengon à questa Città per occasione del traffico . Don Michele Salsedo Governatore della medesima , fatta leva di uno Squadron di Soldati , li aveva spediti in cerca del rimanente di tal Nazione , che in gran numero abitano verso la Cordigliera sparsi in varie partite , ove quella confina con lo stretto di Magaglianes . E perciocchè la condotta di quella Squadra era stata commessa ad un Padre della Compagnia Fondatore di questa nuova Riduzione , riuscì al medesimo per via d' Interpreti d' indur que' Nazionali alla pace ; e di fatto venner quattro de' lor Cacichi à confermarla ; con obligarsi altresì a restituire quanti Schiavi fatti avevano fino a quel dì in più diverse occasioni .

In questi ultimi giorni passati giunsero alla Città di Santa Fede altri Cacichi addimandando con molta istanza al Rettore di quel Collegio della Compagnia di Gesù due de' suoi

suoi Religiosi , acciò li istruissero nelle cose della nostra Santa Fede , che tanto Essi , quanto gli altri di lor Nazionc desideravano di abbracciare ; al qual effetto quel Padre Provinciale ha già assegnati due de' suoi Soggetti , acciò vadino à portar la luce dell' Evangelio a quelle Terre ; onde pare che sia stato tutto questo fatto una specialissima disposizione di Dio ; & Io spero nella Divina sua Misericordia , che , e con la pace di quelli , e con la conversione di questi , debba la Religione Cattolica in quelle Terre far gran progressi .

Non devo tampoco omettere , come mi portai anche alla visita della Città detta *las Correntes* , distante dalle Riduzioni sudette più di ottanta Leghe ; e qui fu dove Io feci quel passaggio , di cui parla la Scrittura Sagra , da un sommo caldo ad un freddo eccezivo ; cioè à dire , da quel si gran calore di Pietà , e di Divozione sperimentato nelle Popolazioni sudette degl' Indiani , ad una somma freddezza , e tiepidezza che trovai in quella Gente , non già Indiani , ma Spagnuoli . Il Paese è assai disastroso , e molto più di quello di Santa Fede ; e comechè il Terreno sia molto fertile , vivono in gran povertà e miseria , mercè la lor enorme pigrizia e oziosità , occupati sempre e impegnati nelle risse , e nelle dissolutezze . Io dovetti cavar di là più diverse Persone , che ammogliate in Buenosayres , nel Paraguay , in Cordova , e poscia abbandonate le proprie Mogli , si tenevano altre Donne , avendoli indotti à ritornar con le proprie ; e tra questi uno o due ve n' avea , che , oltre il sudetto reato , avevan anche l' altra di esser con le loro risse e discordie Turbatori del Popolo , e della quiete publica .

In tutta questa Visita della mia Diocesi , e per le Campane di Buenosayres , fino ad aver compito tutto il giro del suo Distretto , consistente in più centinaja di leghe , non senza aver sofferti gran travagli , e corsi varj pericoli ; ho conferita la Cresima , sì in questa mia Giurisdizione , come in quella del Paraguay ; a più di ventimila Persone ; e il numero sarebbe stato per lo meno il doppio , se la Peste , che le Popolazioni patirono gli anni scorsi , non avesse fatta sì alta strage in ogni età , e in ogni sesso .

I Religiosi del Serafico San Francesco anno ancor ESR in questa mia Diocesi trè Missioni o Riduzioni , le quali pur visitai in adempimento delle mie obligazioni : E quantunque ancor queste sieno molto ben regolate , e la Gente ben educata , e istruita nella Dottrina Cristiana , e in ciò che riguarda il Culto Divino ; pure per ciò , che spetta a quest' ultimo , trovai una gran differenza da quelle de' Religiosi della Compagnia ; vedendosi in queste maggior povertà nelle Chiese , e minor frequenza di Popolo ; e addimandatane Io la cagione , mi fu risposto , provenir ciò da due mali . Il primo è , che parte delle lor Terre , unitamente co' loro Abitatori , sono state date in Commenda à Persone particolari del Paraguay , e i Commendatori cavan da quelle frequentemente , e qualunque volta lor piace , una quantità considerabile di Indiani , e d' Indiane , per impiegarli nella cultura delle loro Tenute ed Aziende ; con che , oltre il distorli dalla Divozione , e dal Culto Divino , levan loro il tempo di far le semente lor proprie , e di faticar in servizio di Dio , e nelle Fabriche delle Chiese , con grave discapito delle stesse Popolazioni , che van perciò scemando di gente ogni dì più , perdendosene molti nel servizio de' sudetti Commendatori . Il secondo male di queste Riduzioni è lo star esse molto esposte alle Invasioni di una Nazione d' Indiani Infedeli detti *Pajaguas* , li quali con le frequenti lor scorriere , e crudeltà le anno minorate molto di Popolo . Il che hò giudicato di dover portar a notizia di Vostra Maestà , acciò voglia degnarsi di apprestarvi con la sua Real providenza qualche rimedio .

Questo è quel tanto , che nella Visita della mia Diocesi ho osservato , e che mi è parso conveniente di por sotto gli occhj della Maestà Vostra in adempimento delle mie obligazioni , e per il suo buon servizio .

Nostro Signore guardi la Real Persona di Vostra Maestà per molti Anni .

Buenosayres 8. Gennajo 1743.

Frà Giuseppe Vescovo di Buenosayres .

LET-

# LETTERA DI SUA MAESTÀ CATTOLICA

*Alli Superiori, e altri Religiosi della Compagnia di Gesù  
nel Paraguay.*

## IL RE

**V**enerabile e Diyoto Padre Provinciale della Compagnia di Gesù e altri Superiori e Religiosi della stessa Religione, à carico de quali corrono le Missioni, che esistono sotto la Giurisdizione del Paraguay e di Buenasayres ne miei Dominj del Perù. Avendo il mio Consiglio delle Indie esaminato, e maturamente discusso l' Affare rendutosi gravissimo, à cagione de tanti Documenti diversi, Scritture, Decreti, Informazioni di sopra un Secolo fino al dì d' oggi, intorno à i Progressi di coteste Missioni, e altri Incidenti spettanti alle Medesime; mi ha rappresentato nella Giunta de' 22. di Maggio di quest' anno, trà gli altri Punti questo; cioè, esser Indefessa l' Assistenza, che nelle Popolazioni di coteste Missioni si presta alle Chiese, come costa da tutte le Informazioni; e Sommo il Decoro, con cui si usfiziano, ben servite di Argenteria e di ogn' altro Ornamento; tal che il Culto Divino esser non può ne più esatto, ne più splendido, ne più divoto di quello che è; Ciò che vien attestato nelle loro Informazioni da Reverendi Vescovi, che hanno visitate le dette Popolazioni, e ultimamente lo ha confermato e rattificato l' attual Vescovo de Buenasayres con sua Lettera degli 8. Gennajo di quest' anno; le quali notizie tutte si uniformano à quelle, che hanno date gli stessi Emoli della Compagnia. Che però, essendo una tal Circostanza à me carissima, e sommamente gradita per tornar in servizio

di

di Dio ; dal cui potere , & ajuto spero l' Estension della Fe-  
de Cattolica in coresti Dominj , e l' accrescimento di Vassal-  
li a lla mia Corona : Ho risoluto di manifestarvi ( come fo  
col presente Dispaccio ) la mia Real Gritudine con quella  
espressione di Gradimento , che dalla mia Benignità si è me-  
ritato il Vostro Zelo e applicazione in questa parte . E spero,  
che continuerete à farlo con tutta l' efficacia ; promovendo  
al tempo stesso con altrettanto di ardore , per quello che à  
voi si appartiene , l' Osservanza di tutto ciò , che io pres-  
crivo , e comando nel Decreto della Data di questo medesimo  
dì , sopra tutti i Punti ~~dellotti~~ da questo Affare ; qual Decre-  
to vi sarà trasmesso dall' infrascritto mio Segretario , acciò  
ne restiate puntualmente informati . E spero che mi darete  
un pronto avviso del ricapito di quello ; e che in tutte le  
occasioni , che vi si presenteranno , mi renderete altresì  
avvisato di qualunque altra cosa , che vi si offerista da dover  
significarmi intorno à i sudetti Punti ; così richiedendo il mio  
Real Servizio .

Dal Buon Ritiro 28. Decembre 1743.

Io il Re

Per ordine del Rè Nostro Signore .  
*Don Michele de Villanueva .*

LET-

# LETTERA DI SUA MAESTÀ CATTOLICA.

*Al Provinciale della Compagnia di Gesù nel Paraguay.*

## IL RE

**V**enerabile e Divoto Padre Provinciale della Compagnia di Gesù , à cui carico corrono le Missioni spettanti alla Giurisdizione del Paraguay e di Buenosayres ne miei Dominj del Perù . Nel mio Real Consiglio delle Indie sono stati esaminati e riconosciuti tutti gli Atti , Istrumenti , e altre Scritture autentiche , che da un Secolo in qua sono stati fatti concernenti lo Stato e i Progressi di dette Missioni , e il Governo delle Popolazioni , nelle quali esse esistono . E facendo attenzione il dctto Consiglio à tutte le Circostanze di un tale Affare con la più esatta diligenza , e maturità ; mi ha rappresentati nella Giunta de' 22. di Maggio di quest' anno , i Provedimenti , che stimava più opportuni al Servizio di Dio , al mio proprio , e al bene di quegl' Indiani , che come Vassalli tanto fedeli , e tanto utili alla mia Real Corona , han meritato dalla mia Benignità l' attenzione e sollievo , che sperimentano . De quali espedienti , come di ogni altro particolare appartenente à questo negozio , ben informato Io ; con avere anche in vista gli Ordini Reali spediti sopra qualunque Punto del medesimo ; ho presa la Risoluzione , che intenderete dal mio Real Decreto , spedito in data di questo dì ; che dall' infrascrutto mio Segretario vien trasmesso à cotesti Dominj , acciò abbia una puntuale e pronta esecuzione ; e farà inviato anche à voi , perchè in quella parte , che vi appartiene , fedelmente l' osserviate , con fomentare al tempo stesso e promuovere quanto in quello sì con-

si contiene . E rendendosi manifesto da quanto nel detto Decreto si accenna , cioè , che con fatti veridici si giustifica , qualmente le Popolazioni di cotesti Indiani vivono con tutta la maggior subordinazione propria di Vassalli al mio Dominio ; e che le Leggi del Regio Patronato , e la Giurisdizione sì Ecclesiastica , come Reale , si mantengono nel lor Vigore e Osservanza ; il che costa dalle Informazioni de Reverendi Vescovi consecutive alle loro Visite ; e da quanto mi hanno significato i Governatori , rappresentando la cieca ubbidienza , con la quale i detti Vassalli stan sempre pronti à miei Ordini , tanto per la difesa del Paese , quanto per qualunque altra impresa ; improntando ad ogni cenno del Governatore quel numero d' Indiani armati , che abbisogna per accorrere dove l' urgenza lo richiede . Su tal riflesso mi è piaciuto manifestarvi ( come fo con questo mio Regio Dispaccio ) la Gratitudine , con cui riguardo il vostro Zelo , e degli altri Superiori , e soggetti di quelle Missioni per tutto ciò , che conduce alla buona Educazione di cotesti Indiani , à mantenerli nel Santo Timor di Dio , nella soggezione dovuta al mio Real Servizio , e in un regolato tenor di vita civile : Essendo svanite per mezzo di tante Giustificazioni , e altre notizie degne di tutta la Fede , le Calunnie e Imposture sparse nel Publico contro di voi , e per varie vie à me denunziate , sotto apparenza di Zelo , ma in sostanza per mera malignità . E spero , che tanto voi , e i Superiori vostri Successori , quanto gli altri Soggetti , che s' impiegheranno in vantaggio di cotesti miei Dominj , per mezzo de' Ministerj propri del Sacro vostro Istituto ; continuerete tutti con lo stesso Zelo e fervore à coltivare coteste Riduzioni , e ad aver cura degl' Indiani ; e che di quanto crederete aver bisogno di rimedio , me ne darete puntualmente l' avviso , acciò io prender possa que' provvedimenti , che giudicherò essere più giovevoli .

Dal Buon Ritiro 28. Decembre 1743.

Io il Re

Per Ordine del Re Nostro Signore .  
Don Michele di Villanova.







# DECRETO DE LA MAGESTAD DEL REY CATHOLICO PH E L I P E V.

Sobre varias Acusaciones dadas en su  
Real Consejo de Yndias  
contra los Jesuitas del  
Paraguay .



*Y la Carta del Ilmo , y Rñs Señor D. F. Joseph de  
Peralta del Orden de S. Domingo , Obispo  
de Buenos-Ayres ,*

*Que cita el Rey en su Decreto .*

*Y las Cartas tambien de su Magestad Catholica al  
Provincial del Paraguay .*

NAPOLÉS 1744.



# EL REY.

**A**VIENDO puesto en mi Real noticia el año de mil setecientos y veinte y seis, Don Bartholomé de Aldunate, Gobernador del Paraguay, quan conveniente sería, que en los Pueblos, que estaban bajo la Jurisdiccion de aquella Provincia, y la de Buenos-Ayres, à cargo de las Missiones de la Compañia, huviesse tres Corregidores, para que pudiesen en contribucion à los Indios, (que passaban del numero de ciento y cinquenta mil sin contribuir con cosa alguna) como lo hacian los demás Indios de las otras Provincias del Perù; y que assimismo se abriesse un publico Comercio, de que se seguirian utilidades à los Indios, cobrandose del beneficio de sus frutos, è industrias sus contribuciones, à fin que beneficiados, se distribuyesse su valor para mantener el Exercito de Chile, y Presidio de Buenos-Ayres, y que demás de esto sobraran muchos caudales à favor de mi Real Hacienda; Concurriendo estos Corregidores al socorro del Presidio de Buenos-Ayres siempre que fuese necesario; teniendo el Gobernador del Paraguay el conocimento en grado de apelacion, de los Autos, y Sentencias de los Corregidores, y estos la obligacion de cobrar la contribucion de los Indios, que no huviesen contribuido hasta entonces al respecto de las otras Provincias, percibiendolos en generos, y frutos de sus cosechas, è industrias, los que se havian de poner en la Ciudad de la Assumpcion del Paraguay con un Thesorero, y un Contador, que recibiesen, y llevasen la cuenta de estas contribuciones, teniendo la correspondencia con los Corregidores, para que desde allí passasen à la Ciudad de Santa Fee de la Vera-Cruz, y allí se reduxesen à dinero, cuyo importe se remitiese à las Cajas de Buenos-Ayres, para la paga de aquel Presidio, y el Exercito de Chile;

en esta iateligencia , y de lo que mi Consejo de las Indias me hizo presente sobre este contexto en Consulta de veinte y uno de Mayo del mismo año , tuve por conveniente mandar por Cédulas de ocho de Julio del año siguiente de mil setecientos y veinte y siete à los Gobernadores de Buenos-Ayres , y del Paraguay , que arreglándose à las Leyes de mis Dominios de Indias , cobrassem de estos , & , otros qualesquiera Indios , los Tributos , y tassas , como estaba dispuesto , en caso de no averlo hecho , y que informassem por qué razon no los avian cobrado ; de todo lo qual mandé tambien se diese noticia à mi Virrey del Perù , à fin de que por su parte informasše de si era cierta esta noticia ; y siendolo , estuviese à la mira de lo que executassem ambos Gobernadores , para que en el caso de omission de alguno de ellos , diese las providencias convenientes al cumplimiento de las referidas mis Reales Ordenes ; en consecuencia de lo qual expuso Don Martin de Barua , Gobernador interino del Paraguay , en Carta de veinte y cinco de Septiembre del mil setecientos y treinta ( que por lo que tenia comprendido en mas de cinco años que avia governado aquella Provincia ) el informe hecho del numero , que queda expressado de ciento y cinquenta mil Indios , que se suponia havia de tassa en las Missiones de ambas Provincias , era sin conocimiento de Causa ; por lo qual , y arreglándose à los Padronez que avia visto de los trece Pueblos de su Jurisdiccion ; hallaba , que en las dos no avria mas de quarenta mil Indios de tassa , y si excedian seria en poco numero , respeto de que los referidos trece Pueblos tenian por los Padronez de diez mil y quinientos à once mil Indios de tassa ; de que inferia , que siendo diez y nueve , à veinte los Pueblos de la Jurisdiccion de Buenos-Ayres , vendrian à tener unos , y otros el numero de quarenta mil Indios , que pudiessen tributar : Que en quanto al establecimiento de Corregidores Espanoles , debia hacer presentes los graves inconvenientes que se seguirian , por ser aquellos Indios sumamente faciles , y haver estado siempre entregados à los Padres de la Compañia , sin otro reconocimiento que à sus

• sus Provinciales , y Curas , y de qualquier novedad de este governo se amontarian , ó dispondrian se amontassen por ser los parajes de sus poblaciones dispuestos para ello , y la distancia de los Pueblos de Espanoles tan dilatada , que no los podrian sujetar , pues los primeros Pueblos inmediatos à Buenos-Ayres distaban ciento y cinquenta leguas , y otros trescientas : Y de la Jurisdiccion de aquel Govierno del Paraguay avia quatro Pueblos à distancia de cinquenta leguas de aquella Ciudad , y tres à la de setenta ; estando los demás de la otra parte del gran Rio Parana , distantes unos de otros , siete , y ocho leguas : Que se pudiera disponer ( en el caso de tenerse por conveniente ) que en los siete Pueblos mas inmediatos à aquella Ciudad , que eran S. Ignacio Guaso , Nuestra Señora de Fee , Santa Rosa , Santiago , y Tapua , el Jesus , y la Trinidad , se pusiese un Corregidor por el recurso inmediato en qualesquiera ocasiones à la gente Espanola de aquella Provincia , aunque lo tenia por dificil se pudiesse conseguir : añadiendo el citado D. Martin de Barua , que en este supuesto , no avria quien apeteciesse el Corregimiento , recelándose principalmente de las maximas de los Doctrineros , que desde sus primeras Fundaciones avian ideado ponerlas en distancias , que inhabilitassen el Comercio con los Espanoles , à que se agregaban los preceptos para sus prohibiciones en que los Indios estaban impuestos , aunque en el Pueblo San Ignacio Guaso , que estaba con puerta , y cercado al camino inmediato à él , siendo preciso en el traghin de los Espanoles passar por dicha puerta , les era prohibido entrar en el Pueblo , y solo lo podia hacer aquel à quien el Doctrinero daba licentia , y no otro : Que por lo respectivo à la tassa del tributo debia informar , que este en la citada Provincia estaba arreglado en ocho varas de Lienzo , que es la paga del trabajo de dos meses à cada Indio : con circunstancia , de que teniendo estos Indios libertad , como la tienen los de Perù , y estar su trabajo apensionado à la voluntad del Doctrinero por medio de los Ministros Indios , y lo

lo que produce recogerse por caudal de Comunidad por los dichos Doctrineros , fin que los Indios tuviessen otra parte que la de darles Lienzo para vestirse , y administrar lo demás para los efectos de sus disposiciones , que corrían al cargo del Doctrinero : por lo qual , y en atencion à que en las urgencias que se avian ofrecido de mi Real servicio ( especialmente los Indios de la Jurisdiccion de Buenos-Ayres ) servian en las Fronteras de dicho Puerto , le parecia se deberia imponerles la mitad de las ocho varas de Lienzo , ó dos pesos en plata , con el cargo de que se exercitassen siempre que se ofreciesse en mi Real servicio , haciendoles saber la piadosa equidad con que mi real benignidad los atendia ; pues aunque los Indios de la Jurisdiccion del Paraguay tambien avian hecho en tiempos passados algunos servicios en la defensa de la misma Provincia , avian descaecido de muchos años à esta parte en el todo , por lo que se podria dàr la misma providencia : Que por lo que miraba à los motivos que podian haver acaecido para no haver puesto en contribucion à estos Indios , no hallaba otra razon que la que contenia el Testimonio , que acompañaba con su Representacion de un Acuerdo de Real Hacienda , que se tuvo en Lima por mi Virrey , Conde de Salvatierra , y diferentes Ministros , en cuya consequencia se les impuso un peso de tributo en plata à cada Indiano de los de dichas Doctrinas , con cargo de que lo enterassen en mis Cajas Reales de Buenos-Ayres , aviendo arreglado el citado Virrey para esta provideacia à las Representaciones , y causas , que entonces se ofrecieron ; siguiendose de esta imposicion , y el de no aver contribuido , el reparo de que desde el año de mil seiscientos y ochenta y uno de su establecimiento , hasta el de mil setecientos y treinta , regulando el que en todo este tiempo tendrian el mismo numero de los quarenta mil Indios , à corta diferencia , las referidas Doctrinas , faltaban en las citadas Cajas de Buenos-Ayres tres millones , y docientos mil pesos , sin que los Oficiales de mi Real Hacienda huyiesen hecho diligencia

cia de su cobranza , por las respetuosas inteligencias , que los expressados Religiosos mantenian con su eficacia hasta en el Tribunal de mi Virrey : y enterado de todas estas circunstancias , y de lo que sobre todo me informò assimismo el expressado mi Consejo de las Ladas en Consulta de veinte y siete de Octubre de mil setecientos y treinta y dos , y atendiendo à la gravedad de este asumpcio , tuve por conveniente mandar , se diese comission à Don Juan Vazquez de Aguero , ( que entonces debia passar à Buenos Ayres ) para que biciesse los Informes que se me propusieron en la citada Consulta : à cuyo fin mandé assimismo al Consejo , se entregassen à este Ministro , las Instrucciones convenientes , previnriendola conferenciasse con los Superiores de la Compania de Jesus del Paraguay , lo que se podria executar sobre los Tributos , que se huviessen de impoer à los Indios , y su cobranza : ordenando al mismo tiempo al expressado mi Consejo , nombrasse persona , que en Espana conferenciasse , y practicasse lo mismo con los Procuradores , à individuos de la Compania , que debian passar à aquellas Provincias , à fin , que batiendome presente todo lo que resultase de estas diligencias , pudiesse tomar la providencia conveniente . En cumplimiento de lo qual se expidieron los Despachos , è Instrucción correspondiente , para que el citado Don Juan Vazquez de Aguero tomasse los Informes expressados ; y en su vista , y de lo que reconociesse sobre cada uno de los puntos insinuados , instruyesse al Consejo : el qual assimismo , en consequencia de mi Real Resolucion à la Consulta que queda citada , acordò , que en viendo este informe , juntas aquellas noticias , con las que ya se tenian por los antecedentes , conferenciasen Don Manuel Martinez de Carvojal ( Fiscal , que entonces era del expressado mi Consejo por lo respectivo à Nueva Espana ) y Don Miguel de Villanueva al Secretario per lo perteneciente al Perù , con el Iadre Procurador General Gaspar Rodera , y diessen al Consejo quanto de lo que resultase en razon de los puntos mencionados . Y de suando mi Real animo enterarse plenamente en asumpcio , que

que la variedad de especies , y escritos , assi anonimos contra los Padres de la Compañia , como de estos , respondiendo à sus cargos , lo avia hecho tan ruidoso , que era precisa su averiguacion , porque de ella resultasse , ò ser una injusta , è intolerable calumnia contra la Religion , digna de que la verdad la vindicasse , ò que se manifestasse la indebida tolerancia de un notable perjuicio à mi Real Hazienda , sin uso del Real Patronato , y aun sin la puntual observancia de mis Ordenes : tuve por conveniente mandar , que por la via reservada se diese al expressado Don Juan Vazquez de Aguero , otra Instruccion secreta , comprehensiva de todos aquellos puntos que podian conducir : Con cuyos Instrumentos passò este Ministro à cumplir su Comission , y en su virtud formò en Buenos-Ayres los Autos , que resultaban de ambas Instrucciones , remitiendo por Febrero del año de mil setecientos y treinta y seis Testimonios , assi à mis Reales manos , como al Consejo , en los quales satisface à los citados puntos , expressando : Que por lo que avia conferenciado con Don Martin de Barua , y por los Padrone , y Papeles que avia visto , como assimismo por los Informes de los Obispos de aquella Diocesis , y el Paraguay , y deposiciones de otros Eclesiasticos , y Seglares , hasta el numero de diez , los mas practicos de aquellos Pueblos , reconocia , que en estas Misiones de la Compañia avia treinta Pueblos , y que el mas bajo computo que hacian de Indios habiles al Tributo , era el de treinta mil : Que en mis Reales Caxas de aquella Provincia no avia altado Padron alguno , pues el del año de mil setecientos y quince , que le entregò Barua , era solo de catorce Pueblos , en el qual constaba , que avia en aquel tiempo siete mil ochocientos y cinquenta y un Indios de Tributo : Que avia tambien visto un traslado del que en el año de mil seiscientos y setenta y siete formò Don Diego Ibañez de Faria , Fiscal de mi Real Audiencia de Goathemala de veinte y dos Pueblos , que à la sazon tenian dichas Misiones , no aviendo podido averiguar desde que tiempo avia fide

fido el aumento , pues en el año de setecientos y diez y ocho , que visitò todos los Pueblos de ellas el Obispo D. Fr. Pedro Faxardo , constò eran treinta , con viente y ocho mil seiscientas y quatro familias , y que confirmò setenta y tres mil seiscientas y cinquenta y siete personas : Que en el año de mil setecientos y treinta y tres constaba por un escrito , que dieron los Religiosos al Obispo del Paraguay , que avia veinte y siete mil ochocientas y sesenta y cinco familias : Que en el que le avia entregado el Procurador de las Missiones , de la numeracion del año de mil setecientos y treinta y quattro . constaba , que las familias eran viente y quattro mil docientas y diez y siete ; y ultimamente , que el Padre Jaymè de Aguilar , Provincial de aquellas Provincias , le asegurò en la conferencia que tuvieron , ser treinta los Pueblos , y que en ellos auria *veintey quattro mil tributarios* como tambien por las Certificaciones Juradas de los Parrocos , que despues le entregò el Proviocial , se reconocia , que los Indianos tributarios , que actualmente se hallaban , eran *diez y nueve mil ciento y diez y seis* . Expressa assimismo este Ministro en su Informe , que la antiguedad de los Pueblos de aquellas Missiones es grande , pues segun consta de los Autos , que se siguieron ante Don Balthasar Garcia Ros , siendo Gobernador del Paraguay , sobre si debian mitar los Pueblos de las Missiones para el trabajo de la yerva , se verifica , que en la Gobernacion de dicha Provincia del Paraguay , y Rio de la Plata , tenian ya el año de *mil seiscientos y treinta y uno* fundado los P.P. de la Compañia mas de *veinte reducciones* , y *Pueblos de Indianos* , con Iglesia decente en cada uno , y que avia en todos los Pueblos mas de *setenta mil almas* : Que en virtud de reiteradas Reales Ordenes estaban exemptos de la paga de tributo los que no han cumplido diez y ocho años ; y assimismo los que llegaren à cinquenta , todos los Caziques , sus Primogenitos , y doce en cada Pueblo por asistentes à las Iglesias : Que en el papel impresso , que diò à luz el P. Gaspar Rodero , daba por ciertas *ciento y cinquenta mil*

almas en los treinta Pueblos , citando para esto los Padrones hechos por el Goyernador de Buenos-Ayres , de cuyo paradero no hallaba noticia , ni los podia haver modernos , interdiante , que aunque por mi Real Cedula de veinte y quatro de Agosto de mil setecientos y diez ocho , se mando hacer numeracion de estas reducciones , y que se reconociesse su govierno , y frutos que tenian , para que los Indios acudiesen con los Diezmos à los Dioceanos , obligandose à los Caziques à la paga de los tributos , y enterarlos en mis Cajas Reales , no tuvo efecto , porque el Goyernador pretextando diferentes ocupaciones , subdelegò la Comision en D. Balthasar Garcia Ros , Tbeniente de Rey , y haviendo la aceptado este , salio haciendo contradicion el Procurador de las Missiones de aquel Colegio , dando per motivo tenian los Indios Real Cedula para no ser Empadronados sino es por los Goyernadores , ó Ministro , que Yo señalasse para ello ; y que aviendosele concedido termino para presentarla por averlo pedido assi , se quedò en este estado por el año de mil setecientos y veinte , sin que despues se huviese buelto à tratar de este assumpto . Por lo respectivo al tributo , que han pagado estos Indios , informò assimismo este Ministro , que es el de un peso annualmente por cada Indio , y que no constaba quando se principiò esta providencia ; y por *diez mil quatrocientos y quarenta* que se expressaba ser conforme al citado Padron de D. Diego Ibañez , baxado el importe de veinte y dos synodos para los Curas de igual numero de Pueblos , han quedado *seiscientos y cincuenta y tres pesos* , y *siete reales* , que annualmente han entregado , y percibe mi Real Hacienda por mano de los P.P. Procuradores de Missiones ; expressando el citado Ministro en su Informe , que en las conferencias que tuvo sobre estos assumptos le aseguraron , que hasta de presente no se havia satisfecho integralmente el todo del numero de Indios , motivado de no averse tenido noticia individual de quantos eran , y estarse gobernado para esta practica por el Padron que queda citado del

año

~~anno de mil seiscientos y setenta y siete~~, y que por esta causa tampoco se avian percibido los ocho synodos, desde veinte y dos à los treinta Pueblos, que hâ muchos años ay en el todo de las expressadas Missiones; siendo cierto, que segun las diligencias practicadas sobre el obedecimiento de la mencionada Real Cedula del año de mil setecientos y diez y ocho, el no averse tenido razon individual del numero de tributarios, avia consistido en descuido, y omission del Governador; y aunque estaba patente el Perjuicio que se seguia à mi Real Hazienda, era assumpcio impossible liquidar su importe, porque faltaba el origen para su puntual regulacion. Y por lo que mira à la tassa, que debian pagar por razon de contribucion aquellos Indios, ( segun todos los Informes que hicieron à este Ministro ) era el de dos pesos en plata cada Indio annualmente, puestos en mis Reales Caxas, que es la mitad de lo que tributan los demás de aquella Provincia, haciendo esta prudente regulacion en atencion à lo que han servido à mi Real Corona en todas la ocasiones que se les hâ llamado por los Governadores de aquellas Provincias para funciones de Guerra ( como sucedia quando el citado Aguero informaba, pues asegura se hallaban en aquella ocasion ocupados en mi Real servicio tres mil Indios.) y que lo mismo los llamaban para Fabricas, y otras faenas precisas, con obligacion de continuarlo en adelante: por lo que parecia podian contribuir aquellos Indios la citada cota de dos pesos, sin que fuese necesario estrecharlos, ni fatigarlos à mas trabajo, que el que hasta entonces havian tenido, respecto de que con él se lograban abundantes cosechas de frutos de todas especies: sobre cuyo contexto informa assimismo avia conferenciado con el Padre Provincial de aquellas Missiones, y no avia convenido este en la regulacion que queda expressada, queriendo persuadir ser los Indios sumamente pobres en particular, y en comun, sin embargo de que hacia juicio en el mas estenso computo, de que llegaria el importe de los tres frutos de Yerba, Lienzo, y Tabaco,

baco , annualmente à cien mil pesos despues de mantenidos , los Indios de comidas , y vestuario ; y que por este cargo , ( respeto de que no se le podia hacer otro por faltar razon formal en aquellas Oficinas ) salia caudal suficiente para la paga de los dos pesos de tributo , que en la quenta mas moderada no excedia de sesenta mil pesos al año , y sobraba mas de lo que se necessitaba para ornamentar las Inglesias , proveer a los Indios de Armas , y Herramientas para sus Labores , y Oficios , y suplir la Cera , y Vino que falte de lo que de estas especies se coge en algunos Pueblos para las funciones , y celebracion de los Divinos Oficios . En quanto à los frutos que producen los Pueblos de estas Missiones , expressa el mencionado Aguero , que de la variedad de Informes que avia tomado , resulta , que por el trabajo de aquellos Indios saldrian de dichos Pueblos , para las dos Procuraciones de Buenos-Ayres , y Santa Fee , de diez y seis à diez y ocho mil arrobas de yerva Camini , segun el parecer de algunos , y que otros decian , ser de doce à catorce mil arrobas ; y ultimamente reducian otros , à que solo llegaría este genero al numero diez à doce mil arrobas en cada un año : Que su precio era desde algunos hâ , el de seis pesos , y el regular à tres . Y que enquanto à la yerva , que llaman de Palo , que consiguen los quatro Pueblos mas immediatos à la Provincia del Paraguay , avia la variedad de decir unos , que llegaba de veinte y cinco à veinte y seis mil arrobas : otros aseguraban ser mucha menos la porcion , y algunos decian no ser ninguna : Que lo mismo sucedia por lo que mira à los Lienzos de Algodón , pues el Informe de los que se extendian à mas , era de veinte y cinco à veinte y seis mil varas : y otros aseguraban ser menos ; siendo el precio regular de quatro à seis reales segun su calidad ; y el de la yerva mencionada de Palos el de quatro pesos , aunque en muchas ocasiones solo valia à dos pesos cada arroba . Y haciendo tambienencion este Ministro de los demas frutos de Azucar , Tabaco , y Pabilo , y de los respectivos precios segun la variedad de Infor-

Informes : como assimismo de lo que por Certificacion del Thesorero de Santa Fee , y Declaracion de los P. P. Procuradores de Missiones , consta , se reconoce , que desde el año del mil setecientos y veinte y nueve , hasta el de mil serecientos y treinta y tres , avian entrado en las dos Provincias del Paraguay , y Buenos-Ayres la cantidad de *sese  
mil seiscientos y noventa y siete tercios de yerva* de siete a ocho arrobas cada uno , y *doscientos y noventa y cinco pilones de Azucar* de dos y media à tres arrobas . En el expressado Informe asegura , que los Indians ( segun todas las Declaraciones ) están muy instruidos en la Doctrina Christiana , y que los P. P. Doctrineros cuidan de evitarles la occasion de qualquier vicio , empleandolos en exercicios correspondientes à su sexo , y edad , y que à este fin los han enseñado de todos Oficios , y Labores : Que el no estar aquellos Pueblos sujetos al presente à la Jurisdiccion del Paraguay , señaladamente los trece , que fueron siempre de ella , ha consistido en que en virtud de Reales Ordenes está mandado quedassen subordinados todo el numero de Pueblos de estas Missiones à el Govierno de Buenos-Ayres , como todo consta de los Informes que avia tomado . Assimismo hace presente el citado Aguero , que le avian presentado las treinta Certificaciones Juradas , que arriba quedan enunciadas , con un resumen de los Indians tributarios , y una Informacion de diez Curas Doctrineros , en que por orden de su Provincial ante el P. Felix Antonio de Villa-Garcia , Notario Apostolico , deponian uniformemente averse pagado desde que se impuso el peso del tributo , y que este no le podian satisfacer de sus frutos los Indians sino interviniesse la economia , y solicitud de los Religiosos , que les assisten , ni tampoco si con el mismo cuidado no beneficiáran los frutos , que en comun , y particular se cogen en dichos Pueblos , por la uatural desidia de los Indians : los que siempre que se les ha mandado se han empleado en servicio de mi Real Corona , en los Govierno del Paraguay , y Buenos-Ayres , sin reci-

scribir éstipendio ; y que por los motivos exprestados , y otros , que concurren en estos Indios , por su poca subsistencia , consideraban los P. P. que si se les aumentara el tributo se acabarian los Pueblos , ó se sublevarian , desobedeciendo á los que actualmente los cuidaban . Y ultimamente expresa este Ministro , que por repetidos Escritos le havian insistido los P. P. en que passasse personalmente á los Pueblos de Misiones , pretextando podia averse padecido equivocación en los Informes , pues exceptuando el Obispo del Paraguay , que avia estado en todos los Pueblos , apenas avria quien los huviésser visto todos ; y que no teniendo pocos desfaldos la Compañía , aquellos Indios se avrian gobernado para depoher por oídas , y Relaciones poco seguras , segun las voces que antes de aña havian corrido ; muy distintas de Id que al presente passaba ; pues con las pestes , y hambres estaban los Pueblos , y Indios en summa miseria , la que se avia aumentado con la Guerra , y continuados alborotos de la Paraguay ; pero que considerando por eciosa la diligencia , bien penosa de passar á los citados Pueblos , avia hecho pos ner don los Autos los Instrumentos que quedan citados , para que de todo se me encerasse ; y que respecto de que los P. P. tenian los formales Instrumentos para el liquido cargo de frutos , ( en que consideraba non podia aver fraude ) y constaba el numero de Indios , avia suspendido el passar á tanta distancia de artiesgados caminos , entre Infieles , y otros peones . Instruido mi Consejo de las Indias de todo lo que el citado Don Juan Vazquez de Agüero , hizo presente en el Informe , que queda exprestado , accordó , que para dar mayor cumplimiento á la Resolucion que tomé sobre la expresa Consulta de veinte y siete de Octubre de mil setecientos y treinta y dos , passasen los referidos dos Ministros Don Manuel Martínez Curvajol , y Don Miguel de Villanueva , á conferir con el Procurador General Gaspar Rodero ; y aviendolo ejecutado , resultó el Informe que fizieron al Consejo , haciendo presente , que por los Informes antiguos , y modernos , y por los

los materiales , que el expressado Padre Rodero presentó en la Junta , se hallaba , que la numeracion de Indios de los treinta Pueblos de las Missiones del Paraguay , y Buenos-Ayres , nunca se avia hecho con la formalidad que en otros Pueblos de las Indias , por los inconvenientes que continuamente se han manifestado , y en la inteligencia de que el numero de ellos , segun las noticias que successivamente se han tenido , ha sido con tal variedad , que (desde el de ciento y cincuenta mil Indios , capaces de contribuir , que dixo Don Bartholomé de Aldunate el año de mil setecientos y veinte y seis , hasta el de diez y nueve mil ciento y diez y seis , que expresan las Relaciones Juradas de los Padres Doctrineros , presentadas ultimamente en Buenos-Ayres à Don Juan Vazquez de Aguero .) aperas ay dos contextes de los Informantes , y que todos declaran por deposiciones de Testigos , y conjecturas , se avia reconvenido al Padre Procurador General en todas aquellas dificultades , que successivamente se avian representado para no poderse practicar en aquel parage la justissima providencia , que por mis Reales Ordenes está dada , y se observa con todos los demás Vassallos de aquellos Dominios , haciendole entender , que no sucederia esto , si la Religion de la Compañia de Jesus huviesse facilitado el modo de que se diesse cumplimiento à mis Reales Resoluciones ; à cuyo cargo avia respondido el Padre Procurador , diciendo : que siempre ha estado prompta la Religion à que se hiciesse numeracion de los Indios , y à dar puntual noticia de ellos quando se le pidiese , como se manifiesta por lo ultimamente ejecutado con Don Juan Vazquez de Aguero , à quien le avian presentado Relaciones Juradas de los treinta Missioneros , como queda expressado ; y que los Superiores de las Missiones le avian presentado Peticion formal , para que passasse à hacer esta averiguacion , ofreciendole conducirlo , y ayudarle en cuyos terminos siempre que Yo mandasse , que annualmente tambien aquellos Gobernadores personas , que passen à hacer la numeracion à poco fijo , estaba prom-

prompta la Religion à acompañarlas con uno , ù mas Religiosos , y à costearles las Dietas , y Salarios , solo por desvanecer la mala voz , que fomentaban sus emulos , atribuyendo à impulso de la Compañia las dificultades de semejante diligencia : Y que si no pareciesse conveniente executar esta , se daria un precepto formal de obediencia à aquellos Missioneros , para que en el tiempo , y parage que se determinare , presenten annualmente Relaciones Juradas : en cuya conformidad se satisfaria en mis Reales Caxas de Buenos-Ayres el importe del Tributo , que à punto fixo resultare , segun el numero de cada año , y en la cota que se les impuso en el de mil seiscientos y quarenta y nueve por mi Virrey , Conde de Salvatierra . Assimismo informaron al Consejo los expressados Ministros , averse tenido presente en la conferencia lo que consta por todos los Papeles de este Expediente en razones de averse impuesto en los años de mil seiscientos y quarenta y nueve , y mil seiscientos y sesenta y uno , y ratificadose por posteriores Reales Cedulas la contribucion de un peso annual à cada uno de los Indios tributarios de las citadas Missiones del Paraguay , tratandoseles ya entonces con una diferencia grande por la fidelidad experimentada , y otros meritos en servicio de la Real Corona : Y que la regulacion que entonces se hizo avia sido de nueve mil pesos , que han entrado en mis Reales Caxas de Buenos-Ayres , como importe del Tributo de todos los Indios , que avia capaces de contribuir , ( y no se ha podido averiguar ) de los quales pagaban los Oficiales de mi Real Hazienda veinte y dos syndicos . porque en aquel tiempo no fueron mas Poblaciones : por lo que avian reconvenido al Padre Procurador , de la justa razon con que podia expedir mis Reales Ordenes , gravando à aquellos Indios con algo mas del peso ya assignado , respesto de los frutos de la Tierra , del producto de labores , y demas Artes que professan ; mayormente quando la regular imposicion en todos los Dominios de la America es de quatro à cinco pesos por persona ; y que quando los servicios de los

del

del Paraguay fuesen tan recomendables , que mereciessem  
alguna distincion , era muy grande , y muy reparable la di-  
ferencia ; sin omitir la circunstancia de estârse desde el año de  
seiscientos y quarenta y nueve con el numero de los nueve  
mil pesos , que por motivo alguno avia podido corresponder  
à ninguno de los numeros de Indios , que se supone hâ avido : A cuyo punto avia satisfecho el Padre Procurator Gene-  
ral , haciendo presente en nombre de su Religion , una con-  
tinua coordinada Relacion de los servicios , que los Indios  
de estas Missiones han hecho , y continuaban desde los prin-  
cipios de su reducion , aviendo sido la unica Tropa con que  
se han contenido , assi las invasions de las Colonias Estra-  
ngeras , como de los Indios barbaros , no reducidos à mi Do-  
minio , estando siempre promptos , sin mas coste del Real  
Erario , que la Carta-Orden de un Governador , à poner en  
Campaña el numero que se hâ pedido , sin prè , sin Vagages ,  
Municiones , ni Armas , porque todo lo llevabâ à expen-  
sas suyas : Y que hâ avido ocasiones en que an permanecido  
mucho tiempo acampados , seis , y ocho mil Indios , que  
tirada la cuenta al respecto de real y medio , que se dà por  
mi Real Erario , al Indio el tiempo que se ocupa en la Cam-  
paña , montan unas sumas considerables , cuyo servicio  
avian hecho à mi Real Corona , y lo continuaban , como se  
justificaba por los Instrumentos presentados en Buenos-Ayres  
à Don Juan Vazquez de Aguero , y exhibidos por Copias en  
la Junta mencionada por el Padre Rodero , quien decia , que  
por estos motivos debian declararse los Indios de aquellas  
Missiones , no solo por distinguidos de otros Indios en la  
contribucion , si no absolutamente esemptos de ella ; trayen-  
do para calificacion de lo mencionado *la Real Cedula citada de*  
*dose de Octubre de mil setecientos , y diez y seis , expedida à*  
Don Bruno Mauricio de Zavala , la qual avia hecho publicar  
aquei Govetnador al son de Tambor en todos los Pueblos ; y  
que si en contrario de lo que de ella tienen concebido se in-  
tentasse alguna novedad , se recclarian aquellos Indios , y

resultarian graves perjuicios. Igualmente informaron al Consejo los espressados Ministros , averse conferenciado sobre el punto , tan contrario à lo prevenido por las Leyes de mis Dominios de Indias , de no enseñar à los Indios la lengua Española , ni dexarles comunicar con Españoles , de que se infieren unas malíssimas consecuencias , muy de acuerdo necessarias , respecto de que esto era embarazar el comercio con los Españoles : no dà lugar à contraer el cariño natural del trato , y quererlos siempre mantener separados del regular gobierno de aquellos Reynos : à cuyo cargo respondia la Religion , que es cierto , que no permiten se introduzcan Españoles vagamundos en aquellos Pueblos , porque han experimentado , que hâ sido este el unico medio para que jamás se aya visto alli el omicidio , el robo , la Idolatria , ni la incontinencia ; y que si alguna vez hâ entrado el Español , hâ sido para robarlos hasta las mugeres propias ; pero que en quanto à la absoluta negacion del trato con Españoles , era tan contrario , como manifiestan los hechos , pues continuamente avia numero grande de estos Indios empleados por temporadas , ó yâ en la Campaña , ó yâ en los trabajos de fortificaciones , y otros encargos , que los Gobernadores del Paraguay , y Buenos-Ayres hacen con gran frequencia ; y de esto resultaba una precisa comunicacion con Españoles , fuera de sus casas : y que , como los que van à las funciones se mudaban , eran todos los Indios capaces , los que han podido , y pueden comunicar , y tratar al Español , sin contravenir à precepto de Missionero , que solo atiende à mantenerlos en la pureza de conciencia . Y ultimamente informaron estos Ministros , que sobre el punto de comunidad de caudales , frutos , y efectos de los Indios , se avia tratado lataamente , explicando el economico repartimiento , que se hacia para el alimento de los Indios , su vestuario , y en fin , todo lo necesario para su manutencion : La parte aplicada al Culto Divino , y sus Ministros , y la que destinaban para la paga del Tributo , y otros gastos del Real servicio : De todo

do lo qual se reconocia una singular economia , precisa para mantener en el estado , y forma regular de vida Christiana à aquellos naturales , que se daba por fixo no baxarán del numero de *ciento y doce , à ciento y veinte mil personas de todos sexos , y edades* , incapaces por si de arbitrar para su aplicacion , y genio , el alimento de otro dia ; y como ningunos otros Indios de la America , instruidos , y observantes de nuestra Santa Fee Catholica , y regular vida Christiana , como se calificaba tambien de los instrumentos , que embiò el Juez de esta Comission D. Juan Vazquez : Y que respecto de que de la conferencia citada con el Padre Procurador General ; los Papeles presentados por este , y de los informes remitidos por el mencionado Aguero se reconocia una uniformidad de hechos , en todo favorables à la Religion . Y que estos Indios de las Missiones de la Compañia siendo el antemural de aquella Ptovincia , hacian à mi Real Corona un servicio , como ningunos otros , lo que ya mi Real benignidad les manifestò en la Instruccion , que el año de mil setecientos y diez y seis se diò al Governados de Buenos-Ayres Don Bruno Mauricio de Zavala , con el motivo de la cession , que en consecuencia del Artículo sexto de la Paz de Utrecht se hizo al Rey de Portugal , de la Colonia del Sacramento , de que es frontera el territorio de estas Missiones ; y de que à todas las demás especies que de allà se ayian escrito satisfacia el Provincial del Paraguay en un Memorial firmado , que presentò : patecia que este grave negocio estaba reducido à aver de considerarse , què es lo que se aventuraba en qualquier novedad , que aunque fuese muy legal , y facil de practicar en otras partes , alli podía quitarle à Dios un infinito numero de Almas ; à mi Real Corona aquellos Vassallos , que le ahorran la Tropa , que se necessitaria , y no la ay en aquellos parajes ; y à las Plazas del Paraguay , y Buenos-Ayres , una defensa inexpugnable de tantos años à esta parte ; Que la numeracion de Indios se debia hacer , à cuyo fin proponia , y facilitaba ya el modo la Compañia ; Que assimismo la cota del peso por Indio tri-

butario ; aunque à todo riesgo se quisiera aumentar algo , nunca parece conveniente sean igualados con los otros Indios ; siendo esto de tan poca utilidad à mi Real Ha-zienda , que sacando los treynta synodos para los Pueblos establecidos , y dando las assistencias , que por aquellos parajes estaban assignadas à Missioneros , que en la regular providencia se debian establecer , ( si en este particular se hu- vierse de dàr regla conforme à los demás parajes ) se avia de consumir todo el imporre del tributo , y quizás se daría mo-tivo para que tuviessen que pedir al Real Erario ; pues tira-da por menor la quenta passaban de *diez y ocho mil pesos al año* , y se estaba discurriendo sin numero fixo de los Indios desde el origen de esta dependencia , en la que solo se hallaban ju-stificados formalmente el de los *nueve mil del año de seiscien-tos y quarenta y nueve* en que se hizo el repartimiento ; y el de diez y nueve mil del año de setecientos y treinta y quattro , de que se presentaron Relaciones Juradas al mencionado Don Juan Vazquez . Y aviendose visto , y examinado en el ex-pressado mi Consejo de las Indias , los Autos , è Informes , que quedan citados , como tambien los Memoriales , que por parte de la Religion de la Compañia de Jesus se han pre-sentado , en razon de cada uno de los incidentes , y dudas que se han ofrecido , con lo que han expuesto los Fiscales del citado mi Consejo , sobre el todo de esta dependencia en el dilatado tiempo que se ha tratado de ella ; y finalmente con reflexion à todas las Reales Cedulas expedidas de mas de un siglo à esta parte ; respectivas al estado , y progressos de estas Missiones , cuyo contexto , y circunstancias me hâ hecho presentes en *Consulta de veinte y dos de Mayo proximo pasado* , reduciendo todas las especies , que dimanaban de las dos ci-tadas Instrucciones , à doce Puntos para mas clara compre-en-sion : En su inteligencia he tenido por conveniente à mi Real servicio , tomar la resolucion , que se expressará en cada uno de los Puntos , en el orden que el Consejo me los hâ pro-puesto .

ES

ES EL PRIMERO , SOBRE EL NUMERO DE PUEBLOS QUE TIENEN LOS P. P. DE LA COMPAÑIA EN LA PROVINCIA DEL PARAGUAY ; CON QUANTOS INDIOS CADA UNO , O EN TODOS ; Y LOS QUE SEAN HABILES AL TRIBUTO ; QUANTO ES LO QUE PAGAN , Y SI SE DEBE AUMENTAR LA COTA PARA EN ADELANTE ; COMO ASSIMISMO SI SE HA DE COBRAR LO ATRASSADO ? En esta inteligencia , y constando por los Autos , è Informes , referidos , que los Pueblos son treinta , ( los diez y siete de ellos en la Jurisdiccion de Buenos-Ayres , y los trece restantes en la del Paraguay . ) Que el numero de Indios de todos ellos sera de *ciento y veinte à ciento y treinta mil* ; y que segun las Certificaciones de los Curas , eran el año de setecientos y treinta y quatro habiles al tributo *diez y nueve mil ciento y diez y seis* : Que el año de mil seiscientos y quarenta y nueve , aviendose declarado , y recibido por Vassallos de mi Real Corona à estos Indios , y por Presidarios , y Opositos de los Portugueses del Brasil , se mandò fuessem reservados de mita , y servicio personal , y que pagassen à mi Real Corona en reconocimiento del Señorío un peso de ocho reales de plata en esta especie , y no en frutos , lo que se aprobad , y ratificò por Cedula del año de mil seiscientos y sesenta y uno , mandando que el synodo de los P.P. Doctrineros se cobrasse de este tributo : Que el año de mil setecientos y once por Representacion , que hizo el Cabildo Eclesiastico del Paraguay ; se ordend , que no se ignovasse cosa alguna en quanto al tributo ; y que ultimamente per la Instruccion que se diò en la Cedula del año de mil setecientos y diez y seis à Don Bruno Mauricio de Zavala , Gobernador de Buenos-Ayres , recomendandosele los Indios de estas Missiones , y refriendo sus meritos , fui servido mandar , que los asegurasse de que jamàs vendria mi Real animo en gravarlos en nada mas , que aquello que contribulan para la manutencion de la mismas Missiones , y reducciones : *He resuelto , que no se*

se aumente el tributo establecido de un peso por Indio : Que en esta conformidad se cobre hasta nuevo Padron , por las Certificaciones de los Curas Doctrineros , que dieron por orden del P. Aguilar , à Don Juan Vazquez de Aguero ; y si de esta providencia resulta mas , ó menos cantidad de la que hubiese correspondido al numero fixo de Indios , que hubo en los años antecedentes , es mi Real animo perdonarselas ( como la perdono ) y en su conseqnencia mando se les diga à estos Vassallos , que sus servicios , y fidelidad han inclinado mi Real benignidad à concederles este alivio . Assimismo he resuelto se dé orden ( como se ejecuta por Despacho de este dia ) para que se haga luego nuevo Padron por el Governador de Buenos-Ayres , poniendose de acuerdo con los P. P. Doctrineros , y que se repita por ellos cada seis años , reconociendo para esto los Libros de Baptismo , y Entierros , embiendo indefectiblemente los Governadores Copias de los Padrones al Consejo ; de cuya circunstancia he mandado se les prevenga en las Instrucciones , que se expiden con sus Titulos .

**EL SEGUNDO PUNTO SE REDUCE A EXPRESAR , QUE FRUTOS PRODUCEN AQUELLOS PUEBLOS ; EN QUE PARAGES SE COMERCIAN , TRESPPECTIVAMENTE SUS PRECIOS ; QUANTA PORCION DE TERVASE COGE ANVALMENTE , Y ADONDE LO CONDUCEN ; COMO TAMBien A QUE VSOS SE DESTINA , Y EL PRECIO A QUE SE VENDE .** Y resultando por la Informacion recibida por el mencionado D. Juan Vazquez , y sus Informes , que el total producto de la Yerva , Tabaco , y demás frutos , montara anualmente *cien mil pesos* ; Que los Procuradores de los P. P. corren con esta Recaudacion , y Venta de Generos à plata , por la incapacidad que queda expressada de estos Indios : Que por Cedula del año de mil seiscientos y quarenta y cinco , se les concedió facultad para que libremente pudieren beneficiar , y tragar la Yerva , con calidat de que no la comerciassen para sus Doctrineros : Que por

por otra Real Cedula del año de mil seiscientos y setenta y nueve , se advirtió al Provincial del Paraguay el exceso , de que los P.P. comerciaban en esta Yerva : Que por otra del mismo año , para ocurrir à la queja de la Ciudad de la Assumpcion , que hizo presente el perjuicio , que le causaban los P.P. baxando crecidas porciones de Yerva de sus Pueblos , por cuya circunstancia dexaba de tener la de la Ciudad la venta correspondiente , se mandó , que solo baxassen *doce mil arrobas todos los años* , para pagar el Tributo , que era el motivo que los P.P. avian dado para este Comercio , con calidad de que se reconociesen , y registrasen en las Ciudades de Santa Fè , y Corrientes , y que no llevando Testimonio de este Registro , se descaminasse , como se hacia con la Yerva de Particulares : Y constar assimismo , que estos Indios estan exemptos de la paga de todos Derechos , por la venta de la Yerva , y demás Generos , que benefician en sus Pueblos , por lo mandado en Cedula de quattro de Julio de mil seiscientos ochenta y quattro , renovada en la Instrucción , que el año de mil setecientos y diez y seis se expidió à Don Bruno de Zavala ; y resultar también de los antecedentes de este Expediente , que posteriormente se relevó à los P.P. del Registro , mandandoseles , que por Cartas diessen cuenta de las porciones que baxasen al Gobernador de la Assumpcion ; cuya providencia se observa segun consta de Certificacion de los Oficiales de mi Real Hacienda de Buenos-Ayres , en consecuencia de la citada Cedula de quattro de Julio de mil seiscientos y ochenta y quattro : Y ultimamente tenido presente , que el total beneficio , y venta de la Yerva , y demás frutos , sea de los cien mil pesos , que expressan los mismos P.P. y que segun afirman , no sobra nada para mantener treinta Pueblos de à mil vecinos , que al respecto de cinco personas cada vecino , montan ciento y treinta mil , y tocan al año de los cien mil pesos , à siete reales à cada persona , para instrumentos de labor , y mantener las Iglesias con la decencia que lo pr-

practican , cuya demostracion califica , que estos Indios no tenian fondos para pagar , ni aun el corto tributo de un peso que pagan : *He tenido por conveniente , en consideracion à todo lo que queda expressado , que se continue en el modo de Comercio por mano de los P. P. como basta agora , sin novedad alguna : y que los Oficiales de mi Real Hacienda de Buenos-Ayres , y Santa Fè , informen anualmente , qué cantidad , y calidad de frutos se venden en sus respectivas Ciudades de los Pueblos del Paraguay , como se les previene en Despacho de este dia , para su puntual observancia .*

**EN EL TERCERO PUNTO SE TRATA DE LA CIRCUNSTANCIA , DE SI AQUELLOS INDIOS ESTAN INSTRUIDOS EN EL IDIOMA CASTELLANO , O SON MANTENIDOS EN EL PROPRIO SUYO .** Y teniendo presente , que por lo que mira à este Punto , resulta de los Informes , que solo hablan estos Indios su Idioma natural ; pero que esto no es por prohibicion de los P.P. Jesuitas , sino del amor que tienen à su nativo lenguage , pues en cada uno de los Pueblos ay establecida Escuela de leer , y escrivir en Lengua Española , y que por este motivo se encuentra un numero grande de Indios muy habiles en escrivir , y leer Español , y aun Latin , sin entender lo que leen , ó escriven ; y que aseguran los P.P. de la Compañia , que solo les ha faltado el usar de los medios de rigor , los que ni la Ley previene , ni les ha parecido conveniente : En cuyo supuesto , *he tenido por bien bacer encargo especial à los P.P. de la Compañia ( por Cedula de este dia ) para que indefectiblemente mantengan Escuelas en los Pueblos , y procuren que los Indios hablen la Lengua Castellana , arreglandoſe à la ley 18. tic.1. lib.6. de la Recopilacion de Indias , así por lo que conviene à mi Real servicio , como por evitar y desvanecer las calumnias , que sobre este particular se han suscitado contra la Religion de la Compañia .*

**EL QUARTO PUNTO SE REDUCE , A SI LOS INDIOS EN SUS BIENES TIENEN PARTICULAR DO-**

**DOMINIO, O SI ESTE, Ú LA ADMINISTRACION  
DE ELLOS CORRE A GARGO DE LOS P.P.** sobre cuyo  
assumpto consta por los Informes , conferencias , y demás  
documentos de este Expediente , que por la incapacidad , y  
desidia de estos Indios para la administracion , y manejo de  
las Haziendas , se señala à cada uno una porcion de Tierra  
para labrar, à fin de que de su cosecha pueda mantener su fami-  
lia , y que el resto de sementeras de Comunidad , de Gra-  
nos , Raízes comestibles , y Algodon , se administra , y  
maneja por los Indios dirigidos por los Curas en cada Pue-  
blo ; como tambien la Yerva , y Ganados ; y que del todo  
de este importe se hacen tres partes ; la una para pagar el  
Tributo à mi Real Erario , de que sale el Synodo de los  
Curas ; la otra para el adorno . y manutención de las Igles-  
ias ; y la tercera para el sustento , y vestido de las viudas ,  
huérfanas , enfermos , è impedidos ; y finalmente para so-  
correr à todo necessitado ; pues de la porcion de Tierra apli-  
cada à cada uno para su semente , apenas ay quien tenga  
bastante para el año : que de esta administracion llevan una  
puntual quenta , y razon en cada Pueblo los Indios Mayor-  
domos , Contadores , Fiscales , y Almaceneros , por la  
qual vienen en conocimiento por sus Libros de las entradas ,  
y salidas de los productos de cada Pueblo , con tanta for-  
malidad , que aun para cumplir con el precepto , que bajo  
de graves penas ay del General , para que no se puedan valer  
los Curas de cosa alguna perteneciente à los Indios , ni  
por vía de limosna , prestamo , ó otro qualquier motivo ,  
dán la quenta al Provincial , y assi asegura el Reverendo  
Obispo , que fue de Buenos-Ayres , Fr. Pedro Faxardo ,  
que visitó dichas Doctrinas , no aver visto en su vida cosa  
mas bien ordenada , que aquellos Pueblos , ni desinterés  
semejante al de los P. P. Jusuitas , pues para su sustento , ni  
para vestirse , de cosa alguna de los Indios se aprovechan ;  
conviniendo con este informe otras noticias , no de menor  
fidelidad , y especialmente las dadas ultimamente por el

Reverendo Obispo de Buenos-Ayres Fray Joseph Pefalta , del Orden de Santo Domingo , en Carta de ocho de Enero de este presente año de mil setecientos y quarenta y tres , dando cuenta de la Visita , que acababa de hacer en los Pueblos de estas Doctrinas , assi de las de su Jurisdiccion , como en muchas del Obispado del Paraguay , con permissio del Cabildo Sede vacante , ponderando la education , y crianza de los Indios tan instruidos en la Religion , y en quanto conduce à mi Real servicio , y su buen governo temporal , que dice le causò pena apartarse de dichos Pueblos : *Por cuyos motivos es mi Real anima , no se haga novedad alguna en el expressado manejo de bienes , sino antes bien , que se continue lo practicado hasta ora desde la primera reduccion de estos Indios , con cuyo consentimiento , y con tanta beneficio de ellos , se han manejado los bienes de Comunidad , sirviendo sola los Curas Doctrineros de Directores , mediante cuya direccion se embaraza la mala distribucion , y mal versacion , que se experimenta en casi todos los Pueblos de Indios de una , y otro Reyno . Y aunque por Cedula del año de seiscientos sesenta y uno se mandò , que los P. P. no exerçiesen el cargo de Protectores de los Indios , como quiera que esta providencia resultò de averles syndicado à los P.P. averse introducido en la Jurisdiccion Eclesiastica , y Secular , y que impedian con el titulo de Protectores la cobranza de Tributos , lo que resulta ser incierto ; y justificandose lo contrario por tantos medios , y que solo la proteccion , y amparo es para dirigirlos , y governarlos en quanto conviene à sus conveniencias espirituales , y temporales , de tenido por conveniente declararlo assi , y mandar ( como lo hago ) no se altere en cosa alguna el metodo con que se goieren estos Pueblos en este particular .*

**EN EL QUINTO PUNTO SE EXPRESSA , SI LOS CITADOS INDIOS DE ESTAS MISSIONES TIENEN OTRAS JUSTICIAS MAS QUE SUS ALCALDES INDIOS , Y QUIENES LOS NOMBRAN .**  
Y re-

Y respecto que la providencia de poner en estos Pueblos Corregidores Espanoles traeria graves inconvenientes , como Don Martin Barua informo à mi Consejo de las Indias , contra el dictamen de D. Bartholomè de Aldunate : Que por la justificacion que hizo Aguero , resulta , que en cada Pueblo ay un Corregidor Iadio , nombrado por los Gobernadores respectivos , sobre Consulta de los P.P. Que tambien ay Alcaldes Ordinarios , y demas oficios de Ayuntamiento , que este elige anualmente con Consulta del Cura , y que lo mas comun es ser nombrados sobre Consulta hecha por los P.P. à los Gobernadores , cuya practica expressò el mencionado Aguero era util , porque ellos conocian los que eran mas à proposito : En esta consideracion he tenido assimismo por conveniente no hacer novedad sobre este Punto , y mandar ( como lo hago per esta Cedula ) se observe la practica que hasta agora ha avido .

**EL SEXTO PUNTO COMPREHENDE LO QUE SE HA INFORMADO EN QUANTO A QUE OFICIOS NOBLES , O MECANICOS ATAN ENSEÑADO A LOS INDIOS DE ESTAS MISSIONES ; QUE GENERO DE ARTEFACTOS ATEN ELLOS ; COMO TAMBIEŃ SI FABRICAN ARMAS , POLVORA , U OTRAS MUNICIONES ; Y SI TIENEN ALGUNAS MINAS ; DE QUE CALIDAD DE METALES ; Y ASSIMISMO SU BENEFICIO Y GOCE .**

Para cuyas especies se ha tenido presente lo que consta en los Autos , que formo D. Juan Vazquez ( resultando de ellos , que en cada uno de los Pueblos ay diferentes Artes , y Oficios , haciendo de toda especie de Armas de fuego , y blancas , como tambien Municiones , y Polvora ; pero que en quanto à Minas no se tiene noticia , ni se avia oido decir hubiese en aquellos parajes metal alguno : Tambien se ha tenido presente lo que en Cedula de catorce de Octubre de mil seiscientos y quarenta y uno se mandò al Virrey Conde de Chiachon , para que informasse sobre la pretension del P. Montoya , Procurador del Paraguay , pidiendo licencia para que

todos los Indios antiguos Christianos , que estuviéssen en Frontera de los Potugueses del Brasil , se exercitassen en el manejo de las Armas de fuego por la falta que avia de Españoles para defenderse de los Portugueses , que los robaban , y mataban ; pues aunque el armar à los Indios podria tener inconveniente con el recelo de algun levantamiento , se ocurría à esto , guardando en poder de los P.P. las Armas , y Municiones , sin entregar à los Indios mas que las que fueran menester , y recogiendo las luego que no se necessitassen , sin que huviese en cada Reducion mas polvora , ni municiones , que las que los P.P. juzgassen bastantes para la invasion que se temiesse , teniendo el fondo de repuesto en la Ciudad de la Assumpcion . Que pudiessen comprar los P.P. estas Armas , y Municiones de las limosnas , ó otros efectos , que no fuesen gravosos à los Indios ; y que para instruirlos pudiessen llevar de las Provincias de Chile algunos Coadjutores , que huviesen sido Soldados : Y aviendose repetido igual Orden en veinte y cinco de Noviembre de mil seiscientos y quarenta y dos al Virrey Marquès de Mancera , sin constar lo que estos informaron en el assumpto , se halla , que en Cedula de veinte de Septiembre de mil seiscientos y quarenta y nueve se mandò al Governor del Rio de la Plata , no hiciesse novedad en quanto al manejo de las Armas en que estaban adiestrados estos Indios , por los motivos que ocurrían para su precisa defensa : Y aunque por otra Real Cedula de diez de Junio de mil seiscientos cincuenta y quattro , se ordendò al Governor del Paraguay , que tomasse las noticias convenientes en quanto à las Armas de fuego , que usaban aquellos Indios , y en que estaban instruidos por los Religiosos de la Compañia , para lo que conviniese mandar , à fin de evitar los daños , que de esto se podian seguir ; previniéndosele en la misma Cedula , que todas las Armas que huviese en aquel Govierno , y los Capitanes , y Oficiales pendiesen únicamente de sus ordenes , sin que pudiessen sin estas moverse à faccion alguna los Indios : cuya resolucion fue reiterada por Cedula de diez y seis de Octubre de mil seiscientos setenta

senta y uno ; noticiandose tambien de esto al Provincial de la Compañia para su inteligencia , y observancia : sin embargo , en otro Real Despacho expedido en treinta de Abril de mil seiscientos sesenta y ocho al Presidente de Charcas ( con motivo de lo que expusieron los P. P. de la Compañia , para aver introducido en sus Reducciones las Armas ; y que se recelaban , que no teniendo estas los Indios , se experimentassen los mismos daños , que en distintas ocasiones que llegaron los Portugueses , y otras Naciones , à cautivar en diferentes Ciudades el numero de trescientas mil personas : pidiendo por esta razon la providencia de que se pusiesse Pre-sidio de Españoles para la defensa de aquella Provincia ) se le mandò , que juntandose con dos Oidores , y dos Religiosos de la Compañia , los mas antiguos , se confirriesse lo mas conveniente al servicio de Dios , y mio , y el bien comun de aquellos Vassallos , dando quenta de lo que resultasse ; y que en interin no se hiciesse novedad alguna en quanto à quitar las Armas , que los Religiosos tenian en sus Doctrinas , no obstante lo que estaba mandado por la citada Cedula de diez y seis de Octubre de mil seiscientos y sesenta y uno , dexando correr esto , como antes de su expedicion : Despues en el año de mil seiscientos y setenta y dos , en Cedula , que se expidio en quince de Noviembre se mandò al Gobernador del Paraguay no hiciesse novedad alguna en loque sobre este particular se avia ordenado en la expressada Cedula del año de mil seiscientos y sesenta y uno : y que en caso de averse dado cumplimiento , hiciesse executasse lo que se contenia en la que queda citada de mil seiscientos y setenta y dos : Igualmente en otra Cedula de veinte y cinco de Julio de mil seiscientos y setenta y nueve , dirigida al Virrey del Perù , motivada de la Representacion , que el Gobernador del Paraguay hizo , por las hostilidades que cometian los Enemigos en aquella Provincia , insultando los Portugueses del Brasil los Pueblos , que no estaban armados , se mandò , que los Indios de Paranà , y Uruguay . tuviessen , y usassen Armas de fuego , aprobando las anteriores Cedulas , que trataban :

de

de esto, y especialmente la de veinte y cinco de Noviembre de mil seiscientos y quarenta y dos : Y que jassimismo se restituyessen à los Indios, y à los Religiosos las Armas, que se les avian tomado en fuerza de la citada Cedula del año de mil seiscientos y sesenta y uno, para que las tuviessen, y se exercitassen, como antes estaba acordado : Todo lo qual se corroborò en la Instrucción expedida el año de mil setecientos y diez y seis à Don Bruno Mauricio de Zavala, previniéndole, que estos Indios convenia se mantuviesen armados por la utilidad que de esta providencia ha resultado à mi Real servicio, y defensa de aquellos Dominios. Por cuyos motivos he resuelto, que en todos los especies que comprende este Punto no se haga tampoco novedad alguna en la que actualmente se está practicando, sino que se continúe como hasta aquí, assi en el manejo de Armas, como en la Fabrica de ellas, y de las Municiones que se mencionan. Y à fin de prevenir cualesquier inconvenientes, que de esto puedan resultar; se previene por Cedula de este dia à los P. P. de la Compañía, que el Provincial en su Visita comunique con los Doctrineros, si convendrá tomar alguna providencia, por si la desgracia hiciese, que aya algun levantamiento de Indios; informando à mi Consejo de las Indias el medio que discurrieren oportuno.

**ES EL SEPTIMO PUNTO SOBRE SI SE HA ESTABLECIDO DIEZMAR ENTRE AQUELLOS NATURALES; Y SI CON ALGUNA PARTE DE ESTE DERECHO SE ACUDE AL REVERENDO OBISPO, Y CATHEDRAL, O EN QUE FORMA SE DISTRIBUTE:** Y aviendose tenido presente todos los documentos, que conducea à este assumpto, con lo que informò en lo antiguo el Obispo de Buenos-Ayres, expressando, que los Indios del cargo de los P. P. de la Compañía, eran inutiles à su Iglesia, por no averla reconocido con la paga de Diezmos, y Primicias; por lo que se mandò en Cedula de quince de Octubre de mil seiscientos y noventa y quatro, que estos Indios acudiessen con los Diezmos à sus Diocefanos; cuya orden se repitió despues à los Gobernadores del Paraguay

guay , y Buenos-Ayres , con prevenacion à los respectivos Obispos , remitiesen à mi Consejo de las Indias Certificacion de lo que por este motivo se les pagasse cada año : Y asimismo lo que consta por una Certificacion del Cabildo Eclesiastico del Paraguay , en que se expresa , que en aquel Obispado , por costumbre inmemorial , no pagan Diezmo los Pueblos de Indios , que están à cargo de Clerigos , y Religiosos de S. Francisco , en lo que contextan tambien los demás Informes , que ultimamente se han hecho : En esta atencion , y reflexionandose los inconvenientes , que pueden ocurrir de tomarse nueva providencia en este Punto : He refuelto , que por aora no se baga novedad alguna sobre este particular , previniendo por Cedula aparte al Provincial , que siendo tan justo el derecho de Diezmar , trate con sus Doctriñeros el modo , y forma con que estos Indios podrán contribuir alguna porcion por razon de Diezmo .

**EL OCTAVO PUNTO , SOLO SE REDUCE A MENCIONARSE EN QUE ENTIENDEN , Y A QUE SE APPLICAN TANTOS P.P. COMO HAN IDO , Y VAN EN MISSION AL PARAGUAY , RESPECTO DE QUENO PASSAN DE TREINTA LOS PUEBLOS; Y SI CONTINUAN EN NUEVAS CONQUISTAS , O SE MANTIENEN EN LOS PUEBLOS YA REDUCIDOS:** Sobre cuyo particular resulta del informe del citado Aguero , que los Religiosos que van en Missiones , passan los Novicios al Colegio de Cordova ; y de los Professos , unos à los Colegios , y otros à las Missiones , para acompanar à los Curas , e instruirse en el Idioma , para ser despues Curas , y que no avia noticia de que se dedicassen à nuevas conversiones ; bien que algunas veces reducian , y baxaban de los Montes algunas familias , que se les avian alzado de los Pueblos ya formados ; y aviendoseles reconvenido à los P.P. sobre este Punto en las conferencias que con ellos han precedido ; responden , que los Missioneros supernumerarios que ay en aquellos parajes , se emplean en salir frequente-

temente à hacer sus Espirituales corrierías por los Montes en busca de aquellos Infieles , y que à los que van trayendo los agregan à los Pueblos yà fundados : Resultando tambien de varios Papeles , y Expedientes , que sin dexar de atender à lo referido , continua por otras partes en las Reducciones , como se califica de las nuevas Poblaciones de los Indios , que llaman Chiquitos , de los Chiriguanos , de los del Chacò , y Pampas , con que no solo ha calmado el espíritu de la Conquista espiritual en los P.P. sino que cada dia vâ en aumento su fervoroso zelo : En cuya inteligencia , y no haviendo motivo para tomar en esto providencia por aora : *Es mi real animo non se bage tampoco novedad alguna en este particular : Tâ fin de tener puntual noticia de los progresos de aquellas Misiones , he resuelto encargar à los P.P. por Cedula de este dia , que en todas las ocasiones possibles dèn cuenta à mi Consejo de las Indias , de lo que en las expressadas Misiones se adelante .*

**EN EL NOVENO PUNTO SE EXPRESSA SI EL REVERENDO OBISPO DEL PARAGUAY HA HECHO VISITA EN AQUELIOS PUEBLOS , PARA ADMINISTRARLES EL SANTO SACRAMENTO DE LA CONFIRMACION , O QUE TIEMPO HA QUE ESTO NO SE EXECUTA :** Y constado por el Informe , y Autos del expressado D. Juan Vazquez , que el Obispo del Paraguay avia visitado dos veces todos los Pueblos ; y que el Reverendo Obispo Faxardo , que lo avia si-  
do de Buenos-Ayres excecufò lo mismo , administrando ambos Prelados la Confirmacion : Y siendo assimisimo cierto , que todos los Obispos que han querido hacer , han visitado estos Pueblos , de que han dado , y están actualmente dando re-  
petidas noticias à mi Consejo , haciendo expression del buen estado Espiritual de ellos , como lo acaba de hacer el Obispo de Buenos-Ayres en la citada Carta de este año , sin averse oido tampoco quexa de que ninguno , se avia opuesto à que se executen estas Visitas : *Enterado de esto , no tiene mi Real ani-*

*animo motivo para tomar providencia alguna en este asunto.*

**EN EL DECIMO PUNTO SOBRE EL ESTADO DE LAS IGLESIAS, QUE ESTAN A CARGO DE LOS P. P. SU ASSISTENCIA, Y CULTO DIVINO:** he tenido presente lo que el citado Aguero informa , expresando lo mucho que se han esmerado en la Fabrica , assistencia , y adorno de las Iglesias , teniendolas muy adornadas con el servicio de plata , y Ornamentos , y que el Culto Divino no puede ser mas puntual , lucido , y devoto ; con lo qual conforman todas las noticias , aun de los mismos Emulos de la Compañia , y las del actual Obispo en la citada Carta de ocho de Enero de este año : *Por lo qual be resuelto dár à los P. P. ( como se ejecuta por Despacho de oy ) gracias por su distinguido zelo , y aplicacion en este asunto.*

**EN EL UNDECIMO PUNTO RESPECTIVO ALA ANTIGUEDAD QUE TIENE CADA UNO DE LOS PUEBLOS, Y QUÉ EN PASSANDO DE DIEZ AÑOS DEBE PASSAR A DOCTRINA SECULAR, Y DEXAR DE SER MISSION:** He tenido presente lo que consta en las informaciones hechas en Buenos-Ayres , y resulta de los demás antecedentes de este Expediente , reconociendose por ellos ser mucha la antiguedad de estos Pueblos , pues el año de mil seiscientos y cincuenta y quatro yá se reduxeron à Doctrinas , aviendose llamado hasta entonces Reducciones , lo que califican las Reales Cedulas en que en los años de mil seiscientos y cincuenta , y mil seiscientos , y cincuenta y uno , con motivo de las diferencias del Reverendo Obispo Cardenas con la Compañia de Jesus , se previno à mi Real Audiencia de las Charcas procurasse la Paz del Paraguay , y la observancia del Real Patronato en estas Doctrinas ; mandando se restituyessen à los P. P. sus Casas , Bienes , y Doctrinas , de que les avia despojado el Obispo ; y que en caso de conservar à los P. P. en las Reducciones , avia de ser baxo el supuesto de observar las Reglas del Real Patronato . Asimismo se declarò en Cedula de quince de Junio de mil seiscien-

cientos y cincuenta y cuatro , que avian de ser Doctrinas , y no Reducciones las de la Compañia de Jesus del Paraguay , y que en todas avian de presentar para Curas tres sujetos al Vice-Patrono , como se practicaba en todas partes ; con advertencia , de que si la Religion no se allanasse al cumplimiento de esta Orden , dispusiesen los Gobernadores , y Obispos , cada uno en su Provincia , poner Clerigos Seculares , y à falta de estos Religiosos de otras Ordenes : Y que en caso de allanarse la Compañia à guardar en todo , y por todo el Real Patronato , avia de quedar posseyendo , y administrando las Doctrinas , de que se previno tambien à mi Real Audiencia de la Plata , añadiendo , que en los casos que el Prelado Regular de la Compañia del Paraguay tuviesse por conveniente renover à los Religiosos Curas , lo pudiesse hacer ; sin ser obligado à manifestar las causas , cumpliendo con bolver à proponer otros tres sujetos en la forma que estaba ordenado : Y ayendo dado cuenta el Gobernador del Paraguay , que en cumplimiento de las Cédulas citadas se avia allanado el Provincial de la Compañia à la puntual observancia de lo dispuesto en ellas , y que en su consequencia le avia adjudicado las Doctrinas ; como assimismo que este Prelado le avia hecho Proposicion de tres Religiosos para cada una , y él presentado los que le avian parecido mas aproposito , à los quales avia hecho el Prelado Eclesiastico la Collacion de las Doctrinas , para que como tales , y passadas por el Real Patronato , las tuviessen en adelante , se le despachò Cedula en diez de Noviembre de mil seiscientos y cincuenta y nueve , aprobandole todo lo executado : En inteligencia de lo qual , y reconocerse de los documentos de este Expediente , estarse assi practicando , y que las Leyes de mi Real Patronato están establecidas en aquellos Pueblos , y bien administradas las Doctrinas : He resuelto , que sin bacer novedad en este Punto , continúen estas al cargo , y cuidado de los P. P. de la Compañia .

EN

*EN LO QUE MIRA AL DUODECIMO PUNTO  
SOBRE EL MOTIVO QUE PUEDA AVER RARA  
NO ESTAR SUJETOS AL GOBIERNO DEL PARA-  
GUAY, LOS PUEBLOS QUE CONTIENE SU Ju-  
RISDICION:* he tenido presente , aver mandado por mi  
Real Decreto de catorce de Octubre de mil setecientos y  
veinte y seis , que interin no ordenasse otra cosa , estuviesen  
las treinta Reducciones de Indios de los P. P. de la Compa-  
ñia del Paraguay bajo del mando de los Gobernadores de  
Buenos-Ayres , cuya resolucion motivo el recurso que hyzo  
el Procurador de aquellas Missiones , por los ruidosos lances  
que huvo quando gobernò la citada Provincia del Paraguay  
D. Joseph de Antequera : y que expedidas las ordenes cor-  
respondientes para el cumplimiento de esta deliberacion , re-  
presentò D. Bruno Mauricio de Zavala , que reconocidos los  
graves inconvenientes , que se seguirian de la practica de el-  
las , ( à lo menos en los quatro Pueblos mas inmediatos à la  
Assumpcion ) avia dispuesto de acuerdo con el Gobernador  
del Paraguay , que se mantuviesen los expressados quatro  
Pueblos bajo de esta Jurisdiccion , interin que instruida mi  
Real inteligencia no mandasse otra cosa ; enterado de lo qual  
aprobè al mencionado D. Bruno Mauricio de Zavala , sobre  
Consulta de mi Consejo de las Indias , lo que propuso en este  
assunto : Y sin embargo , que las Ordenes que resultaron de  
esta Resolucion se expidieron en cinco de Septiembre de  
mil setecientos y treinta y tres , se halla , que los trece Pue-  
blos del Paraguay estaban todavia el año de mil setecientos y  
treinta y seis ( en que informò Aguero ) bajo la Jurisdiccion  
del Gobernador de Buenos-Ayres ; con lo qual contexta tam-  
bién el Memorial dado por el Provincial de aquellas Mis-  
siones , expressandose en él , que à este Gobernador , y no al  
del Paraguay , se acude por la confirmacion de Justicias , y  
demás dependencias de los trece Pueblos , y que no se avia  
puesto en practica la Orden respectiva à los ciudados quatro

Pueblos , ácaso , porque quando llegó allà , estaba sublevada la Provincia del Paraguay , y se consideraría inconveniente en reagregarselos , por no ocasionar nuevo vigor à aquellas turbaciones : Respecto de lo qual , y no resultar de los documentos de este Expediente , sea necesario providencia alguna sobre este Punto : *Es mi Real animo no se haga tampoco novedad en este particular .*

*Y ULTIMAMENTE* enterado , de que una de las cosas esparcidas contra los P. P. de la Compañía de Jesus , es que llevan à aquellas Provincias Estrangeros en sus Missiones; y teniendo presente , que esto lo han hecho en virtud de Reales Ordenes ; y que el año de mil setecientos y treinta y quatro concedí por mi Decreto de diez y siete de Septiembre al General de esta Religion , que en cada una de las Missiones de su Orden , que passaran à mis Dominios de Indias , pudiesse ir la quarta parte de Religiosos Alemanes ; y assimismo , que en todas ocasiones han sido fidelissimos , como se accredita en la del año de mil setecientos y treinta y siete , que estando sobre la Colonia del Sacramento con quattro mil Indios Guaranis el P. Thomàs Werle , de Nacion Babaro , le mataron de un Fusilazo los Enemigos . En esta inteligencia solo , *he tenido por conveniente encargar à los P. P. ( como se hace por Cedula de esta fecha ) pongan sobre este assumpto gran cuidado , especialmente en sujetos , que sean naturales de Potencias , que tengan fuerza de Mar . Y finalmente , reconociendose de lo que queda referido en los Puntos expressados , y de los demás Papeles antiguos , y modernos , vistos en mi Consejo con la reflexion , que pedia negocio de circunstancias tan graves , que con hechos verídicos se justifica , no aver en parte alguna de las Indias mayor reconocimiento à mi Dominio , y Vassallage , quel el de estos Pueblos , ni el Real Patronato , y Jurisdiccion Ecclesiastica , y Real , tan radicadas , como se verifica por las continuas visitas de los Prelados Ecclesiasticos , y Gobernadores , y la ciega obediencia*

diencia con que están à sus Ordenes , y en especial quando son llamados para la defensa de la Tierra , ó otra qualquiera empressa , apromtandose quatro mil , ó seis mil Indios armados , para acudir à donde se les manda : *He resuelto se expida Cedula , manifestando al Provincial la gratitud con que quedo de averse desvanecido con tantas justificaciones , las falsas calumnias , y imposturas de Aldunate , y Barua , y tan aplicada la Religion à quanto conduce al servicio de Dios , y mio , y de aquellos miserables Indios , y que espero continuen en adelante en el mismo zelo , y fervor en las reducciones , y cuidado de los Indios . Y siendo esto lo que he tenido por conveniente resolver sobre todo lo que queda mencionado :* ¶ En su consecuencia mando por la presente Cedula à mis Virreyes del Perù , y Nuevo Reyno de Granada , al Presidente , y Oidores de mi Real Audiencia de Charcas , Gobernadores del Paraguay , y Buenos-Ayres , y Oficiales de mi Real Hacienda de aquellos distritos ; y ruego , y encargo al muy Reverendo Arzobispo de la Metropolitana de la Ciudad de la Plata , y Reverendos Obispos de dichas Provincias del Paraguay , y Buenos-Ayres , sus Cabildos , y generalmente à todos los demás Jueces Eclesiasticos , y Seculares de mis Dominios de la America , à quienes en el todo , ó parte pueda corresponder la observancia de mi Real Resolucion , explicada en los doce Puntos que quedan referidos , cumplan , y executen cada uno en su distrito , y jurisdiccion , lo contenido en esta Cedula , sin réplica , dilacion , ni impedimento alguno , de forma , que se verifique efectivamente todo lo que en ella queda prevenido , pues lo contrario serà de mi Real desagrado : Y mando assimismo , que respectivamente à lo que à cada uno se le manda , dén puntual aviso del recibimiento de esta , y de quedar en su inteligencia para el debido cumplimiento : Y se tomará razon de la presente en la Contaduría de mi Consejo de las Indias , por los Oficiales Reales , y demás Oficinas que convenga de aquellos Dominios . Dada en

( 38 )

en Buen Retiro à veinte y ocho de Diciembre de mil setecientos y quarenta y tres .

## Yo el Rey.

Por mandado del Rey Nuestro Señor  
*D. Miguel de Villanueva ,*

Previniendo lo que se iba de observar en las Misiones , y Pueblos ,  
de Indios de los distritos del Paraguay , y Buenos-Ayres , que  
están à cargo de los P. P. de la Compañía de Jesús .

Car-

*Carta del Illmo. y Rvmo Señor Don Fr. JOSEPH PERALTA  
del Orden de Predicadores, Obispo de Buenos Ayres  
à lo Mag. del Rey Católico PHELIPE V.  
en que le informa del estado  
de aquellas Misiones, y de  
las del Paraguay.*

**E**N Carta de 28. de Junio del año passado de 1741. puse en la Real noticia de V. M. que haviendo recevido en Lima por el mes de Octubre del año antecedente de 40. las bullas testimoniales passadas por el Real Consejo con el ejecutorial à V. M. (quelas originales no las è recaudado hasta oy) me consagrè sin dilazion en el mes immediato de Noviembre, y en el primer Navio, que salì del Puerto del Callado me embarqué para el Reyno de Chile en 12. de Henero siguiente, queriendo mas correr los riesgos del Mar, y dela Esquadra Inglesa, que se temia passase por aquel Verano al Mar del Zur, que padecer la demora del viaje de tierra, que me retardaria dobladamente el arrivo à esta Ciudad, y su Cathedral, estimulado del zelo de consolar los Pueblos, y ovejas que mantiene V. M. encargadas, y tener las prevenidas en la constancia de nuestra Religion, y en la fidelidad à V. M. como me ordena en su Real Cedula de 8. de Agosto de 1740; para en caso que se hiziese alguna im-  
basion, y desembarco de Yngleses en algun Puerto de este Rio de la Plata: y luego que tome puerto en Balparayso, Puerto principal de aquel Reyno, sin entrar en su Capital por no detenerme, segui el viaje de tierra por Caminos los mas asperos, y fragosos con grande variedad de temples, assi en las Cordilleras nevadas, como en los Llanos sumamente ardientes, y en que boli a correr nuevamente los Riesgos de la vida por las frequentes incursiones, que los Barbaros, que habitan en lo interior de estas tierras, hacen sobre los Caminantes, de que en estos dos años, passados se han visto muy lastimosos estragos; y luego que entre en la Ju,

Jurisdiccion de este Obispado , di principio a la visita de la Diocesis en todos los Pueblos , y Parroquias , que estan en el distrito , continuandola immediatamente despues que tomè poseficion de la Cathedral en las de esta Ciudad , y en todas las Vice-Parroquias , y Capillas , que estan dentro de su recinto , y comarca , ministrando el Sacramento de la Confirmation à una multitud numerosa de mas de diez mil Parbutos , y Adultos de ambos sexos .

Yen consecuencia de esto por cumplimiento de mi obligacion y en descargo de la Real Conciencia de V. M. luego que cerrè aquella visita , passè a hacerla en las Ciudades de Santa fee , Corrientes , y de las Doctrinas , que estan muy tierra adentro , a Cargo de los Religiosos Apostolicos de la Compañia de Jesus en los terminos de la Diocesis . Por lo que he visto , y advertido con todo cuidado , y vigilancia de mi Pastoral ministerio , me ha parecido hazer à V. M. alguna indibidual noticia , por que su Real piedad , en lo que necesita de su Paternal auxilio , y fomento , se digne de repartirlo a estos sus umildes y fidelissimos Vassallos , y se complazga satisfecho el Real Zelo de V. M. en lo que està conforme al muy Christiano corazon de V. M.

La Ciudad de Santa fee , que dista cien leguas de la de Buenos Ayres , fue la mas florida de esta Diocesis , y la de el Paraguay cumplidamente habitada de muchas personas de Nobleza , muy bien fabricada , y muy favorecida de la Naturaleza por dos hermosos Rios , y fertiles Campañas , que la circundan : Pero de algunos años a esta parte se ha ido deteriorando en su planta ; y menoscabando en gentes por imbasiones continuas , que ha padecido de una Nacion Barbara de Yndios quese dizen Guaycurus , y Charuas , que hasta el año 1716. nose avian hecho conocer , habitando retirados en los Montes temerosos de la mayor fuerza de los Espanoles ; Pero saliendo poco à poco à robar las Campañas , y Ganados , fueron formandose atrevidos en alguna especie de Milizia , con los Cavallos que robavan y fueron pasando a mas

a mas insultos , siempre a tracycion , y por sorpresas . Estilo de todos los Barbaros , que abitan estos payses , y las inmensas Campañas desde el Reyno de Chile , hasta las tierras mas remotas del Paraguay : y como este modo de Guerra hallava ordinariamente desprevenidos y sin defensa , principalmente los que estavan en las Granjas , que aqui llaman Estancias ; ocupados en la labor de las tierras , y cuydado delos ganados , padecian la muerte sin poderse resistir a la multitud , que no perdonava edad , ni sexo , siendo la menor cruidad llevar cautivas las mugeres , y arrastar en grandes tropas los ganados , y entre los muchos , que han padecido en sus haciendas , es el Collegio de la Compañia de Jesus de aquella Ciudad , la de una bien considerable hacienda , que tenia a poca distancia de aquella Ciudad , que a quedado totalmente arruinada , y desierta ; por cuya perdida viyen con grande estrechez , y pobreza , viendose pressados a buscar otros Arbitrios para subsistir en lo muy previsor : y para assistir à todo el Pueblo en la Doctrina , y Predicacion y en las continuas Confessiones y demas pasto Espiritual , y el temor de estar à la presa de estos Barbaros fue atemorizando tanto à la Gente , que no atreviendose à cultivar los Campos comarcanos à dicha Ciudad , le han ido desamparando por buscar otros lugares muy distantes de su distrito , esperando lograr alli alguna seguridad : y oy está en tanta estrechez , que en medio de haverse hecho unas pazes , como con Barbaros , les sucede lo que a los de Betulia en el Cerco de Olofernes que solo cultivan aquellas pocas tierras , que lindan con la Ciudad , y tienen los Ganados , y Bestias de servicio , unas pocas oras en los pastos inmediatos , y al caer de la tarde los recogen todos en la Cuidad , dandolea el pasto , y bebita mas como refosilacion , que por libre descanzo , y desahogo , por que en medio de la paz se roban todos los ganados , que por descuido en el Campo se quedan ; diciendo que la paz sirve solo para no hazer muertes de

hombres , ni mugeres , pero no para dexar de robar quanto pudieren : Y sin embargo tambien hazen muertes en algunos caminantes por robarlos . Esto tiene à la Ciudad en gran necessidad , y desdicha y sumamente minorada de Gente , por haverse retirado muchas familias à los montes y sierras distantes à donde no puede llegar el silbo de el Pastor , careciendo assi los pobres de el consuelo de la Missa , y frequencia de Sacramentos , y lo doloroso en los casos de la ultima necessidad .

Y aunque para conserbar tal qual esta falsa paz , se ha formado y mantiene una Compañia de hombres en que entran muchos de los que avian de labrar los Campos ; pero es el numero corto para contener à los enemigos : Y de la primera planta en que se fundò , se ha minorado , de algun tiempo acà , la mitad , y estàn con esta falta de Milicia casi totalmente sin defensa . Lo que me ha parecido informar à V. M. para que siendo servido , dè sus Reales Ordenes , para que se mantenga siempre esta Compañia de Soldados en el mismo pie que se levanto , o conforme fuere la Real merced de V. M.

De la Ciudad de Santa Fee passè à visitar los Pueblos de las Missiones que estàn al cuidado de los Religiosos Apostolicos de la Compañia de Jesus , y empiezan sus Reducciones à 500. leguas de distancia , por caminos desiertos , llenos de asperezas y peligros , assi de los Indios Barbaros y de las fieras , como de varios Ríos caudalosos , que se han de atravesar para llegar al primero de los Pueblos . Estos constan en treinta Doctrinas distantes unas de otras ; por diez , doce y hasta veinte leguas , segun la extencion que à sido necessaria darles de tierras para sembrar las especies , que sirven de sustento à los Indios , y para mantener los Ganados para la assistencia de los enfermos , y muchas veces para el total sustento quando por la falta de las aguas se les pierden las fementeras , y al fin de el año se acaban las traxes .

De

De estas treinta Doctrinas las diez , y siete pertenezcan à esta Diocesis de Buenos Ayres , y las trece à la del Paraguay , y haviendo visitado todas las de mi Jurisdiccion paseé tambien à administrar el Sacramento de la Confirmacion en algunas de la Jurisdiccion del Paraguay à instancia , y con facultad del Cabildo Sede Vacante de aquella Iglesia : Y por que no dudo que el Real , y Christianissimo zelo de V. M. recibirá una plazida satisfaccion , y complazencia informado de el estado , y progreso , en que se hallan estos pobres Indios umildes Vassallos de V. M. me ha parecido exponer à su Real piedad , y conciencia todo lo que e visto , por mis ojos , y è tocado por mis manos , lleno siempre de un gozo , y consuelo espiritual ; que me hazian ligeros todos los trabajos y afanes , que impendia en ir visitando , y reconociendo aquella multitud de ovejas , que puestas en tan diferentes Rediles parece que están en un rebaño solo al filo de su Pastor .

Yo he salido con pena de apartarme de ellas , y tan lleno de devicion que repito todos los dias las gracias à nuestro Señor por las Bendiciones que difunde en aquellas gentes por las manos y direccion de aquellos Santos y Apostolicos Religiosos , cuya ocupacion continua es instruirlos y afirmarlos en la Religion , y tenerlos siempre promptos al servicio de V. M. en una lealtad tan fervorosa , como si la hubiesen contraido originalmente de sus Mayores . Ver los Templos , el servicio del Culto Divino , la piedad en el Oficio , la destreza en el Canto , el asleo , y ornamento de los Altares , el respeto y magnificencia con que se sirve , y celebra à nuestro Señor Sacramento , me causava por una parte una ternura inexplicable , y por otra una confusio vergonzosa , viendo una tan gran diferencia entre unos Pueblos que acaban de salir de su Gentil Barbaridad , y otros de Christianos antiguos que debieran ir à aprender de aquellos a reverenciar , y servir al Señor ; y lo que entre todo me enternezia mas , era ver entrar en las Yglesias al tiempo de Cantar

los pájaros , enque yo tambien estaba presente , unos exercitos de Angelitos inocentes de ambos sexos , separados unos de otros , alabando al Señor en cantos devotissimos , y dulcissimos , me parezian unos compañeros de aquellos Astros matutinos , con que el Señor hazia pruebas al Santo Job de su grandeza , y esta misma procession se repetia y se repite todas las tardes en todos los Pueblos , y en todas las Iglesias , antes de ponerse el Sol : de modo que en aquellas Doctrinas la mañana , y la tarde hazen siempre el dia de la Gloria del Señor , y todo esto se logra por el cuidado , zelo , y tezon con que velan aquellos Santos Religiosos en la education , y enseñanza en sus Pueblos .

Y esta no se contiene solo en lo que es tan principal , como es lo Espiritual , por que tambien la practican con el mismo conato , y tezon para el beneficio temporal de los Yndios saliendo con ellos , despues de dadas las distribuciones para el servicio de las Ygleias , à escogerles las mejores tierras para que labren , y hagan sus sementeras , dandoles para ello los Bueyes , y herramientas necessarias , y observan en esto tal Caridad , y providencia , que para todos los niños , y niñas que han quedado huerañas por muerte de sus Padres , les hazen sementeira à parte , que recogida se entrega diariamente à un Mayordomo , que tienen nombrado para que les haga de comer , y à las que han quedado Viudas , y solas les hazen las sementeras muy cerca de los Pueblos , por que siendo mugeres mayores no tengan el trabaxo de caminar a distancias à recoger sus cosechas , teniendolas ocupadas en lo restante de el año assi à estas , como à las demás de su sexo en hilar el Algodon ; que texido por los Yndios de dichas Doctrinas , sirve para el Vestuario de todos , con cuya providencia andan muy aseados , y muy decentes .

Y por que no se falte à lo principal que es el Culto Divino , tienen una Escuela separada , donde enseñan los niños del Gremio de Cantores , y los que han de aprender las danzas

zas para las fiestas de el Señor , y à los Maestros que estan ocupados en esta distribucion les hazen tambien à parte sus fementeras . En fin Señor estas Doctrinas , y estos Yndios son una alaja del Real Patrimonio de V. M. tan cumplida , y correspondiente à su Real Zelo , y piedad , que si se hallare otra igual no serà mayor .

Y por que estos Pobres conservan siempre una cortedad , y miseria de corazon en orden à sus personas , y contentandose con poco , hazen las fementeras cortas pareciendoles bastante para su sustento , y se hallan faltos en la quenta a los ultimos tercios de el año ; los Religiosos con esta experiencia , y por suplir à la necessidad , mandan hacer todos los años una femente bien grande , la que recogida guardan para aquellos messes , en que se acabaron las de los Yndios , y con ella distribuyen todos los dias el sustento à los que lo necessitan , y muchas veces como insinuo à V. M. no son suficientes estas providencias , y entonces se valen de los ganados que tienen , solo para el efecto de sustentárlas en estas necesidades , fuera de lo que entre año les ministran , assi à los enfermos como à los sanos . De todas estas fementeras , assi particulares como comunes , no hazen trafico alguno , ni se saca grano alguno para otras Provincias , ni tampoco de los Ganados , y con todo esto siempre estan , si alcanzan , ó no alcanzan al año , para el sustento de los Pueblos .

Fuera de estas semillas , y granos benefician los Yndios otra especie de fruto industrial de las ojas de unos Arboles tostados al calor de un poco de fuego ; y reducida con arte à partes muy menudas , es la que llaman Yerba del Paraguay conocida mui comunmente en estas Provincias , y la del Perù , tomando el nombre de aquella , donde se descubrieron los Arboles , y donde es el principal , y casi todo el trafico . De esta consuman los hombres mugeres , y niños , de todos los Pueblos de las Missiones , una Cantidad , que se les reparte mañana , y tarde à cada individuo ; y porque esta Yerba no se produce en todos los Pueblos de las Missiones la com-

compran los que no la tienen de los otros , siendoles tan precisa à los Yndios , como el alimento de los Pueblos que la beneficijan . Los mas abundantes de Gente labran al año mil arrobas si la sazon les tercia bien , otros trabajan ochocientas , y los de menos gente suelen no alcanzar à ducientes , en algunos años , que rebajan mucho las cosechas , por que siendo solo de las ojas , es necesario dar tiempo a los Arboles para que la crien de nuevo , y las pongan en perfecta sazon , y madurez ; de modo que el Arbol que se desnudò un año de las ojas , tarda dos , y tres , en vestirse , y ponerse en estado ; lo que reconoci tambien en la Visita .

Este es el unico fruto , que vendido en estas Provincias , y la del Perù , da todo el alivio para el reconocimiento del Vasallaje a V. M. y si les queda alguna utilidad con su producto , entregan en estas Reales Caxas 1440. pesos de sus tasas , y tributos y de lo que les resta , hazen el gasto tan piadoso , devoto , y costoso en las famosas Iglesias , y en los ornamentos y vasos sagrados para el Culto , y servicio Divino , y siendo tan necesarios los Parrocos , y operarios en aquellas Reducciones , y Pueblos , y à demas de los que estan en actual trabaxo , y ejercicio , es preciso tener otros sugetos preventivos , e instruidos en la Lengua de aquellos Naturales para subrogarse por los que mueren , como murieron dos , andando yo en la Visita , van reservando del producto de aquella Yerba algun dinero para costear los sugetos , y traher de esos Reynos , y otras Provincias los Missioneros , en que àdemas de las Cantidades que el Real Zelo , y piedad de V. M. les libra , gastan otras muy considerables en su transporte ; y suelen crecer mucho mas los gastos : quando por algun accidente se les retarda el embarque en Cadiz , como ha sucedido en la presente Guerra .

Tambien ocupanse otras porciones de dinero en comprar Caballos y armas , en que gastan cantidad de hierro , y azero , y Vestuarios para mantener un pie considerable de Milicia siempre prompta à servir à V. M. en las ocasiones que se

se ofrezcan , y para venir à trabaxar en las obras publicas , como lo estan exectutando al presente en la construccion dela fortaleza de Montebideo , y assimismo para defender sus Pueblos , y Ganados de las correrias , y hostilidades que les hacen los Indios infieles de que estan cercados , y muchas veces les han robado ganados , y Cavallos , y lo que es mas doloroso , han muerto muchos de estos pobres , captivandoles de ordinario sus hijos , y mugeres , y en todos estos gastos se hallan alcanzados , noplidiendo dar cumplida satisfaccion muchas veces los Padres Procuradores quando los años son malos , y las cosechas de esta Yerba cortas , ó por los Yelos , ó por la falta de lluvias .

Por estas razones creo , que estan desde su fundacion en posseffion de nopalgar diezmos , ni de los granos ni de la Yerba , no solo estos Pueblos de las Misiones de los Religiosos de la Compañia pertenecientes à esta Dioceſis , sino es tambien los de la fundacion del Paraguay , y la misma posesion han gozado y gozan los demas Pueblos de las Misiones que tiene V. M. encomendados à los Religiosos del Serasico , y Glorioso S. Francisco : Y aunque algunos fugetos me persuadian , que les mandase pagar los diezmos , no lo halle razonal , y hize dictamen de lo contrario à vista de que no trabaxando aquellos Indios para traficar à su utilidad , y provecho personal como los Indios , y demas personas que labran las tierras de otras Provincias de este Rio de la Plata , y las del Perù , y Chile unicamente para su sustento en las semillas , y el trafico que hazen en la Yerba , es solo para dar complimiento à sus tributos , y al servicio del Culto Divino , y al de V. M. para lo qual muchas veces no les alcanza , no hallo por donde ni de donde se les pueda obligar à la paga de Diezmos : Y asi los mantengo en el goze de esta excepcion .

Por lo que mira al servicio de V. M. à que atienden inmediatamente despues del de Dios , los tienen los Religiosos Apostolicos tan bien instruidos , y disciplinados que puede V. M. oy contar en todos los Pueblos , aun despues del

del grave destrozo que en ellos hizieron la peste de Viruelas, y el hambre en los años proximos passados, desde 12. à 14. mil hombres de tomar armas promtos , y bien aprestados para qualquiera expedicion que se ofrezca en servicio de V. M. como lo han practicado en las que se ofrecieron en los años passados en el Paraguay , en que han dado mui grandes pruebas de su valor , lealtad y de el amor con que sirven à V. M. costeandose totalmente de armas , Cavalllos , y municiones , y exponiendo sus vidas à todo riesgo , y muchos las han perdido en su Real servicio , y aora lo estan al presente practicando en la Construccion de la fortaleza que se esta haciendo por orden de V. M. en Montebideo , uno de los Puertos del Rio de la Plata , donde fueron a pedimento del Governador de la Plaza , ducentos Yndios à trabaxar con dos Religiosos de sus Doctrinas , que a un mismo tiempo los estan alentando , à que trabaxen con calor , è instruendoles à que rezen con devozion : imitando assi aquellos excelentes Macabeos , que con una mano estavan sirviendo al culto Divino en la fabrica del templo , y con otra à su Caudillo , y Soberano en la defensa de sus enemigos .

Esto Señor ha parecido à mi obligacion informar à V. M. con esta Relazion sincera , llana , y verdadera , para el sosiego , y consuelo de su Real conciencia , haciendo grave escrupulo de omitirla , por el cargo del ministerio , en que su Real piedad se dignò ponerme . Y por que en este conozimiento V. M. siendo servido , se pueda dignar de remunerar estos servicios , lealtad de sus pobres Yndios Vafallos , y el zelo , y trabaxo que en esto impenden , à estos grandes varones à cuyo cuidado estan .

Fuera de estas Reducciones , y Doctrinas se hallan oy otros dos sugetos de la misma Religion entablando y poniendo los fundamentos de una Poblazion de Yndios de otra Nazion que llaman los Pampas , y son los que en estos años pasados havian hecho grandes hostilidades , assi en las vezindades de Buenos Ayres , como en los caminantes que trafican

can desde Chile à esta Ciudad . Y haviendo el Governador de ella Don Miguel Salzedo levantado un pie de Exercito lo despachò en busca de los demas Yndios de esta Nazion , que son en mucho numero de Parcialidades , y viven azia la Cordillera , que confina con el estrecho de Magallanes . Y haviendo llevado el Exercito un Religioso Jesuita de esta nueva Doctrina con unos Yndios interpretes los reduxeron à paz , y vinieron quatro Casiques de ellos à confirmarla , obligandose à restituir todos los Cautiyos que tenian apresados en diferentes ocasiones . En estos dias inmediatos llegaron à la Ciudad de Santa Fee otros Casiques pidiendo con mucha instancia al Padre Rector de aquel Collegio dos Padres Jesuytas para que los instruiesen en la Santa Fee , que deseaban abrazar , assi ellos , como los demas de sus Parcialidades , que llaman en esta Provincia Abipones , y Mocobis , enemigos que en tiempos passados han dado que entender à aquella affligida Ciudad para cuyo efecto tiene el Padre Provincial de dicha Religion , señalados dos sujetos que vayan à sembrar en aquella tierra el grano del Evangelio , pues parece que Dios nuestro Señor lo tiene assi dispuesto Yo espero en la misericordia Divina que con las pazes de aquellos , y la Conversion de estos à de crecer mucho en estos parages la Religion Catholica .

No debo tampoco omitir , que pasé tambien à visitar la Ciudad de las Corrientes que está à mas de cien leguas de distancia de las Doctrinas , y aquí fue donde hize el transito que dize la Escritura *de nimio calor à intimo frio* de aquel calor tan grande de devucion de los Pueblos de los Yndios , à la gran tibieza , y frialdad que hallé de buena devicion , y Christiandad en aquellas gentes que no son Yndios , sino Espanoles : Y en medio de ésta tibieza de la devicion , estaban bien ardientes en las passiones . La tierra es muy doblada , mucho mas que la de Santa Fee , pero muy miserable , y desdichada , y en medio de tener tierras muy fecundas , vivea con mucha pobreza y miseria , por la inerzia , y ociosidad

de los habitadores , que solo aplican el calor à rencillas , y huve de sacar de alli varias personas ; que siendo casadas en Buenos-Ayres , en el Paraguay , y Cordova , las dexaron , y estaban alli con otras mugeres ocupadas ; para que fuese a hacer vida con las proprias y à uno , ó à otro que sobre estas criminalidades tenia la de turbar el Pueblo con discordias , y renzillas .

En toda esta visita de la Diocesis desde que entrè por la Jurisdiccion por las Pampas de Buenos-Ayres , hasta que he hecho el circulo entero de su distrito , que consiste en muchos centenares de legua debo representar à V. M. que ha sido corriendo muy graves trabajos , y peligros por descagar la Real Conciencia de V. M. y he administrado el Sacramento de la confirmacion , assi en los Pueblos de mi Jurisdiccion , como en los del Paraguay , à mas de 20. mil almas , y si la peste que padecieron en estos Contornos , y los Pueblos los años passados no huviera robado otra tanta multitud de personas de todos sexos , y edades , hubiera sido tambien doblada la ejecucion de mi ministerio .

Los Religiosos del Serafico Padre San Francisco tienen tambien tres Doctrinas de Missiones en la Jurisdiccion de mi Obispado , las que tambien visitè en cumplimiento de mi obligacion , y aunque están tambien muy arregladas , y los Feligresses muy bien educados , e instruidos en la Doctrina Christiana , y Culto Divino , pero hallè en esto ultimo bastante diferencia de las Doctrinas de los Religiosos de la Compañia , hallando menos gente , y bastante pobreza en las Yglesias , y preguntando la causa , me dixerón que nace de dos males que padecen : uno de que los Yndios , y sus Pueblos son encomendados à particulares personas del Paraguay , y los Encomenderos sacan siempre que quieren cantidades considerables de Yndios y de Yndias para que sirvan en sus Haziendas , y ademas de distraerlos de la devocion y Culto Divino , les quitan el tiempo de hazer sus fementeras , y trabaxar en servicio , y fabrica de las Yglesias , y poblar sus

sus Doctrinas , quedando à diferentes represas muchos Yndios , y Yndias en el Paraguay en servicio de sus Encomenderos . Lo 2. por estar estas Doctrinas muy expuestas à las invasiones de los Yndios Payaguas , que con diferentes Entradas tienen menoscabadas aquellas Feligresias . Lo que debó poner en noticia de V. M. para que en su vista para el sosiego de su Real Conciencia , de la providencia que fuere servido.

Esto es en suma lo que he reconocido en la Visita de la Diocesis , y lo que me ha parecido informar à V. M. para en cumplimiento de mi obligacion , y servicio à V. M.

Nuestro Señor guarde la Real Persona de V. M. muchos años .

Buenos-Ayres y Henero 8. de 1743.

Fray Joseph Obispo de Buenos-Ayres .

# EL REY

**V**enerable y Devoto Padre Provincial de la Compañia de Jesus à cuio cargo corren las Misiones de la Jurisdiccion del Paraguay , y Buenos Ayres en mis Dominios del Perù . En mi Consejo de las Indias se han visto , y examinado todos los Autos y demas Documentos quē desde un siglo a esta parte se havian causado pertenecientes al Estado , y progresos de esas Misiones , y manejo de los Pueblos en que existen . Y reflexionado sobre todas las circunstanzias de este Expediente con la mas prolixa , y seria especulacion , me hizo presentes en Consulta de 22. de Mayo de este año las providencias que consideraba por mas convenientes al servicio de Dios y mio , y al bien de esos Indios que como Vasallos tan fieles y utiles à mi Real Corona han merecido à mi benignidad la atencion , y alivios que experimentan : Enterado de lo qual , y de las especies que contenia este asumpto , y con consideracion asimismo à las Reales Ordenes expedidas sobre todos los puntos de el; He tomando la resolucion que entendereis por mi Real Cedula de la fecha de este dia que por mi infrascripto Secretario se dirige à esos Dominios para su puntual cumplimiento , y os la remitirà tambien para que en la parte que os corresponda observéis y fomenteis quanto en ella ordeno . Y reconociendose de quanto en la citada Cedula se menciona , que con hechos veridicos se Justifica , que esos Pueblos tienen el mayor reconocimiento à mi Dominio y Vasallaje ; Que las leyes del Real Patronato y Jurisdiccion Eclesiastica y Real estan en la debida observancia y practica , como se califica de los informes que los Reverendos Obispos han hecho de resulta de sus Visitas , y los Gobernadores lo han manifestado haciendo presente la ciega obediencia conque estan à mis ordenes esos Vasallos , para la defensa de la Tierra , y otra qualquier

( 53 )

ra compresa apromtando con solo el aviso del Governador el numero de Yndios armados que se necesitan para acudir à donde la urgencia lo pide. En esta atencion he querido manifestaros ( como lo hago por esta Cedula ) la gratitud con que quedo de vuestro Zelo y el de los demas Prelados , e individuos de esas Misiones à quanto conduce à educar , y mantener esos Indios en el santo temor de Dios , con la debida Sumicion à mi Real Servicio , y en su bien estar , y regular vida civil ; haviendose desvanecido con tantas Justificaciones , y veridicas noticias las Calumnias , y imposturas esparcidas en el publico y denunciadas a mi por varias vias con Capa de Zelo y realidad de malicia . Yespero asimismo de vos , y otros Sucesores en esa Prelacia , y demas Religiosos que se empleasen en su Sagrado Instituto en estos Dominios , continuaran con igual Zelo , y fervor en las reducciones , y cuidado de los Indios ; Y que de quanto hallareis digno de remedio me deis puntual aviso para tomar las providencias correspondientes .

De Buen Retiro à 28. de Diziembre de 1743.

Yo el Rey

Per mandado del Rey nuestro Señor .  
Don Miguel de Villanueva .

EL

# EL REY

**V**enerable y Devoto Padre Provincial de la Compañía de Jesús y demás Prelados , e individuos de la misma Religion à cuio cargo corren las Misiones , que están en la Jurisdiccion del Paraguay , y Buenos Ayres en mis Dominios del Perù . Haviéndose visto en mi Consejo de Yndias el grave Expediente que han causado los Documentos , y antecedentes demás de un Siglo à esta parte sobre los progresos de las Misiones , y demás incidencias que comprendia , me hizo presente ( entre otros puntos ) en Consulta de 22. de Mayo de este año lo que constaba y resulta de todos los informes , por lo que mira à la asistencia , y adorno de las Iglesias que hay en los Pueblos de esas Misiones , teniendo las con decentes Ornamentos y servicio de Plata para el culto Divino , el qual no puede ser mas puntual , lucido y devoto , como lo califican las noticias de los Reverendos Obispos que han visitado esos Pueblos , y ultimamente lo ratificò el actual Obispo de Buenos Ayres en Carta de 8. de Henero de este año ; conformando estas noticias aun con las que han dado los mismos Emulos de la Religion de la Compañía : En inteligencia de lo qual y ser esta circunstancia tan de mi Real agrado por ceder en servicio de Dios de cuyo poder , y auxilio espero la extension de la fe Catholica en esos Dominios , y Vasallos para mi Real Corona : He resuelto manifestaros ( como lo hago por esta Cedula ) mi Real gratitud con expresion de Gracias que ha merecido à mi benignidad vuestro Zelo , y aplicacion en este asunto , y espero que lo continuareis muy eficazmente fomentado igualmente en la parte que os corresponda la observancia de todo lo que ordeno y mando en Cedula de la fecha de oy , sobre todos los puntos que han resultado del citado Expediente que para vuestra puntual noticia os la remitirà mi infrascripto Secretario

ta-

( 55 )

tario . Y de su recivo y demás que se ofrezca en los asum-  
ptos que se mencionan , espero me déis aviso en todas las  
ocasiones posibles, que así conviene à mi Real servicio .

De Buen Retiro à 28. Diciembre del 1743.

Yo el Rey

Por mandado del Rey nuestro Señor ;  
*Don Miguel de Villanueva.*











